Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 16 aprile 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5688 nuova serie Fondazione: 1881

MASSICCIA OPERAZIONE DISTRUTTIVA DI AEREI AMERICANI E SUD VIETNAMITI IN PIENA GIUNGLA

DODICI ORE DI BOMBARDAMENTO SUL QUARTIER GENERALE DEI VIETCONG

Più di mille tonnellate di bombe sganciate su un'area di 15 chilometri quadrati - Dato il via alle incursioni notturne
Fucilato a Danang il terrorista che tentò di far saltare in aria un albergo - Possibili rappresaglie sugli ostaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 15

Per circa dodici ore, aerei americani e sudvietnamiti hanno martellato una zona boscosa del Sud Vietnam, centro di raccolta di importanti forze dei Vietcong. La massiccia operazione aerea, che viene definita la più importante dall'inizio della guerra nel Vietnam e durante la quale sono state sganciate oltre mille tonnellate di bombe, è stata compiuta su una area di circa 15 chilometri quadrati a 110 chilometri a Nord-Ovest da Saigon. Il bombardamento ha avuto inizio all'alba e si è concluso al tramonto.

All'operazione hanno partecipato 230 aeroplani da bombardamento e da caccia di diversi tipi. Secondo notizie di fonte ufficiosa e attendibile, il raid, il più importante di quanti sono stati finora compiuti sia nel Nord che nel Sud Vietnam, è stato deciso quando i servizi di controspionaggio hanno riferito allo Stato Maggiore che in tale zona della giungla era il quartier generale del Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam, l'emanazione politica del Vietcong. Fino a pochi mesi or sono, tale quartier generale era a Duong Minh Chau; poi, per ovvie necessità di guerra, la sua sede è stata spostata e tenuta segreta.

Le autorità militari americane rifiutano di confermare o smentire tali ipotesi sulle ragioni del massiccio bombardamento: affermano unicamente di aver bombardato quella zona ritenendola una delle maggiori basi del Vietcong.

Sull'esito del bombardamento non sono ancora stati dati particolari ufficiali, ma non è difficile immaginare come sia ridotta un'area di quindici chilometri quadrati sulla quale sono cadute oltre mille tonnellate di bombe. Secondo taluni osservatori, il bombardamento odierno sarebbe il primo di una serie che verrebbero condotti con la stessa tecnica: una tecnica estremamente semplice, tendente a localizzare una zona infestata dai vietcong e a distruggerla completamente.

Non è stata questa l'unica azione aerea delle ultime 24 ore. Squadriglie di «Skyraiders» sudvietnamiti e apparecchi della Settima flotta hanno effettuato il primo bombardamento notturno sul Nord Vietnam. Sono state prese di mira installazioni militari delle provincie di Vinh Linh, Dong Hoi e Quang Khe. E' stato tra l'altro gravemente danneggiato un convoglio militare diretto verso il Sud. Tutti gli aerei che hanno partecipato all'azione — si comunica a Saigon — sono rientrati alle basi di partenza. In mattinata, caccia e ricognitori americani sono tornati sulla zona di Vinh, nei pressi della frontiera laotiana, effettuando mitragliamenti e operazioni esplorative.

Agli attacchi aerei i vietcong hanno risposto facendo saltare in aria un deposito di munizioni a Qui Nhon e attaccando un campo militare a circa 10 chilometri da Saigon. Al combattimento svoltosi intorno al campo militare hanno partecipato anche elicotteri americani. Secondo il Ministero della Guerra di Saigon, i governativi hanno perso in tale scontro sei uomini; i vietcong sono fuggiti prima di essere impegnati in una battaglia in campo aperto. I guerriglieri comunisti hanno poi effettuato una serie di attentati lungo le vie di comunicazione, che «hanno però provocato solo lievi danni».

A Danang, nello stadio Chi Lang, è stato fucilato il guerrigliero Le Dau, catturato il 4 aprile scorso mentre si aggirava con una carica esplosiva ad alto potenziale intorno al Grand Hotel di Danang. Le Dau, bendato e a piedi nudi, è stato trasportato su un autocarro allo stadio intorno al quale era stato predisposto un massiccio servizio di sicurezza. Il guerrigliero è stato legato a un palo piantato vicino a un muro, dopo di che un plotone di fucilieri sudvietnamiti ha dato corso all'esecuzione della sentenza capitale. Alla fucilazione hanno assistito diversi giornalisti.

Le Dau era stato processato ieri e condannato a morte per «aver deposto una bomba su un battello ancorato sul fiume Han; per aver issato la bandiera del fronte di liberazione nazionale sulla piazza di Danang; per aver incitato la popolazione alla ribellione; per aver fornite granate a un'organizzazione terrorista; per aver tentato di far saltare in aria un albergo di Danang». La Corte era presieduta dal generale Hoang Xuom Lam, comandante della dodicesima zona tattica. L'imputato, durante l'interrogatorio, ha negato tutte le accuse.

L'esecuzione, anche se non viene detto ufficialmente, è da mettere in relazione all'uccisione del funzionario americano Joseph Grainger da parte dei vietcong. Grainger venne ucciso tre mesi fa, ma lo si è saputo con certezza solo pochi giorni orsono. La catena delle fucilazioni potrebbe ora non fermarsi più. Attualmente, i vietcong tengono prigionieri altri due ostaggi e non avranno difficoltà a rapirne altri. Hanno già minacciato di fucilare il funzionario americano Gustav Herz, rapito all'inizio di febbraio, se sarà eseguita la sentenza capitale nei confronti di Nguyen Van Hani, condannato per l'attentato contro la Ambasciata americana di Saigon.

U. P. I.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Danang — Il terrorista Le Dua, che è stato fucilato in uno stadio della città, mentre viene condotto fuori dell'aula dopo la condanna a morte pronunciata dalla Corte militare vietnamita

L'incontro con Johnson

ADESIONE DI WILSON alla politica per il Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

Nel corso di una breve ma attivissima sosta nella capitale americana, il Primo Ministro inglese Harold Wilson ha cercato di porre le basi per una alleanza valutaria e commerciale anglo-americana, e ha assicurato a Lyndon Johnson il «caloroso appoggio del popolo britannico» alla nuova politica per il Vietnam espressa nel discorso di Baltimora. Il Primo Ministro laburista ha però manifestato interesse soprattutto per l'aspetto diplomatico di questa nuova politica, ricusando ogni possibilità di concorso britannico allo sforzo militare, perchè «il potenziale inglese è più che pienamente impegnato in Malesia e nel compito del mantenimento della pace nel Medio Oriente».

Le espressioni citate sono state pronunciate dallo stesso Harold Wilson al termine dei colloqui alla Casa Bianca, protrattisi dalle 12 alle 14 attraverso riunioni «a quattr'occhi» e una colazione di lavoro cui hanno partecipato anche il Segretario di Stato Rusk, il Ministro di Stato inglese per gli Affari esteri George Thomson e altri collaboratori di Johnson e di Wilson.

Harold Wilson era giunto di prima mattina da New York, ricevuto da Rusk alla base aerea di Andrews. Si era recato immediatamente dal Ministro del Tesoro Fowler, per proporgli un patto di mutua assistenza tra sterlina e dollaro contro le pressioni speculative e per fronteggiare esigenze e problemi derivanti dall'espansione dei commerci mondiali. Son seguiti i colloqui alla Casa Bianca, concreti e franchi, come è nella tradizione dei rapporti anglo-americani.

Sul piano delle informazioni sul merito dei colloqui, si è appreso che sfumature di divergenza circa il Vietnam si sono manifestate sui «tempi» di un dialogo diplomatico: gli americani sono un po' impazienti nell'attendersi al più presto dal Vietnam del Nord un «punto fermo» circa la prospettiva di un negoziato, e nel sollecitare una risposta formale all'appello dei 17 Paesi non impegnati; Harold Wilson crede invece che le posizioni di Hanoi potranno anche evolversi gradualmente in un senso più conciliante. «Bisogna rifiutarsi di accettare un no come risposta definitiva» nel gioco della diplomazia, e lo slogan che Wilson aveva lanciato già ieri parlando coi giornalisti, dopo un colloquio con U Thant al Palazzo di vetro.

Il Primo Ministro e George Thompson, che lo accompagnava in veste di «portavoce di politica estera», hanno illustrato speranze e finalità britanniche con riguardo alla missione che Gordon Walker ha iniziato stamane da Kuala Lumpur: mobilitare consensi ad una conferenza sulla Cambogia, in realtà diretta a consentire sondaggi preliminari sul Vietnam. La campagna dell'ex Ministro degli Esteri si svolge alla periferia del teatro della crisi, nella speranza di esercitare almeno una influenza indiretta su Hanoi e Pechino, che si sono rifiutate di ricevere Gordon Walker.

La reazione americana a tali precisazioni, a quanto si sa, è stata di adesione a questi sforzi, e anche di interesse per la conferenza «paravento»; è stato però espresso l'avviso che l'impegno militare debba essere mantenuto, e anche aumentato, mentre sono in atto queste missioni esplorative.

Nel pomeriggio, Harold Wilson si è incontrato col Segretario al Commercio Connor, e ha esposto anche a questi il suo piano per la tutela comune degli interessi valutari inglesi e americani. Secondo indiscrezioni, questo piano mira a un coordinamento degli sforzi in difesa del dollaro e della sterlina, affinchè non siano reciprocamente nocivi. Harold Wilson ha inoltre illustrato il problema inglese del rifinanziamento dei crediti per tre miliardi di dollari sottoscritti lo scorso autunno da undici Paesi per puntellare la sterlina, assoggettata a un'offensiva di operazioni speculative. Infine, Wilson ha prospettato l'esigenza di misure per la difesa della sterlina e del dollaro dalle pressioni derivanti dall'espansione degli scambi mondiali, che crea problemi valutari nuovi e tende ad accrescere i deficit delle bilance dei pagamenti.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant nel corso di un pranzo offerto dall'Associazione dei corrispondenti accreditati all'ONU, ha dichiarato che egli continuerà instancabilmente i suoi sforzi per la ricerca di una soluzione pacifica della guerra nel Vietnam e che «fino a questo momento la sua attività in proposito è stata utile». U Thant ha aggiunto: «Se tuttavia ritenessi di non essere più utile non esiterei a chiedere al Consiglio di Sicurezza di raccomandare all'Assemblea di nominare un'altra persona al mio posto».

Il Segretario generale ha infine dichiarato che l'ONU continuerà la sua opera di mediazione a Cipro e che Galo Plaza manterrà le sue funzioni di mediatore.

Vice

SARAGAT AI FUNERALI DELLA MADRE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — Il Presidente della Repubblica ha accompagnato all'estrema dimora la salma della madre. Una grande folla era presente alle esequie, alle quali hanno partecipato le massime autorità del Governo. Nella foto, il momento della deposizione del feretro sul carro, all'uscita dalla chiesa; al centro si distinguono il Presidente Saragat, la figlia Ernestina e l'on. Moro

VASTA AZIONE REPRESSIVA EFFETTUATA IN SORDINA DALLE FORZE DI SICUREZZA IN BULGARIA

Sventato a Sofia un complotto organizzato da elementi filocinesi

Un vice Ministro si toglie la vita per sfuggire all'arresto e un generale viene catturato dopo la sua fuga dalla capitale - Stretto riserbo ufficiale sulle notizie inerenti al «putsch»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sofia, 15

La polizia e i servizi bulgari di sicurezza hanno sventato un complotto che aveva lo scopo di rovesciare l'attuale regime per istituire nel Paese un governo di tendenze «cinesi». Uno dei principali membri della congiura, il generale Tsevetko Anev, comandante della piazza di Sofia, è stato arrestato, mentre un altro capo del complotto, il quarantottenne Ivan Todorov-Gorunya, membro del Comitato centrale del Partito comunista, si è ucciso nella propria abitazione.

Il complotto è stato scoperto la settimana scorsa, ma solo oggi si è avuta notizia di esso, da fonti non ufficiali, ma sicuramente attendibili. Ufficialmente nulla è accaduto in Bulgaria, ma in realtà, se non fosse stato scoperto a tempo, il complotto avrebbe avuto ottime probabilità di riuscire, se non altro perchè in esso erano implicate personalità di primo piano del partito, del Governo, della pubblica amministrazione e delle Forze armate.

Il sette aprile, Ivan Todorov-Gorunya fu trovato morto nella sua abitazione e ora si è appreso che egli si è tolto la vita per sfuggire all'arresto o, forse, come affermano le fonti da cui proviene l'informazione, «per il rimorso di ciò che stava facendo». Vecchio combattente partigiano, Todorov-Gorunya, oltre che membro del Comitato centrale del partito, era anche vice-Ministro per la irrigazione e le opere idrauliche.

Nello stesso giorno si allontanava dal proprio ufficio il generale Tsevetko Anev, di cinquanta anni, che ricopriva l'importantissima carica di comandante della zona militare di Sofia. Nei giorni seguenti la Polizia riusciva a trovare le tracce del fuggiasco, che veniva scoperto nel luogo dove si era nascosto e veniva tratto in arresto.

Risulta da fonte certa che della congiura facevano parte numerose persone aventi incarichi di alta responsabilità in seno al Governo o nelle Forze armate. Si trattava di persone che speravano di rovesciare la attuale direzione politica bulgara per sostituirla con elementi di tendenza filo-cinese.

Gli osservatori giornalistici e diplomatici sottolineano che l'esistenza in seno al Partito comunista bulgaro di una forte corrente «cinese» era nota già da tempo, anche se ufficialmente si continuava a sbandierare la monolitica compattezza del partito. Più forte della fazione «cinese» era comunque quella filo-titina, che costituisce effettivamente una forza determinante nella attuale condotta politica del Paese.

Le fonti dalle quali proviene la rivelazione della scoperta del complotto affermano che comunque tra i congiurati non figura alcuno dei personaggi che si trovano al vertice o verso il vertice della piramide dell'organizzazione del partito, mentre sarebbero piuttosto numerosi tra i partecipanti al complotto i personaggi aventi posti molto importanti nella burocrazia, nel Governo e nelle Forze armate.

Si afferma anche che il gruppo dei cospiratori era in contatto con l'Ambasciata cinese a Sofia, che avrebbe collaborato alla preparazione del «putsch».

Nè a Sofia nè altrove nel Paese, l'uomo della strada si era accorto di ciò che stava bollendo in pentola e ciò perchè il complotto è stato sventato prima che i congiurati potessero passare all'azione. Nei giorni in cui la polizia procedeva agli arresti dei congiurati (e si ignora quante siano le persone in stato di arresto) non sono stati notati nè movimenti di truppa nè visibili spostamenti di uomini dei servizi di sicurezza. Ciò anche perchè, afferma chi ha fornito la notizia, le autorità competenti hanno potuto entrare in azione tempestivamente.

Nei circoli diplomatici si ritiene che i congiurati, prima di passare all'azione, volessero assicurarsi la connivenza di altre persone e probabilmente dei comandanti di unità dislocate fuori della capitale.

Per quanto da parte del partito e del Governo non sia stata fornita alcuna informazione circa il complotto e le operazioni di polizia successive alla sua scoperta, pure si ritiene che alle molte persone già arrestate altre andranno a far compagnia nell'immediato futuro e che il partito prenderà, molto probabilmente in sordina, alcune gravi misure per allontanare sia dal proprio seno sia da posti governativi o da incarichi di comandi militari le persone sospettate o comunque sospettabili di simpatie per i congiurati e per la «linea cinese».

C. M.

TITO AD ALGERI critica gli Stati Uniti

Algeri, 15

Il Presidente jugoslavo Tito è giunto ad Algeri, a bordo del panfilo «Galeb», per una visita ufficiale di una settimana. Al suo arrivo, Tito è stato salutato dal Presidente Ben Bella, da membri del Governo, dell'ufficio politico e del Corpo diplomatico.

«La vostra visita — ha dichiarato Ben Bella, salutando il Maresciallo jugoslavo — riveste un significato particolare, dal momento che essa avviene in un periodo in cui la situazione internazionale desta grandi preoccupazioni. Il conflitto nel Vietnam sta assumendo proporzioni tali che minacciano la pace internazionale. E' necessaria una azione congiunta delle forze del progresso».

Tito, da parte sua, ha risposto lanciando un nuovo appello al negoziato per risolvere la crisi del Vietnam. «Ma per creare l'atmosfera necessaria al negoziato — ha aggiunto Tito — è indispensabile porre fine immediatamente all'aggressione al Vietnam del Nord».

In segno di protesta per le dichiarazioni di Tito, l'Ambasciatore americano ad Algeri, William Porter, ha lasciato il molo dove, insieme ad altri rappresentanti diplomatici ed esponenti algerini, assisteva all'arrivo del Maresciallo jugoslavo.

VOTO DI SFIDUCIA A ROMA alla Giunta provinciale

Roma, 15

Il Consiglio provinciale di Roma, nel corso di una riunione svoltasi stamane a Palazzo Valentini, ha votato un o.d.g. presentato dal gruppo dei consiglieri liberali con il quale la Giunta di centro sinistra è stata invitata a rassegnare le dimissioni. Analoghi o.d.g. erano stati presentati dai gruppi consiliari del PCI, MSI e PSIUP. Hanno votato a favore dell'o.d.g. liberale (messo in votazione in quanto presentato per primo), oltre i 5 consiglieri del PLI, i 13 del PCI, i 5 del MSI, il consigliere del PSIUP e quello del PDIUM. Gli altri 20 consiglieri che formano il Consiglio — 13 DC, 4 PSI, 2 PSDI, 1 PRI — hanno votato contro.

A conclusione della votazione, riferendosi all'o.d.g. liberale, il presidente Signorello ha dichiarato, tra l'altro, che la legge comunale e provinciale non prevede l'istituto della «fiducia», e pertanto la Giunta non è tenuta a dimettersi a seguito di un voto contrario di sfiducia. «Se ci dimetteremo — ha aggiunto il Presidente — lo faremo per nostra volontà e per mettere in condizione il Consiglio di verificare se è possibile la formazione di una Giunta diversa, cioè con altra maggioranza».

A conclusione dei lavori del Consiglio provinciale il capogruppo del PLI, Cutolo, ha dichiarato che «la caduta della Giunta di centro-sinistra — insediatasi a Palazzo Valentini contro la precisa volontà dello elettorato — conferma la piena validità dell'impostazione del gruppo liberale, che, con il suo o.d.g., ha inteso provocare una crisi di chiara natura politica. Ove il PLI avesse, invece, seguito la strada delle altre opposizioni e cioè quella di far cadere la Giunta sulla sola ratifica delle deliberazioni, si sarebbe pervenuti ad un voto «tecnico» che avrebbe implicitamente comportato una crisi di Consiglio». Dopo aver auspicato che «nuove prospettive possano aprirsi in sede politica per un governo della Provincia», l'esponente liberale ha detto che il raggiungimento di tale obiettivo presuppone che la D.C. ponga finalmente termine «ai suoi cedimenti nei confronti delle forze eversive di sinistra».

UNA RELAZIONE DEL SEGRETARIO LONGO ALLA PRIMA RIUNIONE DELLA DIREZIONE COMUNISTA

IL P.C.I. PUNTA SULLA COSTITUZIONE DI UN FRONTE UNITARIO DELLE SINISTRE

Prevista una visita al Quirinale di Moro e Fanfani prima della loro partenza alla volta degli Stati Uniti
La Malfa precisa i temi di preminente interesse per il PRI: situazione economica e politica di Governo

Roma, 15

Oggi il Presidente della Repubblica ha fatto ritorno a Roma, proveniente da Torino. Egli ha avuto al Quirinale contatti con i suoi diretti collaboratori. Si ritiene che avrà quanto prima un colloquio con Moro e Fanfani, in previsione della loro partenza per gli Stati Uniti.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, come è noto, partiranno in aereo alle 10,30 di lunedì prossimo. Non sono stati resi ancora di pubblico dominio il programma della visita negli Stati Uniti e l'intera composizione della delegazione. Tuttavia, Moro e Fanfani dovrebbero trattenersi a Washington il 20 e il 21 e in quella occasione avere incontri con il Presidente Johnson e con il Segretario di Stato Rusk.

Il 22 saranno a Filadelfia e il 23 a New York, dove avranno colloqui all'ONU con il Presidente di turno di quella Organizzazione internazionale. La delegazione dovrebbe rientrare a Roma il 24. Nel loro viaggio negli Stati Uniti, Moro e Fanfani incontreranno anche le comunità italiane.

La direzione del PCI si è riunita stamane e ha ascoltato una relazione del segretario politico Longo sui problemi della crisi del centro-sinistra e le prospettive per la creazione di una nuova maggioranza, che si fondi su una collaborazione unitaria dei partiti di sinistra. Sulla relazione di Longo si è aperto un dibattito, a conclusione del quale è prevista l'approvazione di un documento politico. La direzione ha anche deciso di convocare il comitato centrale del partito per la prossima settimana. I temi che tratterà tale assise del PCI saranno quelli relativi alla preparazione della conferenza nazionale dei comunisti nelle fabbriche, che si svolgerà a Genova nel mese di maggio, e i rapporti tra comunisti e socialisti nelle amministrazioni comunali e provinciali. Quest'ultimo argomento sarà trattato con particolare attenzione anche perchè esso costituirà uno dei temi sui quali verrà impostata la discussione in vista del congresso nazionale del partito previsto per novembre.

Un altro argomento particolarmente importante, che verrà trattato nella conferenza nazionale, sarà quello sindacale. Negli ambienti della direzione comunista si sottolinea il clima unitario con cui si sono svolti i lavori del congresso della CGIL.

L'on. Luigi Longo ha concesso un'intervista al periodico «Astrolabio» nella quale tratta tutti i principali problemi dei rapporti tra il PCI e gli altri partiti nonchè alcuni particolari argomenti che sono oggi oggetto di dibattiti nella vita politica italiana.

Per quanto riguarda la politica di centro-sinistra, Longo ha detto di ritenere illusorio pensare che dall'interno del centro-sinistra possa maturare e sorgere un centro-sinistra più avanzato. Egli ha detto che non ritiene possibile un rilancio di questa politica poichè nella nuova direzione della D.C. sono entrate anche le rappresentanze delle forze di destra, mentre nel PSI si deve registrare la rottura della maggioranza autonomista.

Non si può contestare — ha detto Longo — che l'attuale maggioranza di centro-sinistra sia in crisi profonda. Il problema è come avviare questa crisi a uno sbocco di sinistra alla costituzione di una nuova maggioranza la quale, al di là delle conclusioni politico-parlamentari, non può non avere a suo fondamento un nuovo rapporto unitario di tutte le sinistre.

Longo ha detto di ritenere possibile una ripresa di iniziativa da parte delle forze più avanzate dei partiti del centro-sinistra, ma questa ripresa non può avvenire nei limiti angusti del centro-sinistra ma partendo da un profondo riesame critico degli stessi punti di partenza di questa esperienza. Longo ha poi sostenuto che lo spazio per una politica unitaria non solo non è venuto meno ma si è allargato e si allarga in ragione dello stesso fallimento del centro-sinistra e dell'aggravarsi dei problemi e dell'urgenza di dar loro una soluzione adeguata. «E' secondo queste ipotesi e queste prospettive — egli ha detto — che noi orientiamo nell'attuale situazione la nostra politica e la nostra lotta».

Longo ha quindi negato che ci sia «incompatibilità» fra comunisti e socialisti, affermando che oggi essi collaborano nella CGIL, nelle cooperative e in alcune migliaia di amministrazioni locali. Inoltre, la posizione assunta dal PSI nel Vietnam è stata salutata con compiacimento dal Partito comunista così come alcune posizioni dello stesso PSI su problemi di particolare importanza come la scuola, l'urbanistica, il piano quinquennale di sviluppo ecc.

Si è riunita anche la direzione del partito repubblicano, che ha ascoltato una relazione del segretario politico La Malfa, il quale ha precisato i due problemi che devono essere al centro dell'attenzione del PRI nell'attuale situazione 1) Una attenta analisi della situazione economica sia nei suoi riflessi congiunturali che nelle prospettive di attuazione del piano quinquennale disposto dal Governo; 2) un approfondimento della politica di centro-sinistra volto a superare il periodo di stasi che ha caratterizzato questi ultimi tempi.

Nella sua relazione alla direzione del PRI, La Malfa ha detto, in particolare, che il problema più urgente che la direzione deve affrontare è quello di individuare esattamente le premesse e gli elementi che devono caratterizzare il processo di sviluppo economico programmato nel nostro Paese. Secondo La Malfa, su tale fondamentale problema non esiste soltanto un contrasto di opinioni fra forze moderate e forze della sinistra, ma esiste anche nell'ambito della sinistra al livello politico e sindacale una disparità di opinioni che va analizzata e superata se si vuole che il processo di sviluppo economico programmato entri in coerente attuazione come principale impegno e strumento stesso di rafforzamento del centrosinistra.

La direzione del PRI, a conclusione dei suoi lavori odierni, ha eletto Oddo Biasini, Claudio Salmoni ed Emanuele Terrana vicesegretari del partito. La segreteria organizzativa è stata affidata allo stesso La Malfa, che però si avvarrà dell'aiuto di Franco Montanaro. La direzione ha anche proceduto alla distribuzione di altri incarichi.

Il Movimento sociale italiano ha rinviato il suo congresso dall'8 maggio al 13 giugno. Si svolgerà a Roma e verranno presentate due mozioni, una di maggioranza e una di minoranza che farà capo all'on. Almirante.

La situazione

Anche i partiti, oltre al Governo, sono entrati in una fase di riposo. Ieri si sono riunite le direzioni del PCI e del PRI, le quali si sono occupate dei principali problemi esistenti in tema di politica interna. La direzione comunista ha convocato per dopo Pasqua il comitato centrale, il quale svilupperà il dibattito svoltosi ieri in sede più ristretta. La direzione repubblicana, dal canto suo, non ha potuto esaurire in una riunione l'esame degli argomenti sollevati da una lunga relazione di La Malfa, per cui dovrà anch'essa riunirsi subito dopo le feste pasquali.

Il Governo sta mettendo a punto il programma della visita che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri effettueranno la prossima settimana negli Stati Uniti, dove avranno colloqui con Johnson, Rusk e il Presidente di turno dell'Assemblea dell'ONU. Prima di partire, Moro e Fanfani dovrebbero essere ricevuti ancora una volta dal Capo dello Stato, rientrato ieri a Roma da Torino, dove ha partecipato ai funerali della madre.

Negli Stati Uniti si è recato frattanto il Premier inglese Wilson, il quale si è incontrato con il Presidente e vari membri del Governo americano. Nei colloqui sono stati trattati numerosi argomenti, fra i quali il problema del Vietnam e la ricerca di un patto tra sterlina e dollaro.

Nel Sud-Est asiatico continuano gli scontri armati fra forze comuniste e forze sudvietnamite e americane. Bombardieri statunitensi e sudvietnamiti hanno colpito massicciamente un importante centro di raccolta di guerriglieri comunisti. Si presume che si tratti addirittura del quartier generale delle forze di Hanoi operanti nel Sud Vietnam. Il fatto che proseguano gli scontri armati non lascia comunque disperare per una soluzione pacifica della questione.

Si è diffusa la voce di un tentativo di complotto filocinese, che sarebbe stato compiuto con un completo fallimento in Bulgaria.

CONCORSO DEI LETTORI

Nona estrazione

Roma, 15

Nella sede della Federazione italiana editori giornali, si è proceduto stamane, con le formalità di legge, per la settimana dall'1 al 7 aprile, all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il Grande Concorso del lettore, sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate. L'estrazione ha dato i seguenti risultati:

«Il Giorno» di Milano, «Fiat 1300», sigla I-1; «Corriere della Sera» di Milano, «Fiat 850», sigla I-2; «Giornale d'Italia» di Roma, «Fiat 600», sigla I-3; «Gazzetta del Popolo» di Torino, «Fiat 850», sigla I-4; «Il Giorno» di Milano, «Fiat 1100», sigla I-5; «Messaggero» di Roma, «Fiat 850», sigla I-6.

Domani nella sede di ognuno dei giornali sopraelencati, si procederà all'estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

PRESENTI L'ON. MORO E NUMEROSI MINISTRI

Saragat ha accompagnato la madre all'ultima dimora

Una folla molto numerosa e commossa ha fatto ala al corteo funebre che era privo di ogni segno di pompa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 15

Il Capo dello Stato ha accompagnato stamane la madre alla estrema dimora. Sono stati funerali senza pompa e in forma privata: il tono riservato non ha impedito tuttavia che vi partecipassero esponenti di Governo, parlamentari, autorità locali e una moltitudine commossa. L'on. Saragat, con i figli Tina e Giovanni, era tornato stamane assai presto all'Istituto Faà di Bruno accanto alla salma della mamma, prima che la bara fosse chiusa. E' rimasto ancora con lei a lungo, raccolto in silenzio.

Numerose le personalità giunte in treno o in aereo da Roma. All'Istituto Faà di Bruno sono convenuti il Presidente del Consiglio on. Moro, il Ministro delle Finanze on. Tremelloni, il Ministro dell'Industria on. Lami Starnuti, il sen. Zelioli Lanzini in rappresentanza del Senato e l'on. Franzo in rappresentanza della Camera, i Sottosegretari on. Romita e on. Lupis, i vicesegretari del PSDI Cariglia e Orlandi. Deputati, senatori ed altre autorità.

Il corteo funebre s'è mosso verso le 10.30 dall'Istituto, preceduto dai sacerdoti. Sulla bara della signora Ernestina Stratta Saragat era stato deposto un cuscino di gigli bianchi con la scritta «I nipotini Augusto e Giuseppina». La macchina s'è avviata lentamente per la via San Donato fino alla parrocchia della Immacolata Concezione che dista duecento metri. Sulla strada s'era raccolta molta folla: oltre 5 mila persone sui marciapiedi, ai balconi, alle finestre. La polizia faticava ad arginare la gente.

Il breve tragitto è stato percorso in pochi minuti tra due ali di folla muta e commossa. Nella penombra del tempio, addobbato con sobrietà, si è svolta la cerimonia delle esequie. Saragat e i familiari erano inginocchiati accanto al catafalco. Il Vicario mons. Tinivella, assistito da due canonici, ha benedetto la salma. Nel tempio s'è levato il canto: «In Paradisum deducant te angeli». Al termine l'on. Moro e le altre autorità hanno preso congedo dal Capo dello Stato. Erano le 11.10 quando la bara è ricomparsa sulla soglia ed è stata deposta nuovamente sul furgone. Di qui i funerali sono proseguiti in forma intima.

Nella chiesetta del camposanto la salma è stata ancora benedetta dal Rettore don Grinza. Saragat e i familiari si sono incamminati lungo il viale della grande Croce avviandosi verso la prima ampliazione dove sulla sinistra sorge la tomba di famiglia. La tomba è di quelle immerse nella terra: la sormonta una stele con un Crocifisso. Un'altra accorata sosta del Capo dello Stato per l'estremo addio alla madre. Nel silenzio la bara è stata murata; sopra vi hanno posto ancora il cuscino di gigli bianchi Attorno s'era radunata una folla di alcune centinaia di persone: hanno voluto, anche in quel momento, essere vicine al Presidente. Commosso e turbato, mentre si allontanava, Saragat ha stretto a molti la mano.

Il Capo dello Stato con i familiari è partito in volo per Roma alle 12.23; poco dopo sono decollati da Caselle altri due aerei con l'on. Moro e numerose autorità.

Paolo Amerio

NELLA BASILICA DI SAN GIOVANNI

Officiata dal Papa la lavanda dei piedi

I dodici «Apostoli» erano ragazzi minorati originari di diverse parti della Penisola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

«Dove è la carità e l'amore ivi è Dio...». L'antico canto, nella melodia gregoriana si è levato sotto le volte della Basilica di San Giovanni in Laterano mentre Paolo VI, di fronte a dodici ragazzi minorati — alcuni ciechi, altri sordi, altri poliomielitici — si accingeva a ripetere il gesto di umiltà di Cristo che lavò i piedi agli apostoli. E' stato il momento più commovente del rito del Giovedì Santo che il Papa ha officiato alla presenza di ventuno Cardinali, numerosi Vescovi, dei membri del Corpo diplomatico, e di una grande folla nella sua Cattedrale. Erano presenti i Ministri Colombo, Jervolino e Mattarella. Indossando il camice bianco con la mitra sul capo, il Pontefice si è inginocchiato davanti ad ognuno dei ragazzi, ad ognuno ha lavato il piede destro e lo ha asciugato e baciato.

Ha iniziato dal primo, Francesco Mariano di Martano in provincia di Lecce, ha proseguito con Adolfo Napolitano di Caserta e via via ha sostato davanti a tutti gli altri fino a Ferdinando Zampini di Roma che ha le pupille spente dalla nascita. La cappella musicale ripeteva le antifone nelle quali, come in un crescendo orchestrale, veniva riecheggiato il tema dell'amore cristiano: «Amatevi gli uni e gli altri... come io ho amato voi...». I dodici ragazzi indossavano la tunica bianca con due strisce rosse detta «Tarcisiana», che il Papa aveva fatto confezionare per loro.

Nell'omelia in lingua italiana letta dal trono, al centro della grande abside dei mosaici, Paolo VI ha trattato il mistero dell'Eucarestia invitando i fedeli a ripetere l'atto decisivo della fede di fronte alla parola di Cristo. Dopo aver passato in rassegna gli errori di coloro che vorrebbero sminuire il significato dell'Eucarestia il Papa ha ribadito che bisogna credere alla parola di Cristo, divina e onnipotente. «La sua parola — ha detto — a noi domanda un'offerta sola, uno sforzo solo di intelligenza non umiliata, ma docile; di intelligenza vigilante e amorosa. Domanda la fede. Chi crede nella parola di Cristo raggiunge la realtà di Cristo. Chi accetta la sua verità avrà la propria salvezza».

Il Papa, che aveva lasciato il Vaticano alle 16.45, vi ha fatto ritorno alle 18.45: ha trovato nelle vie del centro la straordinaria animazione della sera del Giovedì Santo, per la tradizionale «visita ai sepolcri». Domani, Venerdì Santo, il Papa assisterà all'azione liturgica nella Basilica di Santa Maria Maggiore, e in serata, parteciperà alla «Via Crucis» al Colosseo.

A. Paglialunga

DOPO L'APPROVAZIONE DEL PIANO GUI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Affiorano le prime perplessità sulla riforma del sistema universitario

Il nuovo disegno di legge prevede la presenza di studenti e assistenti nei vari organismi amministrativi - Gli obblighi d'orario dei docenti

Roma, 15

Non poche perplessità ha suscitato, in alcuni ambienti interessati, l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del provvedimento che modifica l'ordinamento universitario. In particolare, in una riunione odierna, i rappresentanti dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti degli atenei italiani, hanno posto in rilievo come «non poche preoccupazioni nascano sia riguardo ai contenuti delle soluzioni adottate, sia riguardo alla copertura finanziaria». Il Comitato universitario ha deciso di riunirsi nei prossimi giorni, per decidere «sui modi e sugli strumenti da adottare per sollecitare dal Governo e dal Parlamento la realizzazione di un'effettiva riforma universitaria».

Com'è noto, il disegno di legge approvato ieri prevede per la nostra Università l'istituzione di titoli di tre gradi: diploma universitario, laurea e dottorato di ricerca. Inoltre, sono previsti dei dipartimenti, i quali coordinino l'attività di più istituti o anche di singole cattedre di insegnamento, eventualmente appartenenti a diverse facoltà, di materie affini interessate allo studio di comuni problemi di ricerca scientifica. Essi curano, a tale scopo, il più proficuo uso comune di apparecchi scientifici di rilievo, dei servizi centrali e della biblioteca.

Al dipartimento spetta, altresì il compito di coordinare i piani di studio e di lavoro relativi, nel proprio ambito, ai corsi per il dottorato di ricerca. La direzione del dipartimento è affidata ad un professore di ruolo, coadiuvato da un consiglio composto dai direttori degli istituti scientifici e dei professori ufficiali delle cattedre che ne fanno parte, di due rappresentanti degli assistenti e di due rappresentanti degli studenti ammessi ai corsi del dottorato di ricerca nel dipartimento.

Del consiglio di amministrazione fanno parte: il rettore, che lo presiede; tre professori di ruolo, eletti dai professori di ruolo e fuori ruolo di ciascuna facoltà (se le facoltà sono in numero superiore a tre, gli eletti saranno quattro); un professore aggregato; un professore incaricato e un assistente di ruolo, eletti dai rappresentanti delle rispettive categorie nel Corpo accademico; il direttore amministrativo dell'Università, due studenti, con voto consultivo, designati dall'Organismo rappresentativo studentesco della Università; un rappresentante degli eventuali istituti aggregati, oltre a varie altre rappresentanze di enti locali.

Organo della facoltà è il consiglio di facoltà, di cui fanno parte i professori di ruolo e fuori ruolo, i professori aggregati, rappresentanti dei professori incaricati e degli assistenti di ruolo. Per le questioni riguardanti il funzionamento didattico di specifici corsi di laurea, è prevista la costituzione di comitati consultivi di corso di laurea, formati da professori e da rappresentanti degli assistenti e degli studenti.

Per quanto riguarda i concorsi a cattedre, il disegno di legge stabilisce che le commissioni giudicatrici sono composte di sette membri, tre dei quali sono sorteggiati dal Ministero della Pubblica istruzione, tra i professori che abbiano requisiti per essere eletti per la disciplina messa a concorso, e quattro sono eletti a norma delle disposizioni attualmente vigenti.

Il d.d.l. stabilisce inoltre che nessun posto di professore di ruolo può essere lasciato vacante per un periodo superiore ad un biennio. Trascorso tale periodo il Ministro della P. I., sentito il parere della prima sezione del Consiglio superiore, stabilisce la cattedra da mettere a concorso, anche disponendo eventuali raddoppiamenti ove sussistano le opportune condizioni.

Per quanto riguarda l'adempimento dei doveri accademici, il provvedimento precisa che i professori hanno l'obbligo di dedicare al proprio insegnamento tante ore settimanali, in non meno di tre giorni distinti, quanto la natura e la estensione dell'insegnamento stesso richiedono e, comunque, non meno di tre ore per lezioni cattedratiche e di tre ore per le esercitazioni di laboratorio, di seminario o di clinica, oltre al tempo necessario per colloqui richiesti dagli studenti, presiedendo personalmente allo svolgimento degli esami di profitto della propria materia.

Naturalmente, lo schema di disegno di legge non contempla tutti i problemi dell'Università, anche se quelli considerati sono certamente molto importanti. Vi sono problemi anche di ordine quantitativo, che si riferiscono cioè alle attrezzature, al numero dei posti di professori di ruolo, ai mezzi, al finanziamento. Questi problemi sono connessi con le leggi finanziarie per il nuovo piano della scuola, di cui ieri si è pure occupato il Consiglio dei Ministri e che saranno approvate in una delle prossime riunioni.

Grande importanza riveste anche l'argomento del diritto allo studio, cioè della possibilità di tutti gli studenti meritevoli, capaci e bisognosi, di poter accedere agli studi universitari e di poterli seguire con tranquillità e con profitto. Anche queste norme, attualmente, sono collegate con il piano finanziario e saranno discusse con la legge di cui è stato fatto cenno poco fa.

Regalo di Paolo VI

A NENNI L'OROLOGIO di Giovanni XXIII

Roma, 15

L'«Avanti!» di domani pubblicherà: «Un significativo dono ha concluso il recente incontro fra Nenni e Paolo VI. Quest'ultimo infatti ha regalato a Nenni l'orologio personale di Giovanni XXIII».

«Da parte sua il compagno Nenni ha fatto omaggio al Papa di un libro che raccoglie l'enciclica «Pacem in terris» accompagnata dal discorso tenuto a New York in occasione dell'incontro sull'Enciclica giovannea e da una nota redatta da Nenni».

CONFERMATA UNA «PIU' PESANTE AZIONE»

Nuovi scioperi alle F.S. dopo le feste di Pasqua

In maggio agitazioni su vasta scala dei marittimi

Roma, 15

I sindacati dei ferrovieri hanno oggi confermato, in un comunicato congiunto, la notizia secondo la quale un nuovo sciopero è in programma. Al termine di una riunione delle tre segreterie svoltasi oggi, infatti, i sindacati hanno deciso di «perseverare nella lotta intrapresa, affinchè trovino accoglimento le richieste già enunciate». Di conseguenza i sindacati hanno deciso di «chiamare tutta la categoria ad una nuova e più pesante azione di sciopero». Questa nuova manifestazione verrà effettuata dopo Pasqua, nella seconda quindicina del mese.

Anche in sede politica la questione dello sciopero dei ferrovieri tornerà in discussione appena dopo Pasqua. A quanto si apprende, infatti, i socialisti avrebbero tutta l'intenzione di chiedere al Presidente del Consiglio di esaminare con molta attenzione la situazione e di chiarire le responsabilità governative nella condotta delle trattative.

Per quanto concerne gli altri settori, c'è da segnalare che è proseguito oggi e proseguirà ancora domani lo sciopero nazionale dei dipendenti dagli enti lirici e sinfonici, che ha causato la sospensione delle rappresentazioni in tutti i maggiori teatri del Paese. E' intanto in programma una ripresa su vasta scala delle agitazioni nel settore dei marittimi, in seguito al ritardo nell'accoglimento delle richieste da tempo avanzate dalla gente del mare. I sindacati di categoria hanno infatti deciso di indire nella prima quindicina del mese prossimo un periodo di intense agitazioni sindacali, secondo modalità e programmi che saranno resi noti al più presto.

RISPETTO AL FEBBRAIO DELLO SCORSO ANNO

È ANCORA AUMENTATO IL NUMERO DEI DISOCCUPATI

Netta flessione della carenza di manodopera

Roma, 15

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che gli iscritti nelle liste di collocamento (che comprendono tra l'altro anche lavoratori difficilmente collocabili, a causa della loro incompleta idoneità fisica e professionale), alla fine del mese di febbraio 1965, sono stati 1.315.344 unità, con un aumento nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente di 137.671 unità, pari all'11,7 per cento. Nei confronti del mese precedente, si è riscontrata una diminuzione di 30 mila unità, pari al 2,1 per cento, di cui 20.303 disoccupati già occupati e 9115 giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi.

Gli avviati al lavoro nello stesso mese di febbraio sono stati 294.697 unità, con una diminuzione nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente di 83.688 unità ed un aumento, nei confronti del mese precedente, di 3486 unità. Nello stesso mese di febbraio, le richieste di mano d'opera che non è stato possibile soddisfare nell'ambito provinciale ammontano a circa 2400; di queste, 1500 circa sono state soddisfatte con lavoratori provenienti da province diverse da quelle nelle quali le richieste medesime sono state avanzate. Alla fine del mese, tenuto conto peraltro delle richieste per le quali il datore di lavoro ha potuto ovviare alla esigenza in altri modi, risultavano circa 450 carenze di mano d'opera, con una diminuzione, rispetto allo stesso mese del precedente anno, di 3600 unità, pari all'89 per cento circa.

Nel corso del mese di febbraio, i lavoratori emigrati all'estero che hanno chiesto l'assistenza del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale sono stati 3264.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare, con offerte al listino per le azioni guida. Il complesso lavoro di sistemazione delle partite di titoli ha impegnato la riunione, tra scambi abbastanza animati. Al centro dell'attenzione degli operatori sono stati ancora i titoli guida, che hanno presentato numerosi contrasti a seguito delle pressioni esercitate, in un senso o nell'altro, al fine di influenzare la risposta premi di oggi. La prevalenza dei venditori si è manifestata soprattutto in chiusura, ove le offerte hanno costretto i corsi ad arretrare sui minimi della giornata e, per i titoli speculativi, spesso sui livelli di mercoledì. In ulteriore vantaggio Terme Acqui, Gim, diversi assicurativi, le Larderello, Magneti Marelli, le Ilssa-Viola, Lanerossi, Unione Manifatture; calmi gli immobiliari, le Reina e Pirelli. Il reddito fisso denota qualche sintomo di migliore disposizione, attraverso una maggiore elasticità di scambi e prezzi nel complesso migliori.

Titoli trattati: di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 148.000.000; obbligazioni 478.000.000; azioni n. 1.579.425.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102.30 (102,10); Redimibile 3.50% 98.75 (—); Ricostruzione 3.50% 85.10 (—); Ricostruzione 5% 97.80 (97.65); Trieste 5% 97.80 (97.90); Riforma Fondiaria 5% 97.85 (97.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.20 (—); 1966 (sett.) 100.10 (100.125); 1968 100.40 (100.45); 1969 100.325 (100.275); 1970 100.80 (—); 1971 100.90 (—); 1973 101 (—).

Alimentari: Certosa 1640 (—); Distillerie 2020 (2010); Eridania 2250 (2240); Es. Molini 1420 (—); Motta 13.720 (13.640); Romana Zuccheri 170 (165.50).

Assicurativi: Ass. Generali 95.100 (94.550); Ass. Milano 21.400 (21.200); Ass. Milano priv. 13.520 (13.550); Ass. Torino 6995 (6950); Ass. Torino priv 4770 (4700); Incendio 9615 (9510); Fondiaria Vita 20.595 (20.750); L'Assicuratrice 65.850 (64.500); Ras 39.300 (39.250).

Bancari: Mediob. 67.775 (67.220).

Chimici: Anic 1347 (1330); Brioschi 17.450 (—); Caffaro 163 (166); Gas Napoli 625 (640); Erba 7300 (7350); Erba priv. 5015 (5010); Italgas 1030 (1040); Larderello 2460 (2370); Ledoga ord. 3050 (—); Ledoga priv. 3847 (—); Liquigas 211.50 (—); Mira Lanza 42.850 (42.800); Ossigeno 1545 (1520); Pibigas 83 (—); Rumianca 1741 (1760); Saffa 6085 (6050); Sarom 947 (949.50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2640 (2620); Emiliana 2051 (2030); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 993 (960); Marelli 754 (755); Orobia 2192 (2181); Sip 2335 (2345); Tecnomasio 1650 (1683); Terni 585 (584).

Finanziari: Bastogi 1870 (1872); Breda 4069 (4050); Finelettrica 1250 (1251); Finmare 463 (465); Finsider 881 (885); Generalfin 1005 (999); Gim 4600 (4420); Invest 3130 (3093); Italpi 2400 (2410); La Centrale 10.510 (10.500); Pirelli e C. 3559 (3590); Safep 160 (—); Sifir 1220 (1212); Sme 2154 (2120); Stet 2525 (2522); Sviluppo 1574 (1561).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2100 (2130); Beni Stabili 3090 (—); Bonifiche 599 (—); Co.Ge. 6000 (5950); Immobiliare Roma 621 (618.50); Sagi 1440 (1520); In. Edilizia 2450 (2544); Milano Centrale 39.000 (—); Risanamento 5550 (5650); Silos Genova 2805 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60 (—); Westinghouse 1000 (1005); Fiat 2102 (2097); Fiat priv. 1773 (1750); Nebiolo 630 (—); Olivetti 1900 (1880); Tosi Franco 1015 (1025).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4550 (4530); Acciaierie Falck priv. 4570 (—); Broggi-Izar 990 (—); Dalmine 1720 (1719); Ilssa-Viola 845 (795); Italsider 1160 (1155); Magona 1140 (—); Metalli 3830 (3900); Monte Amiata 11.595 (11.499); Montecatini 1620 (1615); Monteponi 820 (829); Siele 7010 (6990); Trafilerie 780 (776).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6980 (6930); Cotonificio Cantoni 15.550 (15.395); Val Ticino 27.25 (27.75); Olcese 733 (721); Cucirini 7020 (6960); Stampati 2640 (2600); Cascami Seta 4250 (—); Fisac 259 (256); Lanerossi 3150 (3047); Gavardo 1820 (—); Scotti 125 (—); Linificio 660 (—); Marzotto priv. 2029 (2012); Rossari 20.600 (—); Rotondi 23.830 (23.850); Manifattura Tosi 2500 (—); Cotonificio Meridionale 179 (—); Pacchetti 570 (—); Snia Viscosa 4680 (4675); Snia priv. 3760 (3790); Bernasconi 1550 (—); Tilane 182 (190); Unione Manifatture 38.200 (37.000).

Diversi: De Ferrari 1120 (1102); Baroni 36 (—); Cartiere Binda 41.950 (41.900); Cartiere Burgo 19.100 (19.200); Cartiere Donzelli 6480 (6550); Cementir 6100 (6070); Ceramica Pozzi 290.25 (289); Ceramica Ginori 630 (621); Ciga 3890 (3820); Edison 2285 (2296); Eternit 6160 (6105); Italcementi 16.245 (16.180); Cond. Acqua 543 (537.25); Rinascente 537 (530.50); Rinascente priv. 438 (—); Pirelli S.p.A. 3288 (3311); Reina 1100 (1220); Ses (ex Sarda) 3860 (3850); Sges (ex Seso) 1578 (1570); Smeriglio 125.50 (124.50); Terme Acqui 7000 (6750).

TRIESTE

Mercato sempre bene intonato, anche se alcuni valori appaiono incerti, mentre altri flettono al listino. Migliori Assicuratrice, Generali, Viscosa, Sme, Anic e Fiat. Fermi i locali. Buono il volume di scambi. Qualche miglioria anche per gli statali e obbligazionari.

Titoli trattati: azioni n. 10.205.

Ass. Generali 95.015 (94.450); Ras 39.260 (39.500); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.700 (—); Snia Viscosa 4680 (4675); Italsider 1155 (—); Cantieri (85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2104 (2095); Fiat priv. 1770 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso al misto, grazie ad un parziale recupero nelle ultime ore di contrattazioni. In ribasso fin dall'inizio le medie di mercato, a causa di realizzi di beneficio, si sono riprese con una certa decisione nelle ore del pomeriggio. Si ritiene che molti realizzi di beneficio siano stati causati dal desiderio degli agenti di Borsa di vendere prima del week-end pasquale. L'indice A.P. è sceso di 2 cents, fino a 339.3 dollari, di 1364 titoli trattati, 570 hanno chiuso in aumento, 516 in ribasso. Il volume totale delle azioni scambiate è stato di 5.870.000 contro 6.560.000 del giorno precedente.

LONDRA

La Borsa ha segnato ieri una battuta di arresto; sono stati fatti pochi affari in vista del lungo week-end di Pasqua. Gli scarti nei due sensi sono stati di minore entità e l'andamento alquanto irregolare. Le obbligazioni di Stato hanno reagito favorevolmente alla assicurazione data dal Primo Ministro Wilson in un discorso a New York che l'Inghilterra riuscirà a superare l'attuale crisi economica. Anche gli industriali sono apparsi apatici, sebbene gli alfieri dei motoristici abbiano realizzato qualche miglioria. Calmo il rame, misto lo stagno, discreta ripresa dei petroli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia ancora interessate da una circolazione di aria umida ed instabile si avranno annuvolamenti irregolari accompagnati da piogge e da qualche temporale più probabile sulle Puglie. Nevicate sugli Appennini oltre i 1000 metri. Nel corso della giornata si avranno schiarite temporanee sulle regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali e sulla Sardegna. Le condizioni del tempo inizialmente discrete con nuvolosità irregolare più intensa al Nord subiranno un graduale peggioramento a causa di una perturbazione proveniente da Nord-Ovest. Essa, che già interessa le Alpi con estesa nuvolosità e nevicate oltre i 2000 metri, apporterà un graduale aumento della nuvolosità stratificata al Nord e al Centro e probabili piogge sulla Val Padana. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 1, 20; Verona 6, 18; Trieste 10, 16; Venezia 10, 16; Milano 3, 19; Torino — 1, 17; Genova 11, 18; Bologna 8, 16; Firenze 12, 17; Pisa 5, 17; Ancona 8, 15; Perugia 5, 12; Pescara 7, 14; L'Aquila 2, 8; Roma Ciampino 6, 19; Roma Città 8, 19; Campobasso 3, 6; Bari 9, 12.

IN BIBLIOTECA

PERCORRO la lunga fuga di sale di lettura di una fra le più grandi biblioteche d'Italia. Le mura, fin quasi al soffitto, sono letteralmente tappezzate dai dorsi dei libri, ripartiti per materia e poi per argomenti affini; e, specialmente là dove le rilegature sono studiatamente armonizzate nei colori, fanno un bellissimo vedere. Nelle sale di consultazione, poi, le enciclopedie, le grandi collezioni storiche e letterarie, i ponderosi atlanti, le edizioni rare, nei loro allineamenti solenni offrono un singolare spettacolo di forza viva.

Pure, che cosa rappresenta questo imponente complesso di centinaia di migliaia di volumi al confronto di tutte le opere che fecero più o meno acutamente «gemere i torchi» da quando furono inventati i caratteri mobili? Una parte così piccola, una proporzione così trascurabile, che, comparata a quell'immaginario ordine di grandezza, quasi non si potrebbe percepire. Ma questa biblioteca, come tutte le altre al suo stesso livello, comprende opere capitali, capolavori della scienza, della filosofia, della letteratura, della critica, della poesia: opere i cui autori sacrificarono talvolta, per compierle, l'intera esistenza, e spesso morirono senza aver la gioia di vederle tradotte in pagine stampate, pubblicate pòstume da avidi speculatori.

«Nocturna versate manu, versate diurna»: studi appassionati, ispirazioni folgoranti, ansia ineffabile e quasi più che umana della creazione: persecuzioni, calunnie e intolleranze non bastarono a scoraggiarli; essi sapevano di scrivere per l'umanità. In effetti, per misera e tribolata che fosse la loro esistenza, essi furono dei vincitori: espressero il proprio mondo interiore, rivelarono la propria verità, e poco qui importa che ai loro tempi abbiano riportato dispregi o consensi, lodi o contumelie. Le loro opere sono custodite ovunque esista un pur modesto centro di studi.

E si leggono ancora, certamente. Non montiamo in pulpito per deplorare e stigmatizzare il loro abbandono, il loro impolverarsi sugli scaffali. Ma diciamo semplicemente che per troppi segni appare che queste letture, specie nei luoghi pubblicamente a ciò destinati, non sono tanto dettate da amor di sapere quanto da fini pratici e di necessità. Consultazioni su ordinazione, tesi di laurea, preparazione di libri e articoli ma non disinteressata brama di conoscenza, non «la sete natural che mai non sazia» sospingono i più per le comode erte scale delle biblioteche.

In questa larga sala il pubblico dei lettori è scarso. Vi fanno spicco due studentesse con gli occhi tirati a bistro fin quasi alle tempie; sfogliano un raro libro molto antico, non importa quale: le pagine immortali scorrono tra i loro polpastrelli smaltati, finchè vien fuori la citazione da inserire nel tal capitolo della tesi. Ultimata la rapida trascrizione il libro vien chiuso e riconsegnato, senza il minimo segno di interesse per quel che di utile o almeno di curioso presenta. Domani forse altri (o le stesse) lo riprenderanno per poco, al medesimo scopo, un fattorino lo ricollocherà poi nel palchetto.

Intorno intorno, l'enorme, compatta massa di libri di cui pochi soltanto saranno letti o appena sfogliati; i più rimarranno forse per anni senza esser toccati, con la stessa apparente e rassegnata inerzia verso la sorte.

Non disperiamo, certo. Anche oggi le avventure della carta stampata sono imprevedibili ed esaltanti. Per molti libri antichi e moderni le tirature salgono, è chiaro che c'è chi se ne interessa e li compera; ma poi accade di osservare che essi non scavano dentro, non lasciano un solco, come acqua sul marmo. Poco tempo dopo il successo, anche non determinato da premi vistosi o imbonimenti fatti a regola d'arte, tutto tace, e le belle edizioni vanno ad arricchire, come elemento decorativo, le policrome scansìe delle biblioteche dei benestanti alle cui pareti sono sospese in ordine sparso le «composizioni liriche» della pittura astrattista che vi stanno con disinvoltura anche se collocate alla rovescia.

L'impulso che ha generato quei libri, i quali pure esercitano una funzione riconoscibile, non basta a far loro superare quel confine invisibile che li sottrae all'interesse contingente, e, come se una misteriosa mano ve li portasse, esige che siano collocati fra le altre opere che son riuscite a varcare il limite di un successo facile e per ciò stesso effimero. Anche se dovessero giungere agli scaffali della gran biblioteca, questi costituirebbero per essi come un più che simbolico loculo mortuario, da cui nessuna mano frettolosamente pietosa consentirebbe loro di risorgere per un istante.

Da questa prospettiva, dalla considerazione di questa verità che chiunque è in grado di accertare per proprio conto, e che sembra talvolta far naufragare nell'oblio e nell'indifferenza il ricordo di opere fondamentali per la storia del pensiero e della poesia, appare come una netta visione, come se davvero se ne avesse la percezione fisica, la inanità, l'opaca inutilità di tanti libri e libricciuoli che ogni giorno, o quasi, si dispongono a schiera intorno a noi e muovono all'assalto per farsi notare: raccolte di versi senza nerbo, narrazioni esagitate e ossessive, strambe elucubrazioni pseudo filosofiche che dovrebbero essere, e palesemente non sono, testimonianza del più tormentato pensiero contemporaneo. Eppure intorno a queste pagine, per tempo non sembra breve, ferve un interessamento che può sembrare, e magari non è, fittizio. Se ne parla, si fanno pubbliche presentazioni e conferenze, si scrivono recensioni il cui autore è anche possibile che abbia letto realmente il libro. Poi, dopo un periodo di tempo variabile, i cerchi concentrici nati dai sassi tirati in quello strano stagno da cui sorge la fama letteraria spariscono, e tutto torna come prima. Pensiamo allora, se è proprio il caso della citazione, a certi veramente immortali versi del padre Dante: *La vostra nominanza è color d'erba / che viene e va, e quei la discolora / per cui ella esce dalla terra acerba;* pensiamo a due brutti ma espressivi versi di Giuseppe Giusti: *Il fare un libro è meno che niente / se il libro fatto non rifà la gente,* i quali, pur nella loro bonaria esagerazione, racchiudono la segreta aspirazione di chiunque al libro si rivolga per averne conforto e speranza, e coraggio per continuare ad affrontare le inevitabili amarezze del vivere.

E' tuttavia solennemente inutile saettare anatemi contro le pagine sciocche o perverse che stentano a cadere nel dimenticatoio. Esse vi cadranno egualmente dopo un tempo direttamente proporzionale a quello della più o meno bene orchestrata imbonitura. Al momento giusto le porte (anche metaforiche) del macero si apriranno con la stessa puntualità e irrimediabilità dei fenomeni naturali. Non prima, perchè anche queste attese hanno il loro significato.

Per altri libri, no. Quelli che hanno espresso una verità, quelli che hanno lottato duramente per sopravvivere, durano anche se nessuna mano moderna li tirà giù da un palchetto di biblioteca. Quel che essi hanno donato all'ansia di conoscenza dell'uomo resta come fermo nell'aria, e noi lo assorbiamo inavvertitamente, come si fa appunto dell'aria col respiro. Anche se non lo sappiamo, o non vogliamo riconoscerlo, soltanto ad essi dobbiamo quella specie di «sesto senso» che, prima ancora di sfogliar certi libri, ci induce a diffidarne perchè nati soltanto da vanità e impotenza creativa, anche se talvolta sembrano aver la presunzione di dar fondo all'universo. Dobbiamo ad essi l'aver acquistato la coscienza sicura — e rapida — di quel che significa il fremito da cui siamo pervasi allorchè ci troviamo in presenza della opera destinata a rimanere. Il resto è soltanto cenere; e lo avvertiamo nel medesimo istante.

Edoardo Gennarini

Premio per un'opera su Luigi Sturzo

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto «Luigi Sturzo», presieduto dal sen. avv. Giuseppe Spataro, ha indetto un concorso internazionale per un'opera inedita su: «Il pensiero politico e sociale di Luigi Sturzo».

Al concorso possono partecipare studiosi di ogni nazionalità: il lavoro deve essere scritto in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo e portoghese. Il premio indivisibile è di quattro milioni.

L'opera premiata sarà pubblicata in lingua italiana a cura e spese dell'Istituto che ne rimarrà esclusivo proprietario per la prima edizione.

Il testo ufficiale del bando può essere richiesto alla segreteria dell'Istituto, via delle Coppelle 35, Roma, tel. 655-528.



A Brescia, sua città natale ove si è recata per dare alla luce la sua prima figlia che si chiama Elena, l'annunciatrice degli studi televisivi di Milano, Maria Grazia Picchetti, gode delle sue ultime giornate di libertà prima di ritornare a Milano e di riprendere la sua professione

UNA PROPOSTA NATA DALL'AMORE PER LA ROMANITA'

ALL'INTERNO DEL COLOSSEO IL GRANDE MERCATO DEI FIORI

Fu già sede di un orto botanico spontaneo che l'assessore Rosa fece radere nell'Ottocento

Roma, aprile

Finalmente il Comune di Roma, dopo varie segnalazioni dell'Ufficio d'igiene, dei Vigili del Fuoco, della Pubblica Sicurezza, s'è reso conto che l'attuale mercato dei fiori di via Urbana è troppo esiguo, troppo angusto, troppo «attufato», e ha disposto il suo trasferimento.

C'è a disposizione il nuovo mercato di via Trionfale. Nato per accogliere erbivendoli e fruttivendoli, all'atto pratico è risultato insufficiente a ospitare il cumulo straripante di broccoli, carciofi, melanzane, di arance, mele, pere. Erbivendoli e fruttivendoli, alleati insieme, hanno puntato i piedi e si sono rifiutati di entrarvi.

Questo mercato di via Trionfale è stato offerto ai fiorai; ma per molte ragioni l'offerta è stata respinta: esiguità di spazio; distribuzione di piante e fiori su due piani; soprattutto lontananza dalla ferrovia. Senza contare il traffico aggiuntivo di due, trecento macchine di produttori prossisti, rivenditori al minuto, nelle prime ore del mattino, in una via di scorrimento già angustiatissima come via Trionfale.

Noi abbiamo ruminato qualche idea, e ci permettiamo di esporla, e nell'interesse dei fiorai, e nell'interesse del Comune. Il Comune, per iniziativa intelligente di non so quale assessore (forse l'assessore ai Giardini), ha cominciato a preoccuparsi di dare alla periferia della città, inguaribilmente insipida e incolore) una congrua patina di romanità. E ha proposto (se non ci sbagliamo, l'attuazione è già in corso) di trasferirvi, debitamente incorniciato di verde, e magari illuminato alla sera, il rocchio di colonna scannellata, il capitello corinzio, il sarcofago e via dicendo.

Un'idea felicissima. Allora, per converso, preoccupiamoci di dare una patina floreale alla Roma del centro, così grigia, così petrosa, così brulla. Trovandoci a disposizione il mercato di fiori, mettiamolo senza spendere un quattrino, o spendendone molti pochi, ai Templi Repubblicani, ai Mercati Traianei, alla Basilica di Massenzio. Magari alle Terme di Caracalla.

E' vero. All'Argentina, a via dei Fori Imperiali, si affaccia insolubilmente il problema del traffico. Due o trecento automezzi per mattina, in transito e in sosta, anche distribuiti in un intervallo di tre o quattro ore, finirebbero per creare altri fastidi, altri grattacapi, altri patemi d'animo all'assessore al Traffico.

Le Terme di Caracalla andrebbero bene; ma verde da quelle parti ce n'è anche troppo e poi sono troppo lontane per i nostri gusti. Noi vogliamo, noi vediamo il mercato dei fiori aperto anche al pubblico spicciolo, che ama i tulipani i tromboni le giunchiglie, ma non può comprarli, raddoppiato il prezzo, alla bancarella del rione Ponte o del quartiere Prati.

Noi suggeriamo per il mercato dei fiori una sede ideale. Il Colosseo. Il Colosseo ne ha viste tante. Volta a volta, nel corso dei secoli, è stato fortilizio di baroni, navata di chiesa della «Compagnia dei Raccomandati del Santissimo Salvatore», teatro di sacre rappresentazioni dell'Arciconfraternita del Gonfalone, e fabbrica di salnitro, e fabbrica di collacervione, e filanda della lana, perfino cimitero aggiunto del Verano. Come mercato dei fiori avrebbe la sua più nobile destinazione.

C'è un altro elemento a favore della nostra idea. Cento, centocinquant'anni fa il Colosseo era un orto botanico naturale. Antonio Sebastiani, botanico romano, spigolando tra archi ambulacri gradinate vi contava duecentosessanta specie di piante. Piante spontanee, simpatizzanti con le vecchie mura, preoccupate di nasconderne le ferite. Dominavano i fiori: la ginestra, la rosa canina, la viola. E chiunque, entrando al Colosseo, poteva raccogliere il suo mazzetto di fiori. Intorno al 1860 le specie di piante, a prestar fede a un botanico inglese, tale Richard Deakin, erano salite a quattrocentoventi, non una di più, non una di meno. Un vero ammanto festivo e la seta delle corolle rinnovata a ogni primavera.

Intervenne dopo il Settanta Pietro Rosa assessore alle Belle Arti, preoccupato che i fiori contribuissero ad accelerare la rovina del Colosseo. Nonostante il suo nome floreale, senza alcun riguardo per ginestre, rose canine, viole, assoldato un cospicuo drappello di netturbini armati di scale e raschietti e cattiveria, fece svellere dall'anfiteatro tutte e quattrocentoventi le specie. Alta risuona ancora la rampogna di Gregorovius, presunto barbaro, contro l'effettivo barbaro quirite: «Il Rosa ha fatto radere il Colosseo». Una rampogna breve e schioccante come una frustata.

Ebbene, a riscattare la colpa dell'assessore di cent'anni fa, provveda l'assessore d'oggi, alle Belle Arti o ai Giardini che sia, ordinando il ritorno dei fiori al Colosseo. Non più fiori spontanei, il polline portato qui dal ponentino compiacente; ma fiori coltivati, fiori di serra, della Riviera, fiori di giardino dei Castelli Romani.

Al Colosseo non ci sono problemi di traffico. Basta tracciargli intorno una striscia gialla e riservare l'anello alle operazioni di scarico e carico. Magari rafforzare il nucleo di metropolitani e netturbini, per una guardia assidua durante le ore di mercato, per una nettezza perfetta finito il mercato. I fiori al Colosseo, fiori che non avvizziscono, fiori che si rinnovano ogni mattina dandosi il turno secondo la stagione, sarebbero un omaggio perenne anche se transitorio ai martiri cristiani (sempre che ci siano stati nell'arena dell'anfiteatro).

I fiori al Colosseo sarebbero un'attrazione accessoria per il turista. Chiaro di luna alla sera, chiaro di giardino al mattino. Goethe, Byron, Chateaubriand, Lamartine, hanno cantato tutti, più o meno liricamente, il chiaro di luna al Colosseo. I poeti d'oggi, Ungaretti e Montale e Quasimodo, non si farebbero pregare troppo per cantare il chiaro di giardino al Colosseo.

Una propaganda poetica, la più efficace, la più capace di penetrare il cuore sensibile. Felici i mercanti di fiori che vedrebbero «rifiorire» la loro piccola industria, felici noi. Col pretesto di comprare il mazzo di garofani o il mazzolino di violette, avremmo modo di fare ogni tanto una capatina al maggior monumento romano e rinvigorire, antica o recente che sia, la nostra scorza di romanità.

Mario Dell'Arco

ESCURSIONE SENTIMENTALE NEL QUARTIERE PIU' PITTORESCO DI NEW YORK

Una spruzzata di casa nostra nel cocktail del Greenwich Village

Quando arriva la bella stagione i vecchi immigrati italiani si ritrovano insieme attorno ai tavolini all'aperto dei caffè per bere un'orzata e leggere il giornale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, aprile

Qui si trova il dispensario dove lo scrittore poeta Edgar Allan Poe venne una volta curato di un brutto raffreddore e c'è una stradina privata lastricata con grosse pietre e rischiarata la notte da fanali a gas, come nell'Ottocento. Girato l'angolo si incontra la casa dove l'inventore Thomas Edison in una unica stanza tenne abitazione - ufficio - laboratori assieme ad altri due meno noti colleghi. Poco discosto è l'albergo in cui Albert Ryder, uno dei maggiori pittori di America, visse ed operò.

Qui le case sono generalmente basse, sormontate da monumentali comignoli e civettuoli abbaini con le tendine, i balconi sono di ferro battuto e in molti di essi l'essere attraversati dalla scala di sicurezza conferisce una nota graziosa... e si salgono i gradini che conducono all'ingresso soccorsi da un'ornata balaustra di ferro verniciata di verde o di nero.

In questo quartiere le strade sembrano a capriccio, alcune diritte, altre tortuose, strette e mai troppo lunghe. Non si distinguono da un numero ma da un nome e, in parecchi casi, i nomi sono belli, come Gay Street, che vuole dire strada allegra, Cornelia e Perry Street, che è tra le più lunghe del quartiere ed è un'arteria di traffici e soste camionistiche nei cui caffè convengono camionisti d'ogni parte degli Stati Uniti. Ma ritorneremo su questa strada più tardi, che' adesso non è più lecito fare attendere oltre chi domanda: «Insomma si può sapere in quale quartiere ci troviamo?» Siamo a Greenwich Village o più semplicemente nel «Villaggio», cioè nel più celebrato miglio quadrato non solo di New York, ma di tutti gli Stati Uniti.

La vera storia di Grenwich Village, una volta suburbio di New York City, cominciò nel 1882, quando un'epidemia di febbre gialla spinse in questo quartiere un'infinità di gente cittadina. Venire nel Village significava a quei tempi venirsene in campagna Fu così che il «Villaggio» passò attraverso ad un «boom» urbanistico, per cui le carreggiate e i vicoli si trasformarono in strade quasi di colpo. Ancora oggi si può notare in tante strade del Village l'origine rudimentale di un sentiero, ancora oggi diverse case conservano infisso accanto alla porta lo anello di ferro massiccio a cui i cavalieri fermavano il cavallo.

Suburbio trasformato

La espansione urbanistica, la trasformazione del suburbio in quartiere cittadino continuò coll'arrivo degli immigrati. Per migliaia di italiani l'ondata migratoria venne ad infrangersi su queste sponde di Manhattan. «Gli italiani a Greenwich Village» potrebbero costituire l'argomento di un libro di molte pagine. Per anni il quartiere fu eminentemente italiano. Gli italiani importarono nei caffè le loro vetuste mastodontiche macchine espresso dai nomi patriottici, sormontate da aquile imperiali colle ali spiegate. Furono i nostri meridionali e, perchè no, anche piemontesi e liguri a regalare alle strade del Villaggio un'aroma di caffè fragrante, di vero caffè all'italiana, come mai si era sentito su questi lidi. E vennero cogli italiani le pizzerie e gli spaghetti, vennero persino le leccornie gastronomiche alla «Bolognaise». Niente di tutto questo è scomparso. Basta percorrere McDougal Street, cuore della «bohemia» del Village, per rendersene subito conto. Al Caffè Reggio, al Borgia, al «Dante Alighieri», al «Sanremo», al Rienzi i giovani artisti meditano sulle sorti del mondo e creano mentalmente capolavori, trasportati dal profumo di un cappuccino fumante con o senza cannella. E salse di pommarola s'appiccica alle barbe incolte dei «beatniks» che inaffiano, ahiloro, gli spaghetti con la Coca-Cola.

Il Villaggio fu scoperto dagli artisti, che ne fecero il loro paradiso, e crearono una «Fuori-Broadway», cioè una fucina di nuovi talenti le cui opere anticonformiste vanno ad alimentare il sempre mai sufficientemente ricco fiume dell'arte. E siccome l'arte è universale, qui nel Villaggio non si conoscono barriere razziali, nazionalistiche e religiose. Pur coi suoi eccessi e i suoi vizi, questo quartiere rappresenta un esperimento democratico e integrazionista ben riuscito e invidiabile, perchè in queste «coffee houses», in questi scantinati trasformati in locali d'arte d'avanguardia la strada dei diritti civili è stata aperta senza colpo ferire e senza bisogno d'alcuna legge scritta.

Oggi, il Greenwich Village è una mistura di bohemia e residenze signorili dove un appartamento può costare oltre 900 dollari al mese.

Qui convengono in visita le persone «rispettabili» degli altri quartieri e «boroughs» della metropoli attratte dall'atmosfera goliardica e continentale. Qui si viene per ascoltare con modica spesa autentici artisti folk, musicisti e cantanti. Questa è inoltre l'università degli scacchi, dove d'estate i giocatori tengono a portata di mano l'ombrello ed una pila elettrica per poter continuare la partita all'aperto anche in caso di pioggia o notte senza luna. Questo è un mosaico di tutte le genti.

Un monumento mostra Garibaldi appiedato in atto di sfoderare la spada. Si trova in un lato della spaziosa Washington Square, poco discosto da un cortile di giochi per bambini. La cosa meravigliosa è che su questa vasta piazza tutti sembrano bambini, tutti mostrano una gran voglia di giocare e di recitare. Ed è infatti una grande eterna recita, uno spettacolo ricchissimo di numeri che qui ha luogo ogni giorno dell'anno. C'è un napoletano che fu roreggia ogni domenica e altre feste comandate suonando il mandolino e cantando in italiano vecchi e nuovi motivi d'Italy a cui fa seguire la sua simultanea traduzione in inglese.

Washington Square è stata immortalata dallo scrittore Henry James in una famosa novella intitolata al nome della piazza, la quale è denominata sul lato Nord dall'arco di Trionfo o arco di Washington. Dall'altra parte del parco si stende la mecca dei locali di divertimento, delle insegne e tendaggi multicolori, che sembrava a volta, vele di brigantini pirateschi. Botteghe artigiane, antiquari, gioiellerie, odor di cipolla e salsicce fritte, caricaturisti, esponenti del terzo sesso, travestiti, vecchi italiani seduti sulla porta di casa a cavalcioni della sedia, giovani con scimmiette o gatti dal collare ingioiellato, macilenti poeti estemporanei, poliziotti a piedi e a cavallo...

Il villaggio può essere visitato con un autobus il cui autista fa anche da guida turistica, l'escursione non costa nulla. L'autobus va lentamente come una vecchia diligenza per le stradette quiete fiancheggiate da alberi, attraverso quelle della movimentata «bohème», s'arresta per mostrare la torva casa di detenzione femminile, da cui specialmente sul far della sera s'intendono venire voci e lamenti di rinchiuse che comunicano con parenti ed amici nella strada sottostante. L'autobus percorre Bleeker Street, superstite regno di venditori ambulanti di New York, coi loro carretti di frutta fresche ed ortaggi allineati lungo il marciapiede. A Bleeker Street la primavera arriva con corciofi e cipolline novelle; l'autunno sa di melagrane, castagne e uva, l'inverno splende di agrumi e mele, l'estate è rossa di prugne e cocomeri. Qui i bottegai si chiamano da qualche generazione Zito, Bosco, Visco, Durando, Faicco, Musa e della Rovere, e c'è Margitta che serve i clienti cantando romanze d'opera... Cosa c'è ancora a Greenwich Village? Un'Università e tanti altri istituti di studi ed arte.

Figura popolare

I caffè quando è la bella stagione mettono i tavolini all'aperto (cosa che non avviene in quasi nessuna altra parte della città) e allora si possono incontrare i vecchi immigrati italiani mentre sorbiscono un'orzata tamarindo leggendo nel contempo il «Progresso», il quotidiano in lingua italiana che si fabbrica in Perry Street, vicino alle bandierine degli alberi maestri dei transatlantici, ormeggiati alle banchine. Quando viene primavera il pluridecorato Joe Stanziani siede davanti al suo ristorante-pizzeria, sulla Quarta strada. Tutti lo conoscono perchè egli è una figura tra le più popolari del Villaggio. Tra gli ammiratori della sua cucina figurano note personalità della metropoli. Il suo è un locale gradito a tutti, all'operaio come alla dama ingioiellata e impellicciata che prima di rientrare nel suo lussuoso appartamento in Park Avenue dopo l'opera o il ballo passa da Joe a mangiare una pizza. Joe, che venne negli Stati Uniti con tasca cinque lire, è stato un eroe della prima Guerra Mondiale, durante la quale si guadagnò i gradi di sergente e numerose decorazioni al valore, tra cui una insignitagli da Papa Pio X.

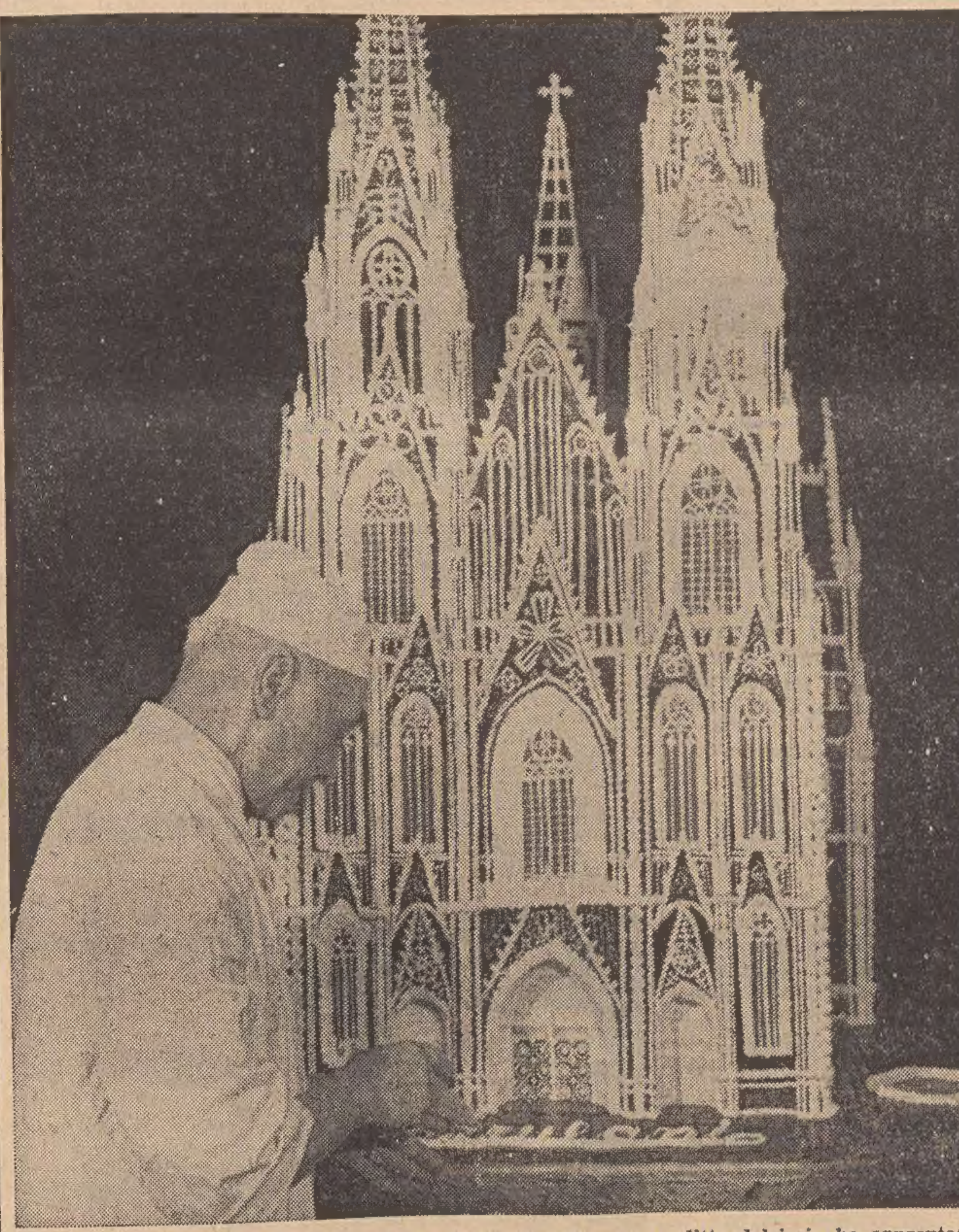
Mario Albertazzi

Victor Hugo visto da Guttuso

Milano, aprile

Renato Guttuso ha ultimato le illustrazioni de «I Miserabili» di Victor Hugo. Sono circa duecento tavole in nero e a colori che hanno impegnato per oltre un anno il pittore siciliano. La mostra di una parte di queste tavole è stata allestita all'albergo «Gallia» e presentata alla stampa insieme al numero del settimanale «Tempo» che contiene la prima puntata di questa eccezionale edizione de «I Miserabili». Oltre al pittore, all'inaugurazione della mostra erano presenti le maggiori autorità cittadine e i più noti esponenti del mondo della cultura e dell'arte.

Guttuso, a commento di quest'opera che ha portato a termine con grande impegno, ha detto: «Ricordavo quasi tutti i personaggi come se li avessi incontrati. Nel rileggere «I Miserabili» mi sono reso conto che il ricordo che conservavo era intatto e perfettamente aderente alla loro sostanza. Ricreare questi personaggi che sono già stati vivi nella immaginazione, è forse più affascinante che ritrarre persone vive».



Come tutti gli anni, per esporlo poi alla Fiera di Milano, una ditta dolciaria ha approntato un capolavoro in cioccolato che è costato 520 ore di lavoro. Si tratta di una riproduzione della Basilica di Colonia e per la sua confezione sono stati impiegati 180 kg. di cioccolato

La rassegna dei libri

«Epicuro» di Lamberto Maccioni

La collezione dei «Poeti italiani contemporanei» diretta da Salvatore Quasimodo per le edizioni Alberto Marotta, è nata da un incontro fra il Nobel della poesia e l'editore napoletano, avvenuto l'anno scorso, quando Marotta decise di invitare Quasimodo ad un'impresa coraggiosa e certo non redditizia quale la scoperta dei poeti italiani di oggi.

Non altri che Quasimodo poteva essere l'intelletto acuto e spregiudicato al cui vaglio critico sottoporre la poesia nostra contemporanea, e l'invito dell'editore fu deciso e tenace, perchè si potesse dar vita ad una collana originale e audace, che senza tener conto di scuole e di tendenze, di età e di stili scavassse nella pletora di versi che inonda oggi giornali e libri per ritrovare le linee di una forte autentica lirica italiana.

Dal primo annuncio dell'iniziativa fino ad oggi, centinaia di dattiloscritti sono affluiti all'editore, che li ha inviati a Quasimodo per la scelta: ed il Maestro ha attentamente letto migliaia di pagine, esprimendo per ogni caso il suo giudizio responsabile e motivato, restituendo all'editore pacchi e pacchi di poemi e raccolte, di sonetti e ballate, trattenendo solo pochissimi dei tanti manoscritti che gli hanno ingombrato per un anno la casa. Egli ha operato, come con un rastrello ideale, nel campo troppo falsamente ricco della poesia italiana dei nostri tempi, scegliendo fior da fior, notando le voci autentiche e sconosciute. Non sono nè saranno, poi, tutti giovani e ignoti i poeti prescelti, chè la Collana si propone, in definitiva, di mettere ordine nel coro di voci dispari che compongono la poesia italiana dal dopoguerra ad oggi. Forse talvolta a Quasimodo capiterà di sbagliare, ma è l'idea di questa scelta che conta, l'assurdo nobilissimo di cercare onestamente i nuovi poeti: tutti discutono e le polemiche riempiono i fogli letterari, ma i dialoghi finiscono col diventare monologhi, ognuno per suo conto. Con esemplare modestia di artista, il Nobel della poesia si è accinto a collaborare, con un editore nuovo per un'opera meritoria e lunga, senza speranze di tiratura da gattopardo, ma allo scopo di offrire al pubblico ed alla critica materiale valido e nuovo di poesia. Questo il significato dell'impegno di Quasimodo, giunto ormai a posizioni di un tale respiro extraeuropeo che avrebbero consigliato ad altri — che non fossero della sua tempra — di esimersi da un compito del genere, rimanendo nel suo stallo di «immortale».

Ecco ora, ormai pronta, la prima serie della nuova Collana, composta da sei volumi stampati con sobria eleganza, in nitido Baskerville, con chiarezza e con modernità di impaginazione. Il primo volume, «Epicuro» di Lamberto Maccioni, è ora uscito: sono in istampa gli altri cinque che compariranno nel '65: mentre da altre cataste di elaboratori Quasimodo sta estraendo, con illuminata fatica di minatore paziente (chi avrebbe supposto tanta amorosa pazienza in lui, dall'alta vena estrosa e dall'olimpico suo seggio di premio Nobel?...) la seconda serie dell'anno prossimo.

Gli altri cinque poeti sono Enrico Gaetani, Luigi Berti, Giuseppe Rea, Gabriele Sellitti, Luigi Di Ruscio: ed ognuno avrà, come il primo, una lunga introduzione critica di Quasimodo. Che dunque non dirige soltanto, non suggerisce all'editore i testi da pubblicare, in lucide pagine di saggi, sulle ragioni della sua scelta, per additare il filo di poesia che la sua sesnsibilità ha scoperto nei testi pubblicati. E rimane esempio quasi unico, nell'editoria italiana, questo impegno forte di un uomo insigne che, accanto ad un animoso editore, sceglie ed illustra, scoprendo la nuova poesia italiana sotto il segno costante della sua mente di Maestro.

Lamberto Maccioni, con questa raccolta di versi, «Epicuro», edita da Alberto Marotta con una introduzione di Salvatore Quasimodo, entra nel vivo della poesia italiana di oggi, partecipandovi con aria sicura e linguaggio scarno, con visioni acute e sofferte della realtà, che non mostrano residui romantici o novecentisti, non svelano derivazioni se non da un contatto diretto del Poeta col mondo attuale.

Lamberto Maccioni è nato nel 1925 a Firenze, dove ha seguito gli studi, laureandosi in fisolofia. Da alcuni anni vive a Napoli ed insegna in un Liceo di Stato. Egli «ama le parole e le sensazioni come architetture lineari e severe», così Quasimodo inizia il suo discorso critico. La lezione di Epicuro ha avuto ancora una sua vittoria, l'ha ascoltata ed assimilata un giovane poeta di duemila anni dopo: Maccioni vede infatti nel mito epicureo che diventa vita, l'elemento della saggezza sofferta e consapevole che entra nella poesia con una metamorfosi tranquilla. «E' la mente in pace del greco, la sua felicità di non essere presuntuoso nel dolore», nota ancora Quasimodo.

«Epicuro» si inserisce con vigore nel tessuto della poesia contemporanea: le immagini sono tutte meditate e rese con una rara compattezza espressiva.

L'autore di questa serrata raccolta di versi non dimentica, grazie al suo intuito, la tradizione italiana della cultura: lo stesso Maccioni afferma: «Fra me e la poesia un vetro di retorica», espressione che contiene «la sua coscienza della fatica e della possibilità di perfezione, che devono essere inesorabili e crudeli nel lavoro del poeta».

Lamberto Maccioni: Epicuro, con introduzione di Salvatore Quasimodo (Editore Marotta, 1965).

CRONACA DELLA CITTA'

VERSO IL COMPLETAMENTO DELL'ATENEO GIULIANO

La Facoltà di Medicina non può sorgere isolata

Il suo naturale e valido alveo è la nostra Università dove già esistono gli Istituti delle consorelle scientifiche

In questi giorni la nostra Università degli Studi è nuovamente al centro dell'attenzione regionale per le notizie riguardanti l'istituzione della nuova Facoltà di medicina e chirurgia. Il Ministro della P.I., nella sua relazione al Parlamento sullo stato della scuola e sui suoi sviluppi nel prossimo quinquennio (Piano Gui), parlando di nuove istituzioni universitarie in programma in varie Regioni, ha detto a proposito del Friuli-Venezia Giulia: «La Regione dispone dell'Ateneo di Trieste con sette Facoltà (giurisprudenza, economia e commercio, lettere e filosofia, magistero, scienze matematiche, fisiche e naturali, farmacia e ingegneria) Manca la Facoltà di medicina. Se si tiene conto che la Facoltà di medicina dell'Università di Padova, la più vicina, al 31 dicembre 1963 annoverava ben 1569 iscritti e 191 fuori corso, si può comprendere come l'istituzione di tale Facoltà a Trieste sia opportuna, tanto per sfollare Padova, quanto per completare l'Ateneo giuliano».

Si deve aggiungere ora che, a un anno di distanza, gli studenti di medicina a Padova sono 2200 di cui 600 al primo anno.

Il Governo ha così assunto nel suo programma l'istituzione di tale Facoltà che troverà attuazione nelle leggi d'attuazione del Piano, le quali dovranno stabilire gli stanziamenti per le costruzioni, le attrezzature, il personale, il funzionamento di ogni altra cosa necessaria. L'istituzione di una Facoltà medica è un grande compito che involve molti aspetti delicati di attrezzature, di docenti e di strutture ospedaliere e cliniche. Non si può affrontarlo con leggerezza: occorre aver preparato i presupposti che assicurino un funzionamento didattico di primissimo livello.

Le autorità accademiche si erano preoccupate da tempo di questo: esse non avevano ignorato la necessità che il nostro Ateneo arrivasse a includere anche la Facoltà di medicina. Ma, prima di sollecitarne l'inclusione nel programma ministeriale, si erano curate anzitutto di potenziare le Facoltà di Scienze e di Farmacia, istituendo nuovi corsi di laurea, come quelli in scienze naturali e in scienze biologiche, e nuovi Istituti, che avrebbero fornito la base per lo svolgimento di almeno una parte della futura Facoltà di medicina, sempre «un pectore».

Com'è noto, la Facoltà di medicina comprende sei anni di corso e può essere idealmente divisa in due parti: primo e secondo triennio. Il primo serve soprattutto a fornire allo studente in medicina le basi di biologia, anatomia, fisiologia e patologia che verranno utilizzate durante il secondo triennio, di natura — per così dire — applicativa, il quale include le varie discipline cliniche: clinica medica, chirurgica, ostetrica e via dicendo. Le discipline del primo triennio (biologia generale, chimica, fisica, anatomia, fisiologia, chimica biologica, patologia generale, ecc.) e qualcuna anche del quarto anno di corso (farmacologia e igiene), trovano già luogo in altri corsi di studi delle Facoltà di scienze e di farmacia, come dimostra il fatto che gli Istituti dove tali discipline vanno coltivate, esistono già quasi tutti nel nostro Ateneo, mentre altri sono in fase di allestimento, e ciò nonostante manchi ancora la Facoltà medica.

Ne consegue che questi Istituti, proprio perchè servono a più Facoltà, trovano in questa funzione multipla la sorgente principale di vitalità. Una loro rimozione da questa articolazione si tradurrebbe in un isolamento sia sul piano scientifico, sia su quello didattico. Questo succederebbe, per quanto è a nostra cognizione, se la Facoltà medica nascesse isolata e lontana dal resto dell'ambiente universitario triestino. Non sarà male ripetere che Università significa non serie di studi separati, ma armonia d'insieme.

Se per inconcessa ipotesi si volesse separare i professori di una Facoltà da quelli di un'altra; si impedisse agli studenti di una Facoltà di venire a contatto con quelli di un'altra, si distruggerebbe la funzione principe dell'insegnamento universitario, che è tale proprio perchè svolto sotto la visione universale dello scibile umano. E non deve impedire a nessuno — docente o discente — di potersi permeare di quest'insieme di dottrine e di contatti umani che è alla base degli studi universitari.

Chi ha figli all'Università si preoccupa che la loro scelta della Facoltà non sia errata. Proprio a Trieste abbiamo il vivo esempio di un ufficio per l'indirizzo alle professioni istituito dalla nostra Camera di commercio per iniziativa del Rotary Club. Ma tutti sanno che spesso uno studente, dopo il primo anno di studi, cioè quando ha avuto la possibilità di meglio valutare se stesso e le caratteristiche dei vari corsi di laurea, riconosce la necessità di mutare la propria scelta. Naturalmente questo non sarebbe più possibile qualora a uno studente iscritto in una Facoltà mancasse la possibilità di contatti con i compagni di altre Facoltà, e quel che più conta con i vari docenti di tutte le discipline che possono e debbono aiutare il giovane allievo a trovare la sua giusta strada.

Per queste ragioni l'istituzione della Facoltà medica in altra sede che non sia il suo naturale alveo — cioè là dove non esistono le consorelle Facoltà che con essa sono strettamente collegate — sarebbe anormale. Queste necessità logiche e le corrispondenti possibilità pratiche esistenti nella struttura universitaria triestina, hanno costituito la base per la lodevole iniziativa del Comune di Trieste di promuovere una Convenzione per assicurare alla nuova Facoltà la possibilità di un pronto inizio nella sua sede naturale.

Partecipano a questa Convenzione, oltre il Comune, la Provincia, la Camera di commercio, la Cassa di Risparmio, gli Ospedali riuniti, il Centro tumori. Altro aspetto interessante della questione è quello della Casa dello studente. Le autorità accademiche si stanno interessando attivamente al suo potenziamento per coltivare la comunione negli studi fra tutta la gioventù universitaria della Regione, sia per facilitare la frequenza all'Università da parte degli studenti di tutto il Friuli-Venezia Giulia, sia in vista della nuova Facoltà.

L'Università non è istituzione di una sola città o provincia: essa è istituzione nazionale e svolge tale sua funzione nazionale nell'ambito e al servizio di una comunità particolare che — nel caso dell'Università di Trieste — coincide in massima con la Regione Friuli e Venezia Giulia. I futuri sviluppi dell'istruzione superiore nell'ambito della Regione detteranno le forme migliori per una diffusione della presenza universitaria allo scopo di valorizzare direttamente tutte le forze culturali. Questo deve essere ben chiaro all'opinione pubblica cui la funzione dell'Università sta sommamente a cuore.

Il nuovo Direttivo degli Ispettori scolastici

Si è riunita ieri l'Assemblea ordinaria annuale dell'Associazione degli Ispettori scolastici e dei Direttori didattici di Trieste e provincia, per provvedere al rinnovo delle cariche sociali.

Le cariche sono state così distribuite: Presidente il dott. Ervino Gregoretti; Vicepresidente il dott. Gianfranco Spiazzi; Segretario amministrativo il dott. Renato Casini; consiglieri il cav. Luigi Sbisà ed il prof. Livio Terrazzani. Il dott. Romano Bais è stato incaricato di mantenere i rapporti della categoria con il Sindacato della Scuola primaria.

Il nuovo Consiglio direttivo è stato ricevuto successivamente dal Provveditore agli Studi, dott. A. M. Tavella e dall'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, prof. Romano, al quale è stato rimesso uno studio approfondito sulla situazione dell'edilizia scolastica.

I Sindaci del circondario alla Commissione Trieste

Nella riunione di ieri della commissione Trieste sono stati ascoltati i sindaci di San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino. Hanno esposto le particolari necessità delle rispettive amministrazioni, in ordine alla ripartizione dei fondi.

La «Saturnia» s'avvicina al cimitero degli elefanti

Condizioni di vento permettendo, la motonave «Saturnia» verrà trasferita oggi con l'ausilio di 4 rimorchiatori, dalla Stazione marittima all'ormeggio 55 del Porto Nuovo. Dalla nave verranno sbarcati i corredi e, quindi, si procederà ad un ulteriore movimento. L'ultimo attracco della nave dovrebbe avvenire prossimamente, allo Scalo Legnami.

Appena la «Saturnia» avrà lasciato libera la Marittima, nello specchio d'acqua prospiciente il bacino San Giusto riprenderanno i lavori di dragaggio. La profondità dell'acqua dovrà essere portata almeno a 30 piedi per consentire l'attracco della «Cristoforo Colombo», che arriverà per la prima volta a Trieste il 30 maggio.

Sospeso lo sciopero dei lavoratori d'albergo

La Federazione Lavoratori di Albergo e Pubblici Esercizi aderente alla Camera Confederale del Lavoro comunica che lo sciopero nazionale dei dipendenti delle aziende alberghiere, già fissato, per sabato e domenica prossimi, è stato sospeso. I sindacati nazionali di categoria e la FAIAT (l'Associazione padronale) hanno infatti stabilito di riprendere le trattative entro la prima quindicina di maggio.

I RITI DELLA PASQUA NELLA BASILICA DI SAN GIUSTO

Prima concelebrazione



(«Giornalfoto»)

Ieri mattina, all'apertura del triduo sacro che celebra i riti pasquali della Redenzione, si è avuta la prima concelebrazione in Diocesi, secondo il nuovo rito e quale conseguenza della riforma ecclesiastica. La suggestiva funzione, alla quale hanno partecipato l'Arcivescovo e 15 sacerdoti tra i più eminenti, con incarichi di particolare importanza nell'ambito della nostra Diocesi, si è svolta nella cattedrale di San Giusto, presenti numerosi fedeli.

Mons. Santin si è avviato allo altare processionalmente con tutto il clero, che poi lo ha assistito, concelebrando con lui. Una parte della Messa si è svolta normalmente; quindi, dai riti dell'Offertorio fino alla Comunione, i concelebranti hanno attorniato l'altare, disposti in semicerchio, lasciando aperto il lato dalla parte del popolo. Pronunciata assieme la parte consacratoria, quattro diversi concelebranti hanno poi detto ciascuno i «ditticì», compiendo cioè le varie commemorazioni, dei viventi e dei santi prima della consacrazione, e del clero in seguito. Il rito si è concluso con la comunione sotto ambedue le specie, prese direttamente da ognuno dei celebranti. Per la prima volta, quindi, è stata somministrata la comunione sotto tutt'è due le specie al diacono e al suddiacono.

Entro questo rito si sono svolte la benedizione e la consacrazione degli olii, che servono per il conferimento dei sacramenti e dei sacramentali, ossia l'olio dei catecumeni, dei malati e il crisma (olio d'oliva e balsamo). Di qui la novità che questi olii vengono portati processionalmente all'altare da più diaconi e suddiaconi, accompagnati da altri ministranti, che assieme recano il pane, il vino e l'acqua all'altare.

Alle ore 20, sempre in cattedrale, il Presule ha proceduto alla tradizionale lavanda dei piedi a dodici anziani dell'ECA; dopo la messa, il Santissimo è stato tolto dall'altare principale e riposto in una cappella predisposta a questo speciale scopo. Vi si sono alternati numerosi fedeli per l'adorazione eucaristica, che si sostituisce alla venerazione dei Sepolcri tradizionali, fino all'azione liturgica del pomeriggio.

Oggi infatti, Venerdì santo, alle ore 15 sarà celebrata una sorta di «messa» schematica a tipo di vera rappresentazione drammatica della morte di Cristo. L'inizio sarà dato da letture e preghiere, si continuerà con la più solenne prece universale, procedendo quindi allo scoprimento del Crocifisso offerto alla adorazione; al termine, ci si comunicherà con il Sacramento del rito eucaristico del giorno precedente. Alle 15, momento in cui il Redentore esalò l'ultimo respiro, nelle case e negli opifici i fedeli sono invitati ad osservare tre minuti di silenzio, per ricordare il sacrificio di Gesù Cristo.

In serata, organizzata dalla presidenza diocesana di Azione cattolica, si snoderà la tradizionale Via Crucis, sul Colle capitolino; alle ore 20.45, dalla chiesa dei padri cappuccini, la processione raggiungerà la cattedrale. Analoga cerimonia si svolgerà a Gretta, alle 21, quando saranno attraversate le vie del rione per tornare nella chiesa della Beata Vergine del Carmelo.

Un'altra conseguenza della recente riforma disposta dal Concilio potrà essere notata nella serata di domani, Sabato santo. Alle ore 22.30 si svolgeranno i primi riti della benedizione del fuoco e del cero, in lingua italiana; quindi il diacono, vestito di bianco, canterà in latino la lode del cero che particolarmente in questa notte simboleggia il Cristo che risorge. Alcune letture, pure in italiano, prepararereanno i fedeli alla benedizione del fonte battesimale e alla rinnovazione degli impegni presi nel battesimo. Seguirà la Messa della notte di Pasqua, e circa alla mezzanotte le campane — che erano rimaste mute dalla messa di Giovedì santo — si scioglieranno nel canto del Gloria.

Domenica, infine, festività di Pasqua, alle ore 10, a San Giusto, Mons. Santin celebrerà il solenne Pontificale; durante lo ufficio divino rivolgerà ai fedeli della Diocesi la sua elevata parola, per ricordare il sublime significato della grande ricorrenza.

SBATTENDO CONTRO UN'UTILITARIA IN CONVERSIONE

Grave un giovane catapultato dallo scooter

Ha picchiato il capo sull'asfalto riportando un violento trauma cranico

La strada di Zaule, e precisamente il tratto prospiciente lo stabilimento Fil-Snia, è stato ieri nuovamente teatro di un gravissimo incidente in cui due giovani sono rimasti feriti.

La disgrazia è accaduta alle 13.20. A quell'ora l'elettricista Claudio Lumiani, di 21 anni, stava guidando verso il centro cittadino la sua «Ducati» (TS 32930) recando sul sellino posteriore l'operaio Dario Braz, di 23 anni, abitante in strada vecchia dell'Istria 7. All'altezza del numero 22 il Lumiani ha notato una «cinquecento giardinetta» che stava compiendo una manovra di conversione a sinistra, tagliandogli praticamente la strada. All'ultimo momento egli ha allora cercato di frenare di colpo sterzando verso destra, ma la sua manovra di emergenza non è riuscita. La moto è andata a sbattere contro l'utilitaria ed i due giovani sono stati catapultati al suolo. Il Lumiani ha riportato la frattura del femore sinistro, contusioni alla parte destra del bacino e al polso destro. Il Braz ha picchiato invece con il capo sull'asfalto riportando un violento trauma cranico, lo stato comatoso, la frattura del malleolo sinistro ed una ferita lacero-contusa alla regione fronto-temporale sinistra.

Un vigile urbano di passaggio ha provveduto a telefonare subito alla Croce Rossa e i due feriti sono stati soccorsi poco dopo dal medico di turno dott. Pincetti, il quale ha provveduto a farli trasportare all'Ospedale maggiore. Il Lumiani è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quasi due mesi, mentre il Braz ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

L'incidente, che è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale, ha bloccato il traffico per quasi un quarto d'ora.

Senza comizi la protesta per il S. Marco

Ancora una volta i dipendenti del cantiere San Marco sono scesi in sciopero, per riaffermare la loro ferma volontà di difendere il proprio posto di lavoro. La manifestazione di protesta si è svolta dalle ore 9 a mezzogiorno di ieri, venendo così ad aggiungersi alle precedenti azioni concretate per allontanare dal nostro massimo stabilimento di costruzioni navali la minaccia del suo smantellamento. Non si sono avuti comizi, ma i lavoratori, incolonnati, hanno percorso le principali vie cittadine, recando cartelli sui quali spiccava la loro protesta, che è anche quella della città intera.

In un comunicato emesso in serata dal sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro si rileva che l'unico inconveniente per il quale le organizzazioni sindacali hanno già espresso la loro protesta «è stata la presenza eccessiva di forze di polizia armate, che hanno provocato un vivo risentimento tra i lavoratori che manifestavano disciplinatamente».

Sul fronte cantieristico, è da rilevare l'agitazione dei dipendenti dello stabilimento navale Felszegi di Muggia, per la mancata corresponsione del primo acconto del premio di anzianità, che avrebbe dovuto essere liquidato martedì scorso. Il sindacato di categoria della CdL ha inviato in serata alla Associazione industriali una lettera di sollecito per la discussione del problema, e di altre questioni in sospeso, che non hanno trovato soluzione a livello di commissione interna.

SCARSI I TRAFFICI DEL PRIMO TRIMESTRE

Occorre riattrezzare il Molo V del Porto Nuovo

Ancora inoperoso lo stabilimento di disinfestazione

Nel confronto con l'ultimo quadriennio, il periodo gennaio-marzo di quest'anno segnala una caduta più o meno profonda nei traffici marittimi attraverso i Magazzini Generali. Osserviamo, ad esempio, le cifre raggruppate per voci merceologiche caratteristiche:

Voci	1965	1964	1963	1962
	(in tonnellate)			
minerali . . .	91.000	213.000	190.000	158.000
cereali . . .	25.000	77.000	14.000	62.000
legnami . . .	29.000	37.000	38.000	43.000
varie	313.000	280.000	248.000	280.000
Totali	458.000	607.000	490.000	543.000

Le cifre globali, a prescindere dal risultato negativo di questo anno, sono estremamente variabili, con cadute e improvvisi rialzi.

Osservando la struttura merceologica, si comprende agevolmente quali sono le poste che determinano gli spostamenti annui: esse sono date dalle due voci di massa, e cioè dai carboni, minerali e dai cereali. Queste materie prime sono prevalentemente oggetto di traffico transitario con lo Hinterland, il quale può servirsi anche di altri porti concorrenti, oltre che, come è il caso dell'Austria, dalle forniture sovietiche. Nei legnami, la caduta è progressiva: la discesa nei movimenti legnamiferi trae origine da tre fatti: 1) dalla minore intensità di arrivi di tronchi esotici (in conseguenza della crisi che ha colpito la industria nazionale del legno); 2) dalle minori vendite austriache verso l'Oltremare; 3) dagli influssi meteorici (quest'anno, ad esempio, le segherie austriache sono state inceppate nel loro lavoro dalla cattiva stagione).

Rimangono le merci varie. Unico tema confortante nella dinamica dei traffici attraverso i Magazzini Generali. Nonostante la concorrenza sfrenata di altri porti (jugoslavi e tedeschi), le merci pregiate in collettame o a unità hanno subito progressivamente un confortante aumento. Ciò è l'evidente segno che Trieste costituisce ancora un «porto di velocità» per il retroterra, sia nazionale che straniero.

In merito alle merci di massa, e specie nel campo dei minerali metallici e dei carboni, parecchio si potrebbe fare per evitare la concorrenza dei terzi scali. Ovviamente occorrono investimenti di una certa dosatura tecnico-finanziaria. Non bisogna dimenticare che nel Weserport (Brema) è stato creato un impianto di discarica e di smistamento per minerali e carboni della potenzialità di circa 8000 tonnellate per ogni 8 ore di lavoro, laddove Trieste è in grado di manipolare al massimo 2000 tonnellate nello stesso tempo. Ne si deve passare sotto silenzio ciò che stanno facendo gli jugoslavi nel nuovissimo scalo dei minerali di Buccari, dove lavorano — sembra — tecnici della impresa Krupp. Il Molo II, che è stato allargato e potenziato con 4 nuove gru da 6 tonnellate di portata ciascuna, oltre a un vasto piazzale di deposito, ha già portato a dei risultati concreti. Sarebbe ora il caso di riattrezzare il molo V del Porto Franco Nuovo: meglio sarebbe sostituire gli impianti con altri di più elevata resa (così come sta facendo la Italsider di Servola).

In merito all'impianto portuale per le banane, si apprende che i due scaricatori mobili (dalla forma a «tasche»), che sono in corso di costruzione, dovrebbero disporre di una potenzialità di carico pari a circa 4 vagoni per ora, per ogni squadra di caricazione.

Nessuna novità circa lo stabilimento di disinfestazione e di maturazione delle frutta. E' sempre lì inoperoso, perchè nessuno è ancora in grado di assumere la gestione economico-tecnica.

Ignoti hanno rubato l'altra notte, in via Montorsino, la «Cinquecento belvedere» targata TS 16610, che Giovanni Zima aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione. Il furto è stato denunciato alla polizia.

CON IL CONFORTO DELLE DICHIARAZIONI DI COLOMBO

Forse dal superdecreto mutuo per l'autostrada

La somma a disposizione è di 140 miliardi

Uno degli effetti del superdecreto, il provvedimento anticongiunturale approvato alla Camera, che dovrebbero direttamente influenzare l'economia regionale, potrà essere l'ottenimento dell'auspicato mutuo per il completamento dell'autostrada con Venezia. Ne ha dato notizia ieri l'on. Belci, riferendo agli organi provinciali della D.C. triestina sull'andamento del recente dibattito parlamentare. Il superdecreto prevede infatti l'emissione, da parte del Consorzio di credito per le opere pubbliche, di obbligazioni per 240 miliardi di lire, 140 dei quali dovranno essere impiegati nella costruzione di opere autostradali.

L'on. Belci ha in particolare sottolineato la lunga discussione che in proposito la maggioranza di Governo ha sostenuto per respingere gli emendamenti presentati dai gruppi del PCI, del PSIUP e del MSI, tesi a destinare piuttosto i 140 miliardi per la sistemazione di arterie comunali passate alle Province. Lo stesso Ministro Colombo ha invece sostenuto la necessità di destinare tale stanziamento alle autostrade, affermando che la realizzazione di arterie autostradali avrà positiva influenza sul piano dell'occupazione della manodopera e contribuirà inoltre al rilancio turistico dell'Italia. D'altra parte, i 140 miliardi — ha ribadito infine il Ministro — sono necessari per finanziare oltre tutto quelle opere autostradali già da tempo previste o iniziate, comunque comprese nel programma del piano quinquennale di sviluppo.

In tali requisiti, necessari per l'ottenimento dei mutui, rientra appunto la Trieste-Venezia. Con il conforto della dichiarazione del Ministro, l'on. Belci ha ritenuto così di valutare positivamente la prospettiva di poter completare il finanziamento dell'opera nel quadro del nuovo provvedimento parlamentare. E' noto infatti che la Società concessionaria dell'autostrada ha da tempo presentato domanda al Consorzio di Credito per le Opere pubbliche per la concessione di un mutuo di 25 miliardi. Con l'approvazione definitiva del superdecreto — ha concluso Belci — sarà consentito alfine il superamento delle note difficoltà finanziarie: sarà infatti lo Stato stesso che, con l'emissione di obbligazioni da parte del Consorzio, si renderà garante dei mutui concessi per le autostrade.

Nel contempo l'ufficio stampa del Ministero dei LL. PP., comunica: «Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Mancini, ha ricevuto il sen. Bonacina, del PSI, che lo ha interessato al problema della concessione del richiesto mutuo di 25 miliardi.

IL MINACCIATO SMEMBRAMENTO DELL'ACEGAT

L'E.N.EL. INDAGA SULLE MUNICIPALIZZATE

Nel pomeriggio di ieri, durante la settimanale riunione del Consiglio direttivo e dei fiduciari del Sindacato dell'Acegat aderente alla Camera Confederale del Lavoro, il segretario Rovatti ha illustrato gli sviluppi del problema relativo ai rapporti tra l'ENEL e le aziende municipalizzate alla luce anche delle conclusioni emerse dal Consiglio nazionale della FLAEI tenutosi nei giorni scorsi a Roma, conclusioni che gli organi direttivi del Sindacato degli acegatini hanno approvato perchè del tutto conformi agli interessi dei lavoratori dell'Azienda e della stessa cittadinanza.

Sullo scottante ed attuale argomento del Sindacato «La Municipalizzata», uscito ieri, riporta un'ampia disamina delle prospettive derivanti dal minacciato assorbimento dall'ENEL del settore elettrico dell'azienda. «Se questo fatto dovesse accadere — afferma il foglio interno degli acegatini — saremmo spettatori e protagonisti di una crisi che, coinvolgendo gli attuali orientamenti, metterebbe in forse il futuro dei dipendenti aziendali di tutti i settori di appartenenza.

Ci risulta che l'ENEL sta effettuando un'indagine dettagliata sulle condizioni di ciascuna delle sessanta aziende municipalizzate elettriche e miste e che a fine mese avrà luogo a Roma un incontro degli amministratori del Comune e della azienda con i responsabili dell'ente stesso. Prima della fine del mese sarà infine a Trieste il segretario nazionale della Federazione lavoratori elettrici, Sironi, per rendersi conto di persona della situazione.

C'è stata la lite ma un po' più in là

In merito ad alcuni particolari della notizia del movimentato arresto avvenuto l'altra notte in viale XX Settembre, particolari ricavati dal rapporto della polizia, la direzione del bar Alcione, sito in Galleria Fenice, desidera precisare che la lite non è nata in quel locale e nemmeno nella galleria Fenice, bensì in via Battisti, allo esterno della galleria stessa.

Orario fotografi

L'Associazione degli artigiani informa che lunedì 19 corr., seconda festa di Pasqua, gli studi fotografici saranno chiusi tutto il giorno.

STATO CIVILE

15 aprile 1965

MORTI: Brecevich in Clementi Maddalena a. 65; Lukovich ved. Vidoni Giuseppina a. 82; Zaccaria Francesco a. 93; Braicovich Silvana a. 29; Laurencic ved. Klobas Antonia a. 78; D'Agosto in Pavoni Irma a. 72; Tosselli Attilio a. 83; Patoni ved. Zideri Aurora a. 87; Nadalin Livio a. 34.
NASCITE: 12.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.5; minima 10.4; umidità 52 per cento; pressione mb. 1011.9; temperatura del mare 9.8; vento km. 15 da Est.

Oggi: S. Lamberto. - Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 18.52. La luna nasce alle 19.32 e tramonta domani alle 5.49.

Farmacie in servizio notturno: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, «Al cammello», viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

BREVE INCONTRO A TRIESTE CON LA KOSCINA

SYLVA TRA NOI

Innamorata di Trieste, Sylva Koscina ha sostato iersera per qualche ora nella nostra città, di ritorno da Zagabria, diretta a Roma. L'abbiamo incontrata al «Bagutta Triestino», dove la diva ha conosciuto il mago della fiamma, Giorgio Venturi. Dei suoi piatti è rimasta entusiasta. Con gli ospiti — lo zio Alessandro, fratello di suo padre, profugo a Trieste dal 1945, la zia ed un accompagnatore — ha mangiato filetto alla «boscaiola» e «Palatstock». Sul tavolo, un fiasco di «Melini» riserva. Per digestivo, dopo il caffè, la «racchia» del mago.

Sylva è giunta in macchina (una grossa Mercedes) da Spalato, dove ha fatto visita alla madre, recentemente infortunatasi ad una gamba. Una visita, dunque, veloce, compatibile con le esigenze di una diva impegnata. Purtroppo — è riuscita dirci prima di lasciare il «Bagutta» — devo ripartire per Roma, dove mi attendono domani. Avrei voluto fermarmi qualche giorno, ma ciò non è possibile. A Trieste, però, ci ritornerò quanto prima: ne sono innamorata.

Quando le abbiamo chiesto se altre volte aveva avuto occasione di visitare la nostra città, il suo volto — solitamente illuminato da un largo sorriso — si è fatto triste. «Sì, durante la guerra, ha risposto Sylva. Eravamo ai primi giorni del '44, quando sono scappata da Zara. Era il tempo, pauroso dei bombardamenti».

Circa i suoi impegni di attrice, la Koscina ha detto di avere appena finito di girare tre film con Fellini: «Giulietta degli spiriti», un film con Horst Buchholz in lingua tedesca ed uno — molto importante per la sua carriera, atteso sia dalla critica che dal pubblico — con Lino Ventura. Dopo Pasqua sarà nuovamente sul set, per interpretare un film a fianco di Massimo Franciosa.

Era già salita sulla «Mercedes», ma un attimo dopo era invece con noi al giornale. Si è intrattenuta cordialmente con i nostri tipografi, si è interessata del loro lavoro. Ha ringraziato tutti perchè — ha detto — il «Piccolo» mi ha sempre ricordata bene, ed ha seguito con simpatia la mia carriera di attrice. Poi l'arrivederci perchè Sylva, nello stringerci la mano, ha assicurato che a Trieste ci ritornerà quanto prima.

(«Giornalfoto»)

LA SENTENZA ALLE ASSISE DOPO PIU' DI TRE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Undici anni di carcere all'accoltellatore geloso

Inferiore della metà la pena comminata: il P. M. aveva chiesto 24 anni Mattei ha accolto impassibile la condanna - L'ultima arringa difensiva

Vittorio Mattei, che la sera del 17 aprile di due anni fa aveva accoltellato Nives Zabini sul pianerottolo al sesto piano di via Fornace 2, abitazione della donna, è stato riconosciuto colpevole di tentato omicidio, con l'esclusione della premeditazione, nonchè di furto pluriaggravato, lesioni volontarie con esclusione dell'aggravante di aver commesso quel reato per eseguirne un altro, minaccia grave e porto d'arma e condannato, con la concessione delle attenuanti generiche in relazione alle lesioni, considerate equivalenti alla aggravante contestata e condannato a 10 anni e 9 mesi di reclusione, 90 mila lire di multa, 3 mesi di arresto, oltre alle spese; inoltre al risarcimento dei danni in separata sede a favore della Parte civile, nonchè alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla assegnazione ad una colonia agricola per un periodo non inferiore ad anni due a pena scontata. La sentenza della Corte di Assise ha invece mandato assolto Vittorio Mattei dal tentativo di estorsione, per insufficienza di prove.

Per valutare il difficile compito che ha visto impegnati il Presidente dott. Rossi, il giudice a latere dott. Ligabue ed i sei componenti la giuria popolare (Laura Bonezzi, Giuseppina Roncador, Evelina Leone, Antonio Monardo, Sergio Zorzut, Claudio Angelini) basti accennare alla durata della Camera di consiglio, che spesso è a tale proposito molto indicativa: tre ore e mezzo. Va ancora rilevato come la Corte di Assise abbia ricalcato le richieste del P. M., che già aveva escluso il dolo del Mattei nella vicenda della estorsione. E da tale reato appunto l'imputato è stato assolto per insufficienza di prove.

Mattei ha accolto senza particolare reazione la sentenza. Una pena severa lo attende, indubbiamente, ma essa è inferiore alla metà di quella che aveva richiesto il P. M.: 24 anni. Con il processo celebrato nei confronti del Mattei, la seconda sessione della Corte di Assise, già prorogata per consentirne la ultimazione, si è conclusa.

Parlare a questo punto del resto dell'udienza conclusiva, della replica della Parte civile, di quelal del P. M., infine della controreplica della Difesa, sembra superfluo, superato ormai dall'evento principale, dalla sentenza cioè, che suggella tutto il dibattimento. Ma la completezza della cronaca impone anche questo resoconto, che pertanto esporremo qui di seguito, sia pure sommariamente.

L'avv. Uglessich, difensore del Mattei, ha proseguito l'esame dell'imputazione di furto, cronologicamente più lontano fra i fatti che hanno formato oggetto della causa. A sua detta le prove sono state insufficienti per affermare la colpevolezza. La relazione è bensì proseguita dopo quel furto e l'accusa della donna è venuta soltanto dopo, a dramma scoppiato, mentre prima il Mattei non è stato nemmeno sospettato. «Per il tentativo di estorsione — ha detto il difensore — il terreno è sgomberato dalla richiesta assolutoria del P. M., essendo stata riconosciuta l'insostenibilità dell'accusa. L'estorsione è imputata al Mattei per il milione, non per il licenziamento del Pirotta, ma la sera del 13 aprile in casa della Zabini si parlò soltanto del Pirotta. Ed è stato questi, vera o no che sia stata la sua relazione con la donna, che ha fatto ingelosire il Mattei, facendogli derivare un tormento che lo ha reso sempre più esasperato».

Indicati alcuni elementi collegati all'intervento del Pirotta quale ombra fra il Mattei e la donna, l'avv. Uglessich ha ricordato che la stessa Zabini ha ammesso che dopo quella sera il Mattei non aveva più insistito nella richiesta del milione; era ritornato invece alla carica per il licenziamento del Pirotta, ha aggiunto il difensore, che è rimasto la molla principale che ha fatto scattare la gelosia dell'imputato.

Le lesioni contestate al Mattei, in ordine alla ferita provocata alla Zabini con il coltello, dopo averla minacciata la sera del 13 aprile, in occasione del tentativo di estorsione, l'avv. Uglessich ha parlato pochissimo, ricordando soltanto che si tratta di un reato non addebitabile all'imputato, tanto più che la stessa Zabini ha dichiarato di essersi ferita da sola.

Addentrandosi nelal discussione del tentato omicidio, l'avv. Uglessich ha trattato inizialmente la premeditazione, che egli ha escluso perchè ha indicato quel reato come ferimento, per cui la premeditazione non può sussistere. Ma la premeditazione è stata esclusa pure ricordando i particolari della sistemazione a Jesolo, delle valigie depositate alla stazione, infine della costituzione. Quanto all'accoltellamento, il difensore ha eliminato da esso ogni intenzione omicida dell'imputato, che non può essere dimostrata ma solo presunta, per cui restano solo le lesioni. «Sembra un paradosso ma non lo è — ha detto quindi —, proprio perchè i colpi sono tanti è chiaro che Mattei non voleva uccidere. La maggioranza di essi si è fermata sui vestiti o ha raggiunto il braccio; fra tanti era fatale che uno entrasse in cavità. Ma non c'è stato mai pericolo di vita, e all'ospedale, dopo il ricovero, c'è stata una prognosi di 30-40 giorni. Perchè avrebbe dovuto ucciderla? Non è facile compiere il salto fra ferimento e tentato omicilio, o giudici. Lesioni volontarie aggravate, questo vi chiedo per il Mattei, sufficientemente punito per quello che ha fatto.

Passando dettagliatamente alle conclusioni, l'avv. Uglessich ha chiesto la derubricazione del reato di tentato omicidio in quello di lesioni aggravate, con la concessione delle attenuanti della provocazione, di quelle generiche e di quelle previste dall'art. 62 n. 6 per i casi in cui il responsabile del reato si adopera per attenuare le conseguenze del reato stesso (telefonata alla CRI dopo l'accoltellamento); per l'estorsione ha chiesto l'assoluzione perchè il fatto non sussiste; per il furto pure l'assoluzione per non aver commesso il fatto; idem per le lesioni; per la minaccia e il porto d'arma, minimo della pena.

«Ventiquattro anni ha chiesto il P. M. — ha detto infine il difensore —, non si danno nemmeno ai super-rapinatori che hanno sparato e ferito. In questa aula si contano gli anni con il pallottoliere; da domani in carcere il tempo si conterà ad ore. Per ferite di 30-40 giorni non si può scontare una pena di 24 anni».

Le ultime parole dell'avv. Uglessich, specie quando ha nuovamente accennato all'«altare» sul quale egli ha posto la donna, hanno commosso ancora una volta l'imputato, che ha singhiozzato, asciugandosi le lacrime con il fazzoletto. Poi c'è stata la brusca sveglia datagli dalla Parte civile, dall'avv. Ghezzi, che ha ribattuto con foga polemica le argomentazioni della Difesa, soprattutto per affermare a chi tocchi la priorità dell'iniziativa, in quella relazione, e per vincolare il Mattei a quel lucro sul quale la stessa Parte civile ha poggiato da una parte la difesa della donna e dall'altra l'accusa dell'uomo.

Nella replica il P. M. dott. Corsi ha dato per pacifico che la Zabini era innamorata del Mattei, che non c'è stato proposito di lucro in quest'ultimo, che la gelosia gli ha armato la mano, che non c'è stato dolo in quella estorsione tentata. Ma è stato irremovibile nel ribadire l'esistenza della volontà omicida nel Mattei, la sera del 17 aprile 1963. L'avv. Uglessich infine, nella sua calorosa controreplica, è ritornato sui suoi punti di vista, per contestare soprattutto quella volontà omicida che restava sul capo del Mattei come la più pesante delle accuse.

Prima di ritirarsi in Camera di consiglio, alle 18 esatte, il Presidente dott. Rossi ha chiesto all'imputato se aveva dichiarazioni da fare. «Vorrei chiedere perdono alla Zabini — ha detto con voce tranquilla — dopo la sentenza, per quello che ho fatto. Io le perdono per quello che lei non ha detto, nascondendo la verità, la capisco. Vorrei ancora avere di ritorno l'ultima foto che lei mi ha dato». In extremis Mattei ha voluto pubblicamente attestare la sua devozione alla donna «che non voleva uccidere perchè l'amava troppo». E il suo intervento non è stato forse purumente teatrale.

Danni e rumore ma niente furto

Una vetrina infranta per nulla o, forse, solo per un certo gusto vandalico, ha messo ieri in moto la squadra di polizia giudiziaria del Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Il fatto è accaduto l'altra notte in via Carducci. Qualcuno ha sferrato un forte colpo ad una vetrina del negozio «Radio Franco» mandando in mille pezzi il cristallo. I frammenti sono finiti su due radioline a transistor, danneggiandole notevolmente.

Il fatto è stato denunciato alla polizia dal fratello del titolare, il commerciante Bruno Franco, di 37 anni, abitante in viale Ippodromo 10. I danni (solo quelli del cristallo in quanto non è stato rubato nulla) ammontano a 120 mila lire.

Modifiche al raduno degli ufficiali in congedo

Il Gruppo UNUCI di Trieste informa gli interessati che il raduno UNUCI a Padova avverrà il giorno 2 maggio p. v. anzichè il giorno 30 aprile come precedentemente comunicato. Il centro di raccolta è fissato nel piazzale esterno della Stazione ferroviaria di Padova, dove si dovrà arrivare per le ore 10.15 precise. Partenza dalla piazza Oberdan, alle ore 6 del 2 maggio p. v. Rientro in sede, nel pomeriggio della stessa giornata. La visita alla S.E. T.A.F. (Vicenza) e alle Unità aeree di stanza a Istrana o Villafranca, è stata abolita.

Gli ufficiali interessati potranno prendere visione dei dettagli presso il Gruppo UNUCI di Trieste come precedentemente indicato. Le adesioni si ricevono sino al giorno 25 corrente.

LE ORE DELLA CITTA'

Pensione smarrita

Il nostro appello in favore della signora ottantenne che aveva smarrito la sua ridottissima pensione, è stato accolto da tre lettori, che hanno aperto generosamente con le loro prime offerte una sottoscrizione. Si tratta di E.G. che offre 5 mila lire; di R.S. che ne versa 1000 e di «mamma Rosa» che dà 500 lire per la povera pensionata. In tutto sono 6500 lire; non sono tutte, ma costituiscono uno spiraglio di speranza per la sfortunata signora. L'aver smarrito la propria pensione, è stato un vero dramma per l'anziana pensionata (nome e indirizzo sono a disposizione di chi vorrà aiutarla); soffre di uno scompenso cardiaco e necessita di cure quasi giornaliere. Senza la sua misera pensione non è in grado neppure di pagarsi il biglietto dell'autobus per raggiungere l'ambulatorio INPS di via Farneto. Il gesto compiuto dai tre anonimi lettori è veramente un'opera buona.

La Grotta illuminata

Il giorno 19 aprile (seconda festa di Pasqua) secondo la tradizione ed il calendario prefissato delle manifestazioni turistiche della regione, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata con orario dalle 14.30 alle 18.30. Il pubblico potrà accedere alla grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza Prosecco-Borgo Grotta. Sia da Prosecco che da Opicina la grotta può essere raggiunta con una passeggiata di circa mezz'ora. Sul fondo della grotta funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Torneo di scacchi

La Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza un torneo di scacchi tra i giovani di età compresa tra i 12 ed i 24 anni con inizio martedì 20 c.m. Ultimo termine per le iscrizioni sabato 17. La quota di iscrizione è di L. 200 per i non soci e di L. 100 per i soci. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione giovanile tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle ore 19.30.

Mostra di pittura alla L. N.

La sezione giovanile della Lega Nazionale indice la IV Mostra di pittura riservata ai giovani artisti di età compresa tra i 12 ed i 24 anni. Gli interessati potranno ritirare il bando di concorso direttamente alla segreteria della sezione giovanile tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19.30.

A Verzegnis con la L. N.

La sezione giovanile della Lega Nazionale organizza una gita al lago di Verzegnis per il giorno 1.o maggio. Il prezzo del biglietto è fissato in lire 1250 (facilitazioni per i soci). Per le informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della sezione giovanile della Lega Nazionale, ogni giorno dalle ore 18.30 alle 19.30. Le scrizioni si chiudono giovedì 29 c. m. (Autorizzazione E.P.T., n. 1845, d.d. 10 aprile 1965).

Esperto aerofilatelico

Il nostro concittadino prof. dott. Piero Gall — ben noto in Italia ed all'estero per i suoi studi e ricerche sull'aerofilatelia degli Zeppelin — è stato chiamato a far parte del primo elenco di esperti aerofilatelici per le giurie di manifestazioni organizzate da associazioni federate alla «Federazione fra le Società filateliche italiane», presieduta dal dott. Achille Rivolta, comprendenti tale specifico settore. Questo nuovo riconoscimento premia la competenza del prof. Gall, e ci è gradito felicitarci con il medesimo in quanto è la prima volta che una tale distinzione viene data ad un collezionista triestino.

FURTO AI DANNI DI UNA GIOVANE OPERAIA

Borseggiata in autobus di oltre settantamila lire

Approfittando della ressa davanti al bigliettaio un ladro le ha sottratto di tasca il portafogli

Una mano leggera come la seta si è infilata in una tasca del soprabito di una giovane donna che viaggiava a bordo di un autobus della linea «21» ed è riuscita ad afferrare un portafogli notevolmente rigonfio. Vittima dell'ignoto ed abilissimo borseggiatore è rimasta l'operaia Maria Stulle, di 25 anni, abitante a Borgo San Sergio in via Batagely 25.

Verso le undici, la Stulle è salita su di un autobus della linea «21» in sosta in largo Barriera Vecchia per ritornare a casa. C'era parecchia gente sul veicolo pubblico e la passeggera ha dovuto attendere qualche momento prima di potersi avvicinare al fattorino ed acquistare il biglietto. Qualche istante prima del suo turno ha messo una mano in tasca per estrarre il portafogli. Con comprensibile emozione e sorpresa la Stulle si è accorta di essere stata derubata.

Il portafogli contenente cinquantamila lire in contanti ed un assegno di 22 mila lire aveva preso il volo. Nella calca qualcuno l'aveva alleggerita. Inutili sono state le ricerche. La derubata non ha potuto fare altro se non denunciare il fatto agli agenti della Squadra mobile.

Riduzioni ferroviarie per la Fiera di Milano

L'U.T.A.T. informa che in occasione della Fiera di Milano sono state accordate particolari riduzioni ferroviarie.

I biglietti ferroviari possono essere acquistati presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Arruolamento nella P.S. di duemila allievi

E' indetto un concorso per l'arruolamento di duemila allievi nel Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Possono parteciparvi i giovani che alla data del 1.o settembre 1965 avranno compiuto il 18.o anno di età e non superato il 26.o. Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il 31 maggio alla Questura oppure al Comune o al Comando del Corpo di Guardie di P.S. I giovani che verranno arruolati, dopo un primo periodo di addestramento della durata di sei mesi, conseguiranno la nomina a guardia. Dopo un periodo di perfezionamento potranno essere assegnati, sulla base delle qualità attitudinali, e previa frequenza di appositi corsi, oltre ai normali servizi di istituto, anche alle varie specialità (stradale, ferroviaria, frontiera, giudiziaria, servizi tecnici, motorizzazione). Agli sportivi sarà data la possibilità di praticare la disciplina preferita e di partecipare a competizioni anche di carattere internazionale. Gli elementi più capaci potranno concorrere alla nomina a sottufficiale, dopo tre anni di servizio (due se hanno conseguito la licenza media inferiore e uno se in possesso del titolo di licenza media superiore). I sottufficiali con la licenza media superiore potranno in seguito divenire ufficiali.

Assemblea degli iscritti al Sindacato musicisti

Giorni orsono, alla presenza del sig. Desenibus, funzionario della Camera confederale del lavoro, hanno tenuto l'assemblea gli iscritti al Sindacato musicisti della C.C.d.L.

Il segretario del Sindacato prof. Claudio Gherbiz ha svolto la relazione dell'attività del Consiglio direttivo nell'ultimo triennio, che è stata approvata all'unanimità. Durante i lavori sono stati trattati argomenti della massima importanza tra i quali la musica nella scuola. E' prevista su tale argomento una richiesta di convocazione presso il Provveditorato degli Studi per renderlo edotto delle necessità degli insegnanti e della scuola stessa.

Al termine della riunione si è proceduto alle elezioni per designare un rappresentante della categoria al VI.o Congresso camerale ed è stato nominato il prof. Pietro Micol.

Notiziario sindacale degli insegnanti medi

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica: Il n. 15-16 de «Il Rinnovamento della Scuola», che è a disposizione di tutti gli interessati nella stanza n. 39 di via Duca d'Aosta 12, II piano, pubblica il decreto applicativo degli art. 21 e 22 — ultimo comma legge 28-7-61, n. 831 modificato con legge 27-10-64, n. 1105 — registrato alla Corte dei Conti il 31-3-65 n. 25 f. 20 (immissione in ruolo degli stabili).

SEGNALAZIONI

Il signor G.B. formula, a proposito di pensioni marittime, una serie di domande che interessano parecchie persone e, alle quali converrà che da fonte competente vengano fornite le opportune risposte: «I pensionati marittimi, sottufficiali e comuni, in questi giorni sono andati a ritirare la pensione. Moltissimi di questi, con la pensione della Previdenza marinara ricevono un supplemento. Questo supplemento rappresenta il compenso dei contributi versati all'Assicurazione generale obbligatoria. Cioè: quando il marittimo viene sbarcato e resta disoccupato, l'armatore alla occorrenza lo manda a lavorare sulle navi, oppure presso altre aziende private. In questi casi egli contribuisce a termini di legge, all'Istituto nazionale della previdenza sociale, come un lavoratori qualunque. Tutti questi contributi, rappresentano il supplemento che viene concesso all'atto del pensionamento a coloro che non hanno raggiunto il minimo della pensione da parte della Previdenza sociale. Nel ritirare la pensione molti marittimi hanno ricevuto una mensilità doppia del detto supplemento. Altri lo hanno ricevuto in piccola parte e non completo, e moltissimi non hanno ricevuto nulla. Si domanda! Per quale ragione il trattamento non è uguale per tutti? Questi lavoratori sono andati assieme a lavorare sulle navi alle dipendenze dello stesso datore di lavoro. Hanno contribuito allo stesso ente assicurativo. Hanno prestato servizio militare alla stessa Nazione, quindi! Perchè vengono trattati differentemente l'uno dall'altro? Dove ci siamo rivolti per avere un chiarimento, ci hanno detto: "Rivolgetevi a Roma alla Cassa della Previdenza marinara". Eppure la Previdenza marinara è un ente sostitutivo della Previdenza sociale. Come è possibile fare un trattamento diverso dalle stesse persone cui è stata applicata la stessa legge dell'Istituto nazionale delle assicurazioni sociali?».

***

L'altro giorno, approfittando del bel sole di primavera il signor G. A. ha pensato di portare sua figlia, di cinque anni, nel campo giochi del parco Revoltella. «Giunto colà — soggiunge il lettore —, ho lasciato che mia figlia desse libero sfogo alla sua infantile esuberanza compressa dal lungo periodo di clausura invernale. Felice, assieme ad altri bambini, correva dalle altalene, alla giostra ed agli altri attrezzi messi a disposizione dei giovanissimi in quel giardino. Poi ha adocchiato un bellissimo scivolo, posto nel mezzo di un prato e, assieme ad alcuni coetanei lo ha letteralmente preso d'assalto con grande gioia di tutti. Ma cosa avevano mai fatto questi terribili bambini? Con passo veloce, quasi si trattasse di qualcosa di irreparabile ecco arrivare un guardiano, il quale con maniere tutt'altro che urbane ci ha invitati a lasciare immediatamente il posto. Chiesi delle spiegazioni, e il guardiano mi rispose che lo scivolo funziona soltanto nelle giornate festive e poi che l'erba circostante viene calpestata e si rovina. A parte la maniera di richiamare i cittadini ad osservare le leggi comunali, che il succitato guardiano ha usato sento di poter fare le seguenti domande: "E' vero che i bambini possono giocare solo nei giorni festivi sulle attrezzature espressamente costruite per loro nei giardini? E' vero che devono raggiungere l'oggetto dei loro giochi situato in mezzo ad un prato senza calpestare l'erba che lo circonda? E perchè allora ci hanno messo l'erba?". Certo questa è una sciocchezza scritta forse da un papà al quale la figlia chiedeva con troppa insistenza di salire su quello scivolo. Ma pensiamo per un momento a questi bambini che guardano questo benedetto scivolo, sanno che è fatto per loro e non ci possono andare. Che cosa penseranno di noi adulti?».

***

Una signora che si definisce «lettrice e annusatrice» scrive: «Già l'altra volta vi ho indirizzato una mia che, fortunatamente, ha sortito l'effetto voluto. Ora è passato alquanto tempo e per avere nuovamente ciò che avevo chiesto, sono costretta a riscrivervi. Abito in via Ireneo della Croce, là dove la via termina nella scala verso la via Crispi. Ai lati della scala c'è un po' di quel verde che è bello e del quale si ha bisogno, però nel verde, oltre alle piante sono ammucchiati rifiuti d'ogni sorta. Carte con le merende per i gatti, residui di immondizie portati dal vento e da coloro i quali pensano che quello sia un immondezzaio anzichè un giardinetto. Prego gentilmente gli addetti alla Nettezza urbana di voler provvedere, in particolare ora, che, con la buona stagione, si terranno aperte le finestre, insomma è tempo di pulizie pasquali».

***

«Ritengo veramente un errore la inversione del senso unico nella centralissima via Muratti. Un cronista potrà compiere un'inchiesta sul luogo, e notare gli inconvenienti che si creano proponendo si ritorni a come era prima. E. B.».

***

«Qui non si tratta di esser cattivi, ma a dire il vero, in campo di circolazione, in città, si stanno facendo da un certo tempo delle modifiche che a detta di tante persone sono errate (vedi pure sulla vostra rubrica). Esempi: circolazione continuata Corso - via Roma (con pericolo e disagio per i pedoni), circolazione e ingorghi al Monumento Rossetti (il senso unico di via Rismondo, ha peggiorato la situazione). Ma ora l'inversione del senso unico di via Muratti è proprio un enorme errore, perchè provoca intasamenti delle vetture che devono immettersi in via C. Battisti. Prima vi era un vero scorrimento di veicoli che attraverso la via Muratti s'immettevano oltre che in via Carducci, in salita in via Crispi. Anche i tassametristi, son costretti ora a veri giri viziosi. Speriamo, che chi è competente, comprenda l'errore e ritorni su quello che andava bene finora. Così come fu fatto saggiamente sopprimere gli "Stop" sulle vie che si immettevano in via Coroneo. B. R.».

VISITA A UN MESE DALL'INAUGURAZIONE

Sbocca a Miramare la Mostra del fiore

Il comprensorio di Miramare, dove si trasferirà quest'anno la Mostra del Fiore, è stato visitato ieri dai giornalisti triestini, guidati dal direttore dell'esposizione internazionale, Bruno Natti, il quale ha avuto modo di sottolineare sul posto l'importanza della scelta.

La superficie utile è data da ben 70 mila metri quadrati contro i 3 mila della Stazione marittima. Ne acquista in suggestione e prestigio la Mostra, ma il suo trasferimento a Miramare costituisce un opportuno rilancio dello stesso Parco. Una felice simbiosi. Già fervono i lavori per la manutenzione straordinaria dello stupendo comprensorio, in più punti lasciato in condizioni di abbandono. Si riasfaltano i vialetti, se ne creano di nuovi (dotati di selciato romano) per valorizzare anche le parti più recondite del parco, si riverniciano le vecchie panchine; fra giorni si restaurerà la palazzina del bar, si verniceranno le «pompeiane», già risttate, che sostengono in più punti i romantici pergolati, si ricostruirà un muricciolo cadente sull'ingresso di Grignano. E' un investimento complessivo di una ventina di milioni, occasionato dalla Mostra, per ridare a Miramare quel tono smagliante che da qualche tempo aveva perduto: sono tutte opere che (grazie ai contributi del Commissariato di Governo, della Regione, della Provincia, del Comune e di altri Enti locali) servono a valorizzare il Parco indipendentemente dall'insediamento dell'esposizione dei fiori.

Nell'imminenza dell'inaugurazione, che avrà luogo il 22 maggio, sono inoltre già in atto i lavori d'allestimento dei vari padiglioni, serre, costruzioni prefabbricate

(Servizio di «Giornalfoto»)

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Pensioni marittime

Il capitano Giovanni Cordiglia ci ha scritto una lunga lettera sull'annoso problema delle pensioni marinare. La ospitiamo integralmente, in considerazione che a Trieste non sono pochi coloro che sono interessati all'argomento.

«Nel numero 15 della «Domenica del Corriere» ci sono state descritte le meraviglie delle due nuove regine del mare, cioè dei due super transatlantici «Michelangelo» e «Raffaello» che prossimamente entreranno in linea per i viaggi del Nord America. Ammirato da tutti il bellissimo — spaccato — illustrativo degli interni di queste due navi degne eredi del «Rex» e del «Conte di Savoia», navi di prestigio nazionale. Quanto ci è già costato e continua a costarci questo prestigio nazionale. Dio solo lo sa. In calce il trafiletto di Mario Oriani spiega il «curriculum-vitae» e pubblica le fotografie dei due comandanti triestini.

«Da quaranta anni sono amico personale di tutti due con i quali navigavamo a quei tempi, da marinai, poi da allievi ufficiali e ufficiali; credo che ambedue, leggendomi approveranno quanto espongo perchè è pura verità facilmente controllabile.

«Dunque, sulla «Domenica del Corriere», si legge: (omissis) Da quel momento sulla nave, (l'autore si riferisce alla consegna dal cantiere alla società armatrice) dopo Dio, il comandante è giudice, ministro e signore. Da quel momento, il comandante può tutto. I due grandi ammiragli della flotta passeggeri hanno il grado di capitano superiore, il vertice della carriera. Una carriera difficilissima alla quale arrivano soltanto gli uomini capaci, preparati, una carriera lunga. (omissis).

«Tutto vero, sacrosanto vero, così come è vero che il 16 novembre prossimo venturo, uno, e il 28 dello stesso mese l'altro, raggiungeranno il sessantesimo anno di età e qualunque sarà il totale dei loro anni di navigazione, saranno pensionati dall'Istituto della Previdenza marinara di Roma, gestita dall'INPS che corrisponderà ad essi la pensione di 100.000 (dico centomila) lire al mese.

«Sì, perchè il massimo della pensione che attualmente la detta Previdenza marinara corrisponde è di lire 108.000 mensili: se gli ultimi tre anni di navigazione da comandante sono stati effettuati dopo il 1.o novembre del 1963 si possono raggiungere le 108.000; conseguentemente, essi dovrebbero navigare almeno fino al 1.o novembre del 1966 per raggiungere detto importo. La navigazione effettuata prima del 1.o novembre 1965 verrà computata sulla base massima di lire 90.000 mensili.

«A questo punto qualche bene informato mi potrà obiettare: e la «gestione speciale?». Allora rispondo che questo è un altro discorso, la «gestione speciale» se la sono creata con propri contributi a parte, sia il personale navigante che amministrativo delle quattro società di navigazione di p.i.n. (preminente interesse nazionale) che sono sovvenzionate dal Governo.

«Anche con questa aggiunta, immobile da tanto tempo e che proprio in questi giorni si trova all'esame del Ministro del Lavoro e Previdenza sociale on. Delle Fave, per un legittimo aumento e per un'opera di giustizia sociale come l'agganciamento alla scala mobile, come già fatto per certe categorie di lavoratori, anche i due comandanti in oggetto andranno in pensione con 150, 160.000 lire mensili.

«I capitani di lungo corso, anche se capitani superiori delle grandi navi di passeggeri transoceaniche dell'armamento libero, Flotta Lauro, Navigazione Costa, quelli delle grandi navi da carico, delle superpetroliere di 50, 80 mila tonnellate di stazza, non hanno una "gestione speciale" e godono della sola pensione di Previdenza marinara già descritta. Essi possono navigare ancora con navi dell'armamento libero anche se sorpassano il 60.o anno, ma non conviene, perchè esiste un assurdo, inconcepibile in una nazione civile, ed è il fatto che per tutti gli anni eccedenti i 25 anni di navigazione, non si può percepire più pensione. Dove sono andati a finire i miei contributi previdenziali di otto anni di navigazione in più mi domandava alcuni giorni fa un comandante che ha accumulato 33 anni di navigazione cioè otto più dei venticinque? Gli ho risposto: credo che, come quelli di tanti altri, servano per costruire le due ammiraglie della nostra flotta.

«Questi sono fatti indiscutibilmente dolorosi; è triste vedere ogni due mesi, presso gli sportelli di banche o uffici postali, i pensionati marittimi: fra sei mesi si accoderanno anche i due comandanti, miei amici, delle ammiraglie «Michelangelo» e «Raffaello». Sono quei stessi marittimi che in tempo di guerra sono stati richiamati alle armi come ufficiali di vascello nella Marina militare, quelli delle navi requisite, sopravvissuti ai siluri o alle cannonate nemiche, gente che ha dato tutto alla Patria senza nulla chiedere, e che scrivono ancora la parola Patria con la (P) maiuscola; sono quelli stessi che un certo ministro ha definito "foglie morte", ed altri "cittadini di serie B".

«E' triste vederli percepire una pensione inferiore a chicchessia, ad un maestro di scuola elementare, ad un controllore di tram, allo stesso tranviere, ad un impiegato comunale, non dico di concetto, ma d'ordine, costoro arrivano al traguardo dei loro anni di servizio e percepiscono una pensione pari al 90 per cento e anche al 100 per cento del loro ultimo stipendio mensile, e riposano sulla tranquillità della scala mobile, come quelli dell'INPS che sono gli amministratori dei contributi di tutti i lavoratori d'Italia.

«Se continuassi, il discorso mi porterebbe troppo lontano ed io non posso abusare dell'ospitalità del giornale; ho scritto e pubblicato sull'argomento varie volte, tanto che arrivo a pensare che non esiste un rimedio e concludo. Due mesi or sono ho incontrato un vecchio nostromo di bordo, che ha navigato con me nel lontano 1927 su una nave del Lloyd: mi ha detto che si recava al Monte di Pietà per impegnare la medaglia d'oro di lunga navigazione che il Ministero della Marina mercantile concede a tutti i marittimi che hanno compiuto venti anni di navigazione. A proposito quando la riceveranno quelli che sono in possesso del brevetto e che l'attendono da tre o quattro anni? Sarà forse data alla loro memoria? Era triste quel nostromo; mi ha detto: non la vendo perchè mi è tanto cara e spero di poterla disimpegnare in seguito Te lo auguro di tutto cuore vecchio mio gli ho detto stringendogli la mano ma, ma ho dovuto allontanarmi perchè non vedesse la mia faccia in quel momento».

INCONTRO ITALO - JUGO - AUSTRIACO DA DOMANI A TRIESTE

LA LINGUA ESPERANTO STRUMENTO CHE AVVICINA I POPOLI

Auspicato il suo insegnamento nell'anno della cooperazione europea

Promosso dalla gioventù italiana esperantista, si svolgerà dal 17 al 19 aprile nella nostra città un incontro internazionale, cui parteciperanno i rappresentanti delle similari organizzazioni d'Austria e Jugoslavia. I lavori si apriranno nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò con una conferenza del dott. Carlo Minnaja, che parlerà sul tema: «1965 - anno delle Nazioni Unite per la cooperazione internazionale». Sugli scopi che si prefigge il convegno, pubblichiamo il seguente articolo.

E' incominciato l'anno della cooperazione internazionale. Il suo scopo è di intensificare e rendere più forti le relazioni amichevoli tra i popoli, aiutare la distensione e rafforzare la pace. Secondo l'iniziativa dell'ONU, le associazioni per le Nazioni Unite nei diversi Paesi, altre centinaia di organizzazioni e molte migliaia di singole persone lavoreranno durante questo anno per il nobile scopo. Tra questi si trovano l'Associazione Mondiale Esperantista, le sue associazioni affiliate e in generale tutti coloro che hanno dimestichezza con la lingua internazionale. Il piano di lavoro elaborato dall'Associazione Universale Esperantista per l'anno della Cooperazione internazionale, consiste in tre gruppi d'attività. Al primo appartiene quello che ha lo scopo di far conoscere e popolarizzare al massimo il significato di quest'anno, il lavoro dell'ONU e delle sue organizzazioni specifiche prima di tutto, i loro sforzi e, più precisamente, quelli riguardanti la comprensione internazionale. Certamente i punti di vista sulla funzione dell'ONU non sono identici in tutte le sfere sociali e in tutti i Paesi. Qualcuno pensa che l'attuale forma di organizzazione dell'ONU è la più adatta nelle circostanze attuali e per questo motivo si oppone a qualsiasi specie di cambiamento della Carta. Altri desidererebbero trasformare l'ONU in una specie di federazione con reggenza mondiale e molti più diritti. Ai primi piacerebbe ampliare per normale evoluzione diplomatica i poteri della Assemblea generale principalmente sugli argomenti dei Diritti dell'Uomo e della sicurezza internazionale. Gli altri asseriscono che l'Assemblea generale si è appropriata, alle spese del Consiglio di Sicurezza, più diritti di quelli che ha secondo la stretta interpretazione della Carta, e patrocinano l'applicazione rigorosa dei principi originari. Alcuni vedono nell'attività dell'ONU soltanto insuccessi, altri tendono ad accentuare questi successi, soltanto pochi valutano in maniera realistica i risultati. Effettivamente, le opinioni su molti punti non sono le stesse. Però non c'è persona seria che neghi l'importanza dell'esistenza stessa dell'ONU, senza la quale il mondo attuale è appena immaginabile. Non tenendo conto delle idee politiche o delle altre convinzioni dei singoli membri, il movimento esperantista, neutrale, senza dubbio può dare il suo pieno appoggio a quella parte del lavoro dell'ONU, che ha per scopo il rispetto dei fondamentali diritti dell'Uomo, della dignità della persona umana, la collaborazione e comprensione internazionali, le relazioni pacifiche tra i popoli. Questo il movimento esperantista può farlo per mezzo di conferenze, manifestazioni in occasione di importanti ricorrenze, ed in altri modi a seconda della possibilità.

Il secondo gruppo di attività riguarda l'evoluzione consapevole della Cooperazione internazionale per mezzo della lingua internazionale. Chiunque può lavorare per questo ma senza altro le associazioni esperantiste si ritrovano notevolmente avvantaggiate: non bisogna dimenticare che le organizzazioni esperantiste si trovano accomunate nell'uso di una sola lingua neutrale. Esse possono senza grande sforzo organizzare scambi di persone, specialmente di giovani, allestire serate culturali dedicate all'arte e alla letteratura di altri popoli, «adottare» società esperantistiche straniere non ancora sufficientemente forti e aiutarle inviando loro libri, abbonamenti a riviste ecc.

Attualmente esistono 1241 società esperantiste, questo già organizzata. In questo modo esse possono creare nell'Anno della Collaborazione Internazionale, una vastissima rete di scambi di qualsiasi specie, che nessuna altra organizzazione internazionale è capace di stabilire. Questo porta al terzo gruppo di attività del quale la parte principale è una proposta all'ONU. Non è sufficiente mostrare soltanto per mezzo del lavoro pratico come l'utilità della lingua internazionale può servire nella collaborazione internazionale, ma è necessario anche direttamente ed esplicitamente far attenzione che solo la piena realizzazione del suo uso nelle relazioni fra i singoli Paesi risolveranno radicalmente il problema mondiale linguistico e di conseguenza, aprirà effettivamente la porta per una larga e profonda collaborazione e comprensione fra i popoli. Questo naturalmente non significa che la lingua internazionale è una specie di bacchetta magica che al solo tocco automaticamente risolve tutto.

Coloro, i quali a causa di isolamento intellettuale, mancanza di prospettive, falsa educazione, sciovinismo o altre cause, non hanno sentito mai un qualsiasi desiderio di collaborare o anche di parlare con qualcuno, certamente non hanno bisogno della lingua internazionale per comprendersi su scala mondiale. Questo significa soltanto, che senza la decisiva vittoria dell'ostacolo linguistico nessuna collaborazione internazionale di massa è possibile. Utilizziamo noi dunque, tutti i mezzi di informazione per rendere attenti larghi strati di popolazione su questo aspetto, ed allo stesso tempo, senza considerare le conseguenze della proposta all'ONU, spingere sempre più persone a studiare la lingua internazionale ed utilizzarla in tutte le possibili forme di relazioni internazionali.

Il testo della proposta all'ONU è il seguente:

«Appoggiando pienamente gli sforzi delle Nazioni Unite per favorire la collaborazione fra i popoli con lo scopo di eliminare le tensioni internazionali e consolidare la pace nel mondo; ma profondamente convinti che la diversità delle lingue rappresenta uno degli ostacoli più seri per un ulteriore rafforzamento e sviluppo della collaborazione internazionale a tutti i livelli; prendendo in considerazione la risoluzione del 10 dicembre 1954, con cui la Conferenza generale dell'UNESCO ha riconosciuto i risultati raggiunti a mezzo dell'esperanto nel campo degli scambi internazionali intellettuali e per l'avvicinamento dei popoli del mondo; noi proponiamo ora, che le Nazioni Unite risolvano il problema linguistico mediante un aiuto reale ed efficace alla diffusione della neutrale lingua internazionale esperanto, raccomandando anche agli Stati membri di favorirne l'insegnamento e di incoraggiarne l'uso nelle relazioni internazionali fra i popoli».

Questa proposta è già stata accettata e sottoscritta da numerose personalità intellettuali e politiche di tutto il mondo.

Nello spirito di tutte queste iniziative, si svolgerà a Trieste durante i giorni 17, 18 e 19 aprile, un incontro giovanile promosso dalla Gioventù italiana esperantista, in collaborazione con le associazioni similari dell'Austria e della Jugoslavia.

L'incontro, grazie all'aiuto dato dalla Giunta Municipale e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della nostra città, avrà inizio sabato 17 aprile, alle ore 17, con una conferenza del dott. Carlo Minnaja presso la sala della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di via S. Nicolò 5, sul tema: «1965 - Anno delle Nazioni Unite per la cooperazione internazionale». La cittadinanza è invitata ad intervenire.

PRIME VISIONI

Sierra Charriba

Regia: Sam Peckinpah
Interpreti: Charlton Heston, Richard Harris, Jim Hutton, James Coburn

Non bastasse la guerra civile tra nordisti e sudisti, ecco a tormentare gli uomini della grande nazione che sorge un terribile capo indiano di nome Sierra Charriba, autentica e dolorosa spina nel fianco dei visi pallidi poichè la sua ferocia non ha limiti e la sua astuzia tiene sotto il terrore qualcosa come tre Texas messi assieme. Su questa complessità di conflitti si basa il film diretto da Sam Peckinpah, sviluppando, accanto alle azioni da tipico e tradizionale western, dei medaglioni psicologici provvisti di interessanti risvolti: l'ufficiale che ha deciso (per la carriera e per vendicare i tanti massacrati) di far fuori Sierra Charriba, e il tenente sudista che per varie ragioni ne è unico nemico. Galleria di caratteri, di tipi, anche di macchiette (il ladro di cavalli) all'ombra del grande Ford, in un affresco a volte concitato a volte lento sottomisura, ma capace sempre di tenere desto l'interesse. Insomma un western pasquale, e quindi colorato, lustrato e sonorizzato pittorescamente da quella vecchia volpe che è Daniele Amfitheatrof. Tra gli interpreti, validissimi sono Charlton Heston e Richard Harris.

Filatelici premiati alla Mostra scaligera

Alla sedicesima mostra filatelica scaligera svoltasi a Verona il 3 e 4 aprile scorsi hanno preso parte diversi soci del Circolo Filatelico Triestino. Di questi hanno conseguito ambiti e significativi premi: Ruggero Benussi la Targa Tre Venezie e medaglia d'oro; Vittorio Scortecci e Giovanni Felician medaglie di argento; Ernesto Corneli, Giovanni Kobal e Bruno Orlando medaglie di bronzo.

Concorso sul fiore di poesia dialettale

Numerosi sono i componimenti pervenuti all'Unione scrittori giuliani e dalmati per il concorso su una poesia in dialetto veneto su il tema obbligato «il fiore», indetto in collaborazione con la XI Mostra internazionale del fiore a Trieste. Si rammenta che il termine ultimo scade con la fine del corrente mese. Per ogni informazione scrivere alla segreteria dell'Unione (piazza Vittorio Veneto 4/A). Si apprende inoltre che «El Burchielo», periodico dei poeti dialettali veneti, su suggerimento dello scrittore Guido Sambo, lancierà un concorso per una prosa in uno dei dialetti delle Tre Venezie.

Un premio giornalistico per la Mostra del Fiore

Anche quest'anno la Mostra Internazionale del Fiore che si terrà dal 22 maggio al 6 giugno ha indetto un concorso riservato ai giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti; il regolamento del Concorso che si intitola «Il fiore d'oro», prevede tre sezioni, per ciascuna delle quali è in palio un premio.

La prima sezione riguarda gli articoli sulla Mostra internazionale del Fiore di Trieste; la seconda, gli articoli sui giardini di celebri ville italiane; la terza, infine, è riservata ai giornalisti che negli ultimi dieci anni si siano particolarmente distinti nella pubblicazione di articoli su fiori e giardini.

Gli articoli concorrenti alle prime due sezioni del Premio dovranno essere stati pubblicati su quotidiani o periodici italiani e inviati, a cura degli interessati, in triplice copia a mezzo plico raccomandato alla direzione della Mostra internazionale del Fiore — Trieste, via del Teatro Romano 17 — entro una settimana dall'inaugurazione della Mostra, cioè entro sabato 29 maggio. La valutazione dell'opera decennale dei giornalisti avverrà invece in base a una documentata relazione che gli interessati dovranno far pervenire alla Mostra.

I tre premi consistono in una orchidea d'oro, con il simbolo della Mostra e la riproduzione del sigillo trecentesco del Comune di Trieste. I vincitori saranno premiati il 6 giugno in occasione della cerimonia di chiusura dell'11.a Mostra del Fiore.

Incontro letterario promosso dalla SAL

Nella storica saletta Tommaseo, c'è stato l'altro giorno il consueto incontro della Società Artistico-Letteraria.

La serata ha avuto inizio con un dibattito sull'opportunità di un più ampio intervento della stampa sulle pubblicazioni e sulle attività degli scrittori regionali. Hanno preso la parola, oltre al presidente Fraulini gli scrittori Lina Galli, Lida Fragiacomo, Franca Poliaghi, Bruno Steffè, Guido Sambo e Aurelio Peterlin.

E' stato in seguito presentato un gruppo di attori che interpreteranno in alcune serate dei testi di poesia e di prosa, tratti dal VII Quaderno degli scrittori giuliani.

In chiusa Guido Sambo ha presentato il giovane poeta Claudio Martelli, il quale ha letto, applaudito, alcuni suoi componimenti.

Cronache della televisione

Tempo di Pasqua

E' tempo di Pasqua e i programmi televisivi si adeguano mettendo in fuorigioco quelli che sono poco consoni all'austerità della circostanza. Così, ad esempio, ieri è venuta a mancare la «Fiera dei Sogni», il cui posto primario nella scaletta del giovedì è stato preso da «Cordialmente», il settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico, di cui si prende cura Vittorio Bonicelli.

Altre volte si è salutata con attestati di stima questa rubrica dai modi discreti e dall'aria civile, ma il numero di ieri ha notevolmente deluso: la breve inchiestina sui bimbi d'oggidì pareva, e probabilmente era, un trucco bello e buono, il servizio sui rapporti fra madri e figlie vago e inconsistente. Ad un certo interesse, se non altro per la nobiltà del tema, si raccomandava invece il servizio sulle iniziative, ad opera di alcuni gruppi giovanili, contro la fame nel mondo. Ma a ben vedere anch'esso risultava viziato da un ecumenismo troppo generico, da un tono di edificazione pasquale, che anzichè prendere di petto il bruciante problema si limitava ad inghirlandarlo con vaghe mozioni da patronato scolastico.

Dopo «Cordialmente» il secondo canale ha presentato un programma di Robert Herridge, «L'ultima cena», che era una galleria di pagine evangeliche sulla Passione e Resurrezione di Cristo, illustrate dai grandi maestri della pittura.

In merito all'attività dell'altro programma, mette conto di segnalare un bel documentario di Liliana Cavani dal titolo «Gesù, mio fratello» e dedicato alle confraternite dei «Piccoli fratelli di Gesù», i quali seguendo la regola insegnata e vissuta da Charles De Foucauld, operano per dare un esempio cristiano nei vari Paesi del mondo, in mezzo alla gente più umile.

Ber.

Viaggio culturale in Inghilterra e Scozia

L'Associazione italo-americana di Trieste organizza un viaggio in Inghilterra e Scozia che avrà luogo dal 15 al 31 agosto di quest'anno. Si tratta di un'iniziativa che si inserisce nei programmi di scambi culturali dell'AIA, intesi soprattutto a promuovere una migliore conoscenza reciproca tra l'Italia ed il mondo americano o — come nel caso di questo viaggio — la culla stessa della civiltà anglosassone, la Granbretagna.

Dopo il successo della Crociera aerea dell'amicizia dello scorso anno ed accanto alla nuova crociera in California, l'AIA — aderendo alle numerose sollecitazioni e richieste ricevute — ha ritenuto opportuno di effettuare un viaggio che offrisse un panorama sintetico ma completo delle località storiche, dei centri culturali e delle bellezze naturali dell'Inghilterra e della Scozia.

Londra, cuore del Commonwealth, con i suoi monumenti, i suoi palazzi ed antiche chiese, i meravigliosi parchi, gli innumerevoli teatri, sarà la prima tappa attraverso la «old England». Seguiranno visite a Startford-on-Avon, paese natale di Shakespeare, alla città universitaria di Oxford, alla cittadella romana di Chester.

Dopo una sosta a Glasgow, verranno raggiunte le «high-lands» scozzesi così ricche di leggende e di saghe, terre care ai poeti ed agli scrittori inglesi di ogni tempo. L'itinerario comprende il Loch Lomond e i Trossachs, il canale di Caledonia ed il Loch Ness, vicinissimo alle zone del sole di mezzanotte. L'addio alla Scozia verrà dato ad Edimburgo, sede del grande festival musicale e del teatro. Il viaggio viene realizzato con l'assistenza tecnica della Paterniti Viaggi.

Per ulteriori informazioni sul viaggio che si effettuerà per la prima parte in due combinazioni diverse (aereo o treno), gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'AIA in via Galatti 1, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

INDETTO DALL'U.S.S.I.

A Firmiani e Corazza il Premio «Cardo e Tonelli»

La giuria del Premio giornalistico «Camillo Cardo e Giordano Bruno Tonelli» ha conferito l'ambito riconoscimento a pari merito ai pubblicisti Vittorio Firmiani e Renzo Corazza, considerando nell'insieme la loro opera di collaboratori del «Piccolo», «Piccolo Sera» (Firmiani) e del «Piccolo», «Piccolo Sera» e «Telester Sport» di Palermo (Corazza). Il verdetto è stato emesso dal presidente prof. Marcello Fraulini (presidente del sindacato regionale degli scrittori) che ha tenuto conto della votazione unanime della giuria, della quale facevano parte anche il presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana, dott. Manlio Granbassi, il presidente del Panathlon Club prof. Corrado Pierguidi, il presidente del CONI provinciale prof. Aldo Combatti, il presidente del gruppo giuliano USSI dott. Italo Soncini e il segretario cav. Marco Cadelli.

Il premio sarà consegnato ai due vincitori il giorno 19 corrente in occasione dell'assemblea dell'USSI.

SPETTACOLI

LUSINGHIERO RICONOSCIMENTO AL TEATRO STABILE

«Gli ingannati» al Piccolo di Milano

«E' un esempio da additare a quanti hanno veramente a cuore le sorti della ribalta di prosa dei nostri giorni». Con queste parole il quotidiano di Napoli «Il Mattino» concludeva giorni or sono la critica allo spettacolo «Gli Ingannati» degli Accademici Intronati, che il Teatro Stabile di Trieste ha presentato nella città partenopea nel corso di un'importante rassegna dei complessi italiani di prosa a gestione pubblica. E il «Tempo» così scriveva: «Stupendo, incantevole spettacolo, questa rappresentazione della cinquecentesca commedia "Gli Ingannati", allestita dall'ottimo complesso dello Stabile di Trieste, uno degli spettacoli più belli che si siano visti in questa stagione napoletana, pari — ci è parso — per felicità di ritmo e perfetta fusione degli elementi scenici alle indimenticabili "Baruffe" goldoniane».

Le lusinghiere critiche napoletane si aggiungono così alle entusiastiche recensioni apparse già sui giornali di Bologna, Venezia, Torino e delle altre città visitate da «Gli Ingannati». Ma è di oggi la notizia «ufficiale» di un'altra impegnativa «tournée» in vista per questo mese: venerdì 23 aprile infatti, è previsto il debutto al «Piccolo Teatro di Milano», e il giorno precedente, giovedì, lo spettacolo verrà sottoposto al giudizio della critica milanese, in una speciale «anteprima».

Si tratta di un riconoscimento ambito, che viene a premiare l'attività del nostro complesso di prosa in uno dei suoi momenti di più delicata espansione, ospitando uno spettacolo festoso ed attraente nella sede di uno dei Teatri più celebri e rinomati del mondo. A Milano, la compagnia si tratterrà per due settimane.

Martedì al Verdi terzo concerto

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti disponibili per il terzo concerto della stagione sinfonica che, programmato in un primo tempo per domani, ha dovuto essere rinviato a martedì prossimo, alle ore 21, in conseguenza dello sciopero in atto dei dipendenti degli Enti lirici e sinfonici.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Alceo Galliera, con la collaborazione del violoncellista Enrico Mainardi. Ecco il programma: Pizzini: «In te Domine, speravi» - Affresco Sinfonico (nuovo per Trieste); Dvorak - Concerto per violoncello e orchestra in Si min. op. 104; Sciostakovic - Quinta Sinfonia.

Concerto polifonico del coro di S. M. Maggiore

Giovedì 22 aprile, con inizio alle ore 21, la Società polifonica «S. Maria Maggiore» terrà un concerto nella sala francescana di via del Collegio, sotto la direzione del maestro Giorgio Cecchini.

Il programma, suddiviso in due parti, prevede la presentazione di uno scelto repertorio di musica polifonica, di autori antichi e moderni. Molte le musiche che saranno presentate al pubblico triestino per la prima volta, ma che nel recente passato hanno meritato elogi e premi al complesso in vari concorsi e concerti di valore internazionale.

«Il diario di Anna Frank» al Circolo «U. Barbaro»

Il Circolo Popolare del Cinema «U. Barbaro» comunica che oggi alle ore 20.30 nella sede del Circolo, per il ciclo sulla Resistenza verrà proiettato il film: «Il diario di Anna Frank» di George Stevens.

Mostra collettiva al Circolo Artistico

Nelle sale della sede del Circolo Artistico, via Imbriani n. 14, in occasione della Pasqua, è allestita una mostra collettiva a carattere nazionale, di pittura, scultura, bianco-nero e sbalzo.

La mostra si inaugurerà il 17 corr. alle ore 17.30 per le autorità e per gli espositori, alle ore 18.30 per il pubblico.

Al posto d'onore e fuori concorso, la Galleria «Antonio Lonza» ha il piacere di ospitare artisti famosi in campo internazionale, con opere di alto valore artistico, che contribuiranno a fare di questa rassegna, una interessante manifestazione cittadina.

La mostra resterà aperta al pubblico fino a tutto il 28 corr. col seguente orario: giorni feriali: dalle 18.30 alle 20.30; giorni festivi: dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è libero.

LA VITA NEL PORTO

In arrivo con la «Caboto» minerali, lana e caffè Pirite russa per Portogruaro - Parte domani la «Volta»

Nel Lloyd Triestino

Giunta a Trieste dal Sud Africa, la m/n «Vespucci» sbarca lana, caffè, minerali ecc. ed imbarcherà, tra l'altro, macchinari, filati, carta e scatolame. Salperà dal nostro porto verso il 23 aprile, per operare nello stesso settore di traffico.

Altra unità operante nello stesso settore è la m/n «Caboto», qui attesa, secondo le ultime previsioni, il 23-24 aprile. Sbarcherà minerali, lana, caffè ed imbarcherà macchinari, carta in balle ed in rotoli, filati, ecc. Ripartirà da Trieste verso il 30 corrente mese.

Per il 27 aprile è previsto l'arrivo della m/n «Isarco», impiegata sulla linea commerciale India-Pakistan. Dopo aver sbarcato juta, gomma, pelli, caffè, fibra di cocco ecc., imbarcherà macchinari, filati e carico generale. Riprenderà il mare verso il 2 maggio, diretta sulla stessa linea.

La m/n «Isonzo», proveniente dall'Africa Occidentale - Congo - Angola, è prevista toccare il nostro porto il 28 corrente. Sbarcherà caffè, legnami pregiati e carico di trasbordo. Ultimate le operazioni di imbarco verso il 30 aprile, si dirigerà agli scali di linea.

Nell'Italia

Linea Centro America - Nord Pacifico. E' in partenza domani dal nostro porto la m/n «Alessandro Volta» che approderà nei seguenti scali mediterranei: Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, per proseguire alla volta del Centro America - Nord Pacifico.

Sono stati imbarcati dei notevoli quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, destinati ai vari porti della linea.

Linea Sud America. E' giunto ieri a Trieste il p.fo «Nereide», proveniente dal Sud America, via scali intermedi.

La partenza per il prossimo viaggio di uscita è prevista per il 20-4.

Movimento nel porto

Alle ore 15 di ieri erano operanti nell'ambito portuale 17 navi, così distribuite:

P.F. Vecchio

«Campidano» (Tirrenia) sbarca 100 t. resina, vino ecc.; imbarca 400 t. di varie; poi va allo Scalo Legnami. «Catharina Polder» (agente Bos) linea Israele; ha imbarcato 200 t. di varie ed è ripartita. «Platak» (Agemar) linea Israele; ha sbarcato 150 t. di varie ed è ripartita. «Umag» (Bortoluzzi) linea Grecia - Turchia; sbarca materiale ferristico e carica circa 100 t. varie. «Elizabeth» (Gennari): imbarca 100 t. ferro e tubi per Tripoli. «Chioggia» (Adriatica) Levante; ha sbarcato 500 t. di olio commestibile, lenticchie, tronchi, cotone, agrumi ed imbarcato 1000 t. di varie; è ripartita. «Enri» (Sperco) linea Egitto - Libano - Creta; imbarca 350 t. varie; è già partita. «Butrinti» (Adriatica) linea per l'Albania; ha imbarcato 450 t. varie ed è partita. «Eritrea» (Smean) per Massaua; ha imbarcato 100 t. di varie ed è partita. «Georgios» (Bos) linea Grecia - Turchia; ha sbarcato 200 t. olio, colofonia ecc.; caricato 150 t. tronchi ed è ripartita.

P.F. Nuovo

«Giove» (Guina) linea Golfo del Messico (USA); ha sbarcato 500 t. carta, cotone, materiale petrolifero; imbarcato 300 t. luppolo, biciclette ecc.; è già ripartita. «Iris» (Flotta Lauro) agente Adria Lines: linea del Golfo Persico; carica il «full» con 7000 tonn. di varie; «Kostantin Yemelos» (Audoly): carica 10.000 t. magnesite per Baltimora. «Nereide» (Italia) linea del Sud America (Plata-Brasile); sbarca 270 t. frutta scatola, caffè, pellami ecc. imbarca 1500 t. general cargo; «Volta» (Italia) linea del Centro America - Nord Pacifico; ha sbarcato 660 t. cellulosa, frutta scatola, legnami segati; imbarca 500 t. varie. «Vespucci» (Lloyd Triestino) linea per il Sud Africa; sbarca 860 t. asbesto, sisal, rame, cotone ecc.; imbarca 300 t. varie. «Ausonia» (Adriatica); ha sbarcato 360 t. cotone, lenticchie e varie; prende a bordo 400 t. varie. «Astor» (Gennari) linea regolare per il Mar Rosso; imbarca 1200 t., fra cui zucchero e legnami.

Metà mese

Dal 1. al 15 di aprile sono giunte nel porto amministrato dai MM.GG. 74 navi, pari ad un volume fra sbarchi ed imbarchi di circa 95.000 tonnellate. Fra le merci varie, notiamo 20.500 allo sbarco e 37.500 allo imbarco.

Attese oggi

Poche navi giungeranno nella giornata odierna nei MM.GG. Fra queste notiamo l'«Arcas» (Sperco) della linea Nord Europa, con 250 t. allo sbarco (in prevalenza caffè) e 150 all'imbarco; l'«Oruda», della agenzia Mediterranea, per imbarcare 100 t. varie per Tripoli - Tunisi; la «Città di Messina», della Tirrenia, linea della Spagna, per sbarcare 100 t. mandorle, capperi, macchinari ed imbarcare 1000 tonn. varie, fra cui molto zucchero; il «Cervonograd» dell'agente M.F. Martinoli, che arriva dallo stretto di Kerc (Mar Nero) con 2500 tonn. pirite per Portogruaro; il «Matko Laginja» della Agemar, che arriva da Londra per caricare e scaricare qualche centinaio di tonn. di carico generale; la «Elena Cosulich» (linea Spagna - Nord Africa) per sbarcare 300 tonn. sughero e il «Nikodromos» (Audoly), linea Israele con 700 t. fra imbarco e sbarco.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì alle ore 21, terzo concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Alceo Galliera. Violoncellista Enrico Mainardi. In programma musiche di Pizzini, Dvorak e Sciostakovic.

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi riposo, domani sabato 17 aprile alle ore 21 e domenica 18 e lunedì 19 aprile alle ore 17, ultime repliche di: «Settimo: ruba un po' meno», di Dario Fo, con Dario Fo e Franca Rame. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36372) la prenotazione e vendita dei posti ancora disponibili. Prezzi: poltrone di platea lire 2600, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa a lire 1800; balconata (indistintamente) lire 900.

ARCOBALENO. Oggi chiuso. Domani, due famosi attori in un western irresistibile: Glenn Ford ed Henry Fonda in un film grandioso, in technicolor: «Gli indomabili dell'Arizona».

EXCELSIOR. 16: «Avventura nella fantasia», in cinemascope technicolor. Le meravigliose avventure dei fratelli Grimm, stupendamente narrate, con Laurence Harwey, Claire Bloom, Terry Thomas e Yvette Mimieux. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Sierra Charriba», in cinemascope technicolor. La più grande storia del West, con Charlton Heston, Richard Harris e Senta Berger. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16.30: «Porgy and Bess». Il capolavoro di Preminger in edizione originale. Spettacolare technicolor. Musica di G. Gershwin. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16: «Agente 007 licenza di uccidere». In technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond e Ursula Andress. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Cinemascope technicolor travolgente, affascinante, avventuroso, meraviglioso. Tutto il mondo acclama il film più divertente della stagione, con Debbie Reynolds e Harve Presnell.

AURORA. 15.30, ultima 21.45, ultimo definitivo giorno del capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia». Domani: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Il film più comico che sia mai apparso sugli schermi.

CAPITOL. 15.30. Dopo «In ginocchio da te», ritorna Gianni Morandi con più divertimento, più canzoni, più sentimento nel film: «Non son degno di te», con Laura Efrikan, G. Bramieri, R. Pisu e N. Taranto.

CRISTALLO. 16. Prezzi normali: «Una Rolls-Royce gialla». Il cast più sensazionale finora riunito in un film sensazionale, interpretato da Shirley Mac Laine, Alain Delon, Ingrid Bergman e Rex Harrison. Metrocolor panavision.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ancora oggi, ultimo giorno: «Gli animali». Un film favoloso, affascinante! 100 macchine da presa hanno colto dal vivo i momenti più straordinari della vita degli animali. Domani: «I quattro di Chicago».

GARIBALDI. 16.30: «Crisbi da un miliardo», con Micheline Presle e Philippe Leroy.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.30, ultimo giorno definitivo del colosso Paramount: «Becket e il suo re». Domani: «Matrimonio all'italiana», con Sofia Loren.

MODERNO. Oggi riposo. Domani: «Oltre ogni limite». Una meravigliosa storia d'amore stupendamente interpretata da Jack Palance, Maria Felix e Pedro Armendariz. In technicolor. Prima assoluta.

VIALE. 16: «I misteri della giungla nera», con Guy Madison e Inge Schoner. Un grandioso film d'avventure, in technicolor.

VITTORIO VENETO. Oggi chiuso. Domani ore 15.30, in technicolor: «Scusa, me lo presti tuo marito?», con Jack Lemmon, Romy Schneider, Dorothy Provine ed Edward Robinson. Una commedia brillantissima.

ABBAZIA. 16: «La bandiera sventola ancora». Una eccezionale riedizione, con Errol Flynn e Ann Scheridan.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Oggi chiuso. Domani, in cinemascope technicolor: «Prendila e mia», con James Stewart e Sandra Dee.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani ore 16.30: «I quattro moschettieri». Spassoso film in technicolor, con Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Macario e Peppino De Filippo.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Atollo K». Mille risate, con S. Laurel e O. Hardy.

ASTRA. 16.30: «Per un pugno di dollari». Il più sbalorditivo successo della presente stagione. In technicolor.

IDEALE. 16: «Le tre spade di Zorro». Spettacolare technicolor.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Maciste, l'eroe più grande del mondo».

MARCONI. 16: «Codice Z X 3 controspionaggio». Un film drammatico, carico di suspense, con Peter Van Eyck e Marianne Koch.

NOVO CINE. 16: «La prima è stata Eva». Capolavoro con Charles Laughton e Robert Cummings.

RADIO. 16, 19 e 22: «Il più grande spettacolo del mondo». Grandioso technicolor, con Charlton Heston, James Stewart e Betty Hutton.

SERVOLA. Chiuso. Domani: «Gli amanti devono imparare».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Mondo animato n. 1». A colori

Il Sindacato musicisti della Camera confederale del lavoro comunica che sono aperte le iscrizioni al XX concorso per l'ammissione di giovani artisti lirici, di qualsiasi nazionalità, e in possesso di una comprovata istruzione musicale al Centro di perfezionamento istituito presso la Scala di Milano. Le domande vanno presentate entro il 15 maggio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Melodie italiane; 10: Antologia operistica; 10.30: Musiche di Malvezzi, Geminiani e Boccherini; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di P. Hindemith; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Musiche di R. Parodi; 16: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 16.25: A. Luzzato: La Pasqua ebraica; 16.40: Musiche di G. Verdi; 17: Giornale; 17.05: In collegamento con la Radio vaticana: Dalla Basilica di S. Maria Maggiore in Roma: Passio e solenne azione liturgica alla presenza di Sua Santità Paolo VI; 18.10: Passione e Resurrezione», dramma sacro di J. Del Encina; 18.40: Musiche di R. Schumann; 18.55: In collegamento con la Radio vaticana: Vivere con Gesù; 19.10: Musiche di Paisiello e Beethoven; 20: Giornale; 20.25: Charles de Foucauld, a cura di C. Novelli; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da J. Semkov; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Suonano le orchestre di A. Mantovani, P. Faith, G. Melachrino e A. Kostelanetz; 9.30: Notizie; .935: Settimana santa a Harlem; 10.30: Notizie; 10.35: Per sola orchestra; 11: Il mondo di lei; 11.05: Missa luba. Coro «I trovatori di Re Baldovino» diretto da padre G. Haazen; 11.35: L. Dee all'organo Hammond; 11.40: Suona la Hollywood Bowl; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Musica melodica; 14.30: Giornale; 14.45: Missa bantù. Coro congolese delle Sorelle Bianche diretto da suor Lucrezia; 18.30: Notizie; 18.35: Musica strumentale; 19.20: Musiche di R. Schumann; 19.30: Radiosera; 19.50: Musiche di W. A. Mozart; 21: Dal Getsemani al Golgota. Cronaca della Passione; 21.30: Giornale 21.40: Musica sinfonica; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di W. A. Mozart; 10.40: Musiche romantiche; 11.55: Compositori italiani; 12.25: Un'ora con F. J. Haydn; 13.30: J. S. Bach: «La Passione secondo San Matteo» per soli, coro e orchestra; 17.15: Musiche di J. Brahms; 17.35: L'India e la civiltà occidentale. Conversazione; 17.45: Musiche di F. Testi.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di D. Schonbach; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. A. Bonporti e Ch. Cannabich; 21: Giornale; 21.20: «Pianga la terra», radiocomposizione a cura di Delia e Ferruccio Marotti.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Musiche per archi; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: G. Rossini: «Stabat Mater per soli, coro e orchestra». Soprano: N. Tatum, tenore: A. Herndon, mezzosoprano: G. Fioroni, basso: J. Diaz - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste e Coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia diretti da Thomas Schippers; 14.10: «Il Tagliacarte», a cura di G. Bergamini con la collaborazione dei librai della regione; 14.20: Ezio Vittorio: «Spiritual: Largo solenne» - Orchestra sinfonica di Udine diretta dall'autore; 14.30: Piccolo atlante - Schede linguistiche regionali a cura del prof. G. B. Pellegrini; 14.40: Musiche per liuto di G. Gorzanis - Liutista Bruno Tonazzi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con W. A. Mozart; 12 (21): Recital del Quintetto Chigiano; 13.30 (22.30): Compositori contemporanei; 14.10 (23.10): Grand-prix du disque; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Folclore in musica; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Solisti celebri; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

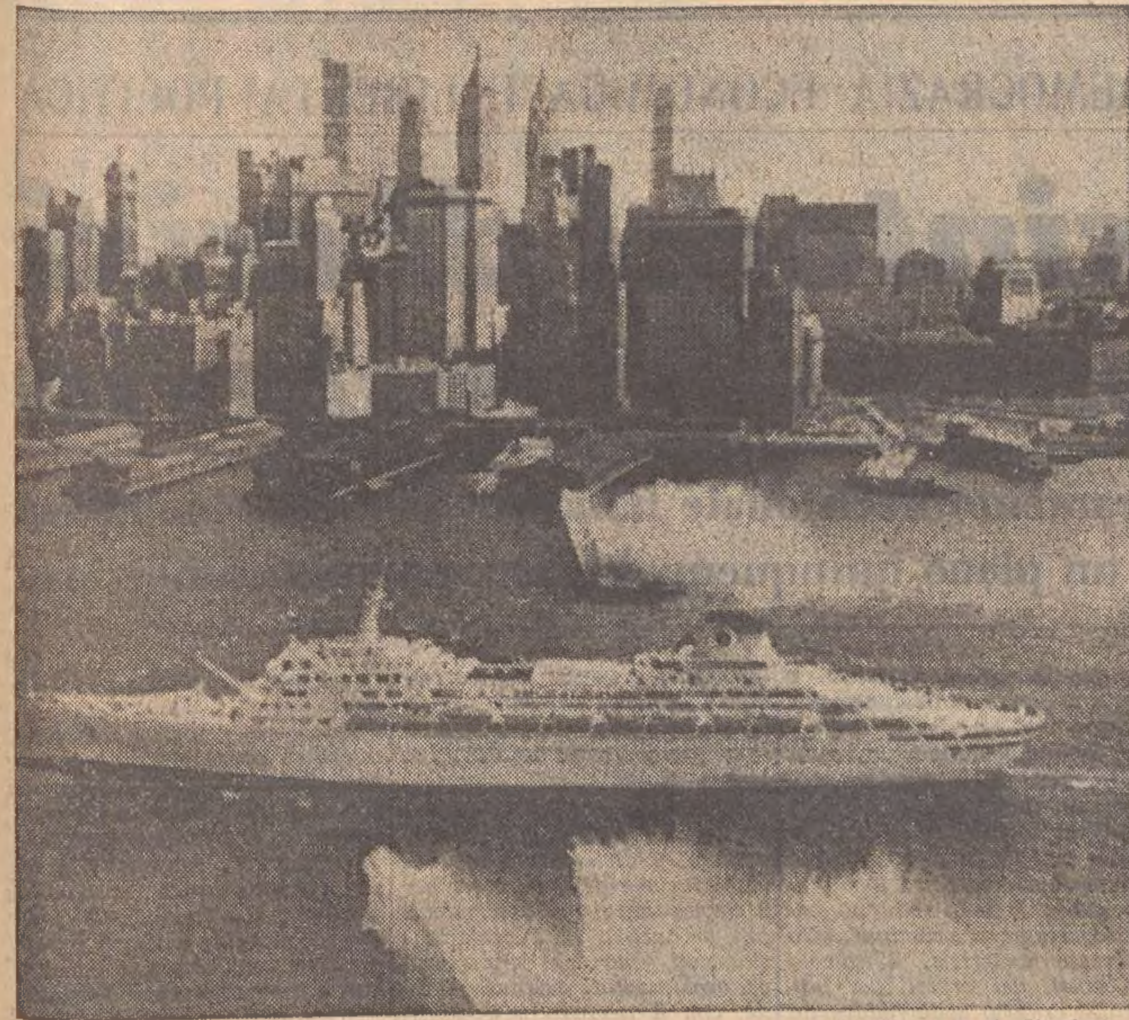
TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico, diretto da A. Orizio; 19.40: Tempo dello spirito: le stagioni di Dio; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 20.55: Roma: Rito della Via Crucis — fra il Colosseo e il Foro Romano — con la partecipazione del Sommo Pontefice Paolo VI; 22: «Passione e morte di Nostro Signore Gesù Cristo, secondo l'evangelista Matteo» - Musica di H. Schutz; 22.30: Concerto sinfonico, diretto da F. Rieger; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

13: «Milano ore 13». Rassegna quotidiana di notizie e curiosità; 21: Telegiornale; 21.10: «La riunione di famiglia», di Th. Stearns Elliot; 23.45: Notte sport.

Benvenuto di New York all'Oceanic



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — L'«Oceanic», lo splendido transatlantico della Home Lines, giunge a New York. Secondo la tradizione, l'unità è stata salutata al suo arrivo da getti d'acqua dei rimorchiatori

MENTRE NEL NORD AFFLUISCONO I TURISTI SOTTO IL SOLE

GRANDINATE E FREDDO NEL MERIDIONE D'ITALIA

In provincia di Bari i chicchi si sono ammassati per un'altezza di trenta centimetri - Mille pollastri di razza folgorati a Lecce

Roma, 15

La singolare sovversione meteorologica che da tempo si avverte, con freddo e danni al Sud, e giornate piene di sole al Nord, si è ripetuta anche oggi. Un'ondata di freddo continua ad imperversare in tutta l'*Irpinia*, dove la temperatura si è notevolmente abbassata. Da oltre venti ore piove ininterrottamente su Avellino e sui centri vicini. La grandine è caduta, in grande quantità, nella zona del Partenio, causando gravi danni alle colture. La neve è caduta la scorsa notte sui monti *Partenio* e *Cervialto*, raggiungendo in breve tempo l'altezza di dieci cm. Anche il Santuario di Montevergine è ricoperto di neve.

In provincia di *Matera*, a Craco, la pioggia delle ultime 24 ore ha provocato altri smottamenti del terreno. Alcune vecchie abitazioni pericolanti — già fatte sgomberare con ordinanza del Municipio — sono crollate, senza danni a persone: si sono rotte in più punti anche le tubature dell'acqua. Squadre di operai sono al lavoro per riparare l'intero impianto idrico del paese. Grossi chicchi di grandine, frammisti alla pioggia, sono caduti ieri sera nelle zone dell'*Aspromonte*.

Una violenta grandinata si è abbattuta, poco dopo le 11.30 su tutta la zona circostante San Pietro Vernotico, in provincia di *Brindisi*. La grandine ha ricoperto il terreno, raggiungendo i 16 centimetri di altezza e danneggiando in particolare i vigneti delle contrade «Ramazzona», «Carlotta», «Guarino», «Castagno», «Nonziata» e «Farina». Si teme che circa l'80 per cento del raccolto sia andato distrutto.

Un'eccezionale grandinata è caduta per un'ora su Conversano *(Bari)* e circondario, formando sui tetti, campagne e strade uno spessore, in alcuni punti di trenta centimetri. Il traffico è stato interrotto, così come le linee elettriche e telefoniche. La grandinata è stata preceduta da pioggia, che ha allagato bassi e scantinati. Gravi danni vengono segnalati alle colture, di mandorli, ciliegi e viti.

A Salice Salentino *(Lecce)* un fulmine, abbattutosi sull'allevamento di Domenico Rubino, in località «Melli», ha ucciso oltre mille pollastrelle di razza. Dopo il temporale, l'allevatore, entrato nel pollaio e constatata la strage di pennuti, aveva pensato a un atto vandalico compiuto ai suoi danni ed aveva denunciato il fatto ai carabinieri. Un veterinario ha più tardi chiarito che i polli erano stati uccisi dal fulmine.

La neve è caduta ieri su tutto l'arco appenninico del Modenese. Lo strato di neve ha raggiunto a Sestola 15 centimetri, e, a Pian del Falco, 25. L'ondata di maltempo di questi giorni ha provocato anche alcune frane: è rimasta completamente ostruita l'unica strada di accesso per Boccassuolo, una frazione che rimase isolata anche lo scorso anno. Un'altra frana ha bloccato la strada per Sestola, costringendo gli automezzi pubblici e privati a compiere una lunga deviazione. Anche sull'Appennino reggiano e parmense è caduta la neve al di sopra dei mille metri.

Il rovescio della medaglia. Il perdurare del bel tempo ha favorito l'afflusso turistico a *Cortina* dove, da stamane, sono giunti i primi turisti italiani e stranieri per la tradizionale settimana di Pasqua. Molti di essi hanno portato con sè gli sci per compiere le ultime «discese» al Faloria, al Passo Falzarego e al Lagazuoi, dove la neve è ancora abbondante e sciabile. A Cortina, raggiungibile direttamente in aereo da Bologna, Milano, Venezia e Bolzano, sono stati predisposti tutti i servizi, in modo da favorire al massimo il movimento turistico.

Alla stazione ferroviaria di *Udine* è in atto un intenso movimento di treni straordinari. Per i militari in licenza pasquale sono partite stamane tre tradotte per Milano, per Bari e per Villa San Giovanni. Domani, e sabato arriveranno numerosi convogli, soprattutto di emigranti, provenienti dalla Germania e dalla Svizzera.

Comitive di turisti provenienti da ogni parte del mondo, stanno arrivando a *Venezia* per le festività pasquali. Tutti gli alberghi di Venezia, e gran parte di quelli del Lido, comprese le pensioni, sono aperti.

TRAGICA FINE A FILADELFIA DELLA COGNATA DEL GENERALE TAYLOR

Malata di cancro è uccisa «per pietà» da un'amica

Le due donne avevano pianto insieme nel giardino - Rientrate nella clinica sono rintronati due spari - Con la stessa arma l'omicida si è tolta la vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Bethesda, 15**

Mary Happer, cognata del generale Maxwell Taylor, Ambasciatore americano a Saigon, è stata uccisa «per pietà». La donna, che aveva recentemente compiuto i 61 anni, soffriva crudelmente: ammalata di cancro, era condannata ad una terribile fine. L'ha uccisa la quarantanovenne Dorithy Butts che poche ore più tardi si è tolta a sua volta la vita, con la stessa pistola con la quale aveva uccisa l'amica.

Il corpo di Dorothy Butts è stato trovato nell'auto di proprietà della donna parcheggiata dinanzi all'ospedale navale di Bethesda. Miss Butts si era sparata una revolverata alla tempia: stringeva ancora in mano la pistola. Sul sedile dell'auto è stato trovato un biglietto sul quale era scritto: «Ho ucciso la mia migliore amica, Mary, che soffriva crudelmente per un cancro». Dopo il ritrovamento del corpo di Dorothy Butts, la polizia ha potuto interamente ricostruire il dramma svoltosi in due tempi in una clinica di Filadelfia ed a Bethesda.

Mary Happer viveva sola e quando qualche settimana fa la sua salute cominciò a peggiorare decise di farsi ricoverare in una clinica di Filadelfia. I medici cercarono di tenerle nascosta la diagnosi, ma la donna si rese ben presto perfettamente conto di essere ammalata di cancro. Soffriva terribilmente e non faceva altro che chiedere ai medici di «mettere fine alle sue sofferenze».

Ieri Dorothy Butts è andata a trovare la Happer alla quale era da anni legata da una grande amicizia. Le due donne hanno fatto una lunga passeggiata nel giardino della clinica. Sono state viste piangere insieme ed abbracciarsi ripetutamente. Appare, insomma, molto fondata l'ipotesi che durante quella passeggiata le due donne abbiano deciso il loro tragico destino. Dorothy Butts deve avere accettato di uccidere l'amica e poi ha deciso di sopprimersi a sua volta.

Poco dopo che le due donne erano rientrate nella camera che ospitava Mary Happer una infermiera ha inteso due colpi di pistola. L'inserviente della clinica è corsa verso la direzione dello sparo, ma quando l'ha identificata perfettamente la Butts era già fuggita e Miss Harper giaceva morta, distesa sul letto. L'amica aveva sparato contro di lei due colpi: uno l'aveva raggiunta alla testa, l'altro in una spalla. Sulle prime la polizia ha avanzato l'ipotesi di un delitto dal misterioso movente ed ha iniziato le ricerche della Butts. Solo sei ore dopo ci si è resi conto di trovarsi al cospetto ad una caso di «eutanasia».

Dorothy Butts è riuscita a raggiungere la sua auto e ad allontanarsi. Deve aver vagato per diverse ore senza meta ed alla fine si è diretta verso il parcheggio dell'ospedale navale di Bethesda: ha sistemato ordinatamente la macchina, quindi ha vergato il biglietto che è stato ritrovato sul sedile ed infine ha estratto la pistola e si è sparata alla tempia. La sua morte è stata istantanea.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La cognata del gen. Taylor

Il generale Maxwell Taylor, ex Capo di stato maggiore generale delle Forze armate americane ed attualmente Ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, aveva sposato Lydia Gardner Happer, sorella della donna uccisa, nel 1926.

U. P. I.

UNA DECINA DI PERSONE al funerale della Otero

Nizza, 15

La bella Otero è stata sepolta questa mattina al cimitero di Nizza. Ai funerali hanno assistito soltanto una decina di persone. L'elogio funebre della donna che fu la regina della «belle époque» è stato pronunciato da un uomo sulla cinquantina, certo Rene Ksas, la cui famiglia fu soccorsa da Augustine Otero nel 1960 allorchè l'uomo era degente in ospedale. Rene Ksas ha declamato alcuni versi di una poesia spagnola: «Camminando, avete più grazia di quanta ne abbia un torero giostrante con il toro», ed ha espresso il suo rimpianto per la scomparsa di colei che tanto fece per lui e la sua famiglia.

Fra le poche persone che hanno reso l'estremo omaggio alla bella Otero si trovava pure colui che fu il cocchiere-autista della scomparsa all'epoca dei suoi trionfi. Pochi anche i fiori; tre cesti in tutto: uno inviato dall'Associazione degli artisti della «Rue Legendre», a Parigi; un altro offerto dai vicini di casa della defunta e recante l'iscrizione: «Alla nostra amica»; il terzo anonimo.

ZINGARO PER GELOSIA uccide la moglie

Bologna, 15

Giuseppe Kaldaras, uno zingaro di 48 anni, ha confessato di avere ucciso a bastonate sua moglie, Giuseppina Rainard, di 47 anni. La donna è stata trovata morta per frattura della base cranica nel carrozzone del Kaldaras, accampato con altri nei pressi dello stadio.

Lo zingaro ha ammesso di avere ucciso la moglie per gelosia.

QUADRO DI CHURCHILL pagato quindici milioni

New York, 15

Ieri sera alla galleria Parke Bernet di New York si è svolta un'importante asta di quadri e di sculture per un valore complessivo di 2.855.000 dollari (circa 1.770 milioni di lire). Per la prima volta tra i quadri in vendita figurava una tela dipinta da Sir Winston Churchill.

Il quadro di Sir Winston «Canal Scene» (scena di canale), dipinto nel 1938 nel Nord della Francia, è stato acquistato dalla fondazione Hallmark di Kansas City per 26.000 dollari (circa 16 milioni di lire) e sarà esposto alla Fiera mondiale di New York nel padiglione dedicato allo statista britannico.

Un Degas, «Repetition de ballet», ha raggiunto la cifra record di 410.000 dollari (250 milioni di lire circa); un dipinto di Chagall, «La madonne du village» per 82.500 dollari (51 milioni di lire circa); un Van Gogh, «Les dechargeurs», dipinto nel 1888, per 240.000 dollari (circa 150 milioni di lire); un Monet, «Nympheas», per 112.500 dollari (circa 70 milioni di lire); un Bonnard, «Glace haute», per 155.000 dollari (96 milioni di lire); un Renoir, «L'amoureuse», per 32.500 dollari (circa 20 milioni di lire); un De Chirico, «Riva della Tessaglia», per 45.000 dollari (circa 28 milioni di lire).

RINVIATO A GIUDIZIO A LUCCA UN PRIMARIO

Il bisturi elettrico fece scoppiare l'etere

L'imprudente uso dell'apparecchio causò la morte del paziente - Il fatto è accaduto dieci anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Lucca, 15**

Il professor Luigi Torchiana, di 72 anni, già primario chirurgo dell'Ospedale civile di Lucca, giorni fa condannato dal Tribunale di Saluzzo a dieci mesi di reclusione con i benefici di legge per diffamazione a mezzo stampa, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo per un fatto avvenuto dieci anni fa, al termine di una indagine che ebbe inizio nel dicembre 1960, all'epoca cioè del «processo degli zingari», celebratosi alla Corte di Assise di Lucca. Fu durante tale processo che, in seguito alla testimonianza di una infermiera, si venne a conoscenza dell'episodio, oggetto del rinvio a giudizio.

Il fatto avvenne il 17 maggio del 1955 nella sala operatoria dell'ospedale di Lucca: un pastore di Antraccoli, Nello Menchini, di 21 anni, che doveva essere sottoposto a un intervento chirurgico da parte del professor Torchiana, decedette in seguito all'esplosione dell'apparecchio di anestesia. Si incendiò e scoppiò, precisamente, una bottiglia di etere per narcosi che si trovava innestata nell'apparecchio. Anche l'anestesista, dottor Renzo Menesini, riportò ustioni di primo, secondo e terzo grado.

Il professor Torchiana — secondo la sentenza di rinvio a giudizio — nell'eseguire l'operazione su Nello Menchini, affetto da ciste da echinococco al polmone sinistro, «adoperava con imprudenza ed imperizia, nonostante fosse stato avvertito dall'anestesita dottor Renzo Menesini che nel corso della narcosi del paziente erano stati impiegati vapori di etere, il bisturi elettrico nel torace aperto del Menchini; provocava un incendio-esplosione con lesioni termiche e da scoppio interessanti l'apparato respiratorio dello stesso, cui derivava un edema polmonare acuto al quale seguiva la morte».

L'AGGRESSIONE È AVVENUTA IN UNA BORGATA NON LONTANA DA PALERMO

Rapita una diciottenne mentre si trovava a letto

Invasa la camera dallo «spasimante» spalleggiato da due compari
Presa tra le braccia la fanciulla, il giovane l'ha caricata su un'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Palermo, 15**

Una ragazza di diciotto anni è stata rapita stamane, mentre si trovava ancora a letto, dal suo «spasimante». Con la forza — benchè avesse addosso soltanto una camiciola da notte — è stata trasportata in strada dove una «1100», con a bordo altri giovani, l'attendeva con il motore acceso. La macchina si è allontanata a gran velocità in direzione di Trapani. Il fatto si è verificato alle otto di stamane a Cardillo, la prima borgata cittadina che si incontra sulla statale 113 dal lato Trapani.

Giovanna Di Trapani, di diciotto anni, e la sorella Rosalia, minore di un anno, stavano raccogliendo tutte le loro forze per lasciare il calduccio del letto quando hanno udito aprire con violenza la porta di strada, lasciata socchiusa dalla loro mamma, uscita da poco di casa. Le due ragazze non hanno avuto tempo di consultarsi sul da fare: la camera da letto è stata invasa da Francesco Taormina, innamorato più volte respinto da Giovanna, e da due giovani che spalleggiavano l'amico.

Taormina si è subito diretto al lettuccio della giovane, ha strappato le coltri ed ha preso tra le braccia la fanciulla che tentava disperatamente, ma senza alcun successo, di difendersi. Quindi ha ingiunto alla sorella Rosalia di non urlare ed in ciò è stato efficacemente aiutato dai suoi amici, quindi si è allontanato. Dinanzi alla porta della modesta abitazione dei Di Trapani lo attendeva «1100» nera, che è scattata in direzione di Trapani. Rosalia è subito corsa a chiamare la madre ed alcuni vicini. Del fatto veniva avvertita la locale stazione dei carabinieri che provvedeva a smistare la segnalazione al Nucleo di pronto intervento dei carabinieri e della Squadra mobile. Veloci vetture si mettevano subito alla caccia dei rapitori, ma il vantaggio da questi accumulato si rivelava notevole.

I Taormina sono vecchie conoscenze della giustizia. Giacomo, Vincenzo e Rosario, fratelli di Francesco Taormina, sono gli autori della clamorosa rapina che fruttò loro dieci milioni e la galera.

Francesco non partecipò al colpo non perchè rifuggisse da simili imprese, ma perchè stava compiendo il servizio di leva a Piacenza, presso un reggimento di artiglieria. Nei giorni scorsi aveva ottenuto una licenza per convalescenza ed era ritornato a casa. Ne ha approfittato per rapire la sua «fiamma».

A Valledolmo due giovani hanno tentato l'impresa ai danni di una sedicenne, Calogera Porcello. Tutto si è svolto secondo la sequenza diretta da Germi in «Sedotta e abbandonata». A mezzogiorno nella piazza principale del paese due giovani si sono avvicinati alla ragazza ed hanno tentato di farla salire su di un'auto che li seguiva da presso. Ma la pronta reazione della «vittima» — calci, pugni, morsi — ha fatto desistere l'innamorato ed i suoi amici dall'impresa.

Franco Desio

BAMBINA MALATA muore in aereo

Roma, 15

Una bambina indiana di otto anni è morta su un aereo che si dirigeva a Londra dove avrebbe dovuto essere sottoposta a particolari cure mediche. Si chiamava Dooren Rakshit. Assieme a lei erano il padre, l'indiano Prenaraiah, la madre, Lidia, austriaca, e una «nurse». Il quadrigetto a bordo del quale è morta la bambina seguiva la rotta Lagos - Kano - Roma - Londra.

La piccola veniva condotta a Londra per un intervento chirurgico, poichè soffriva di cardiopatia congenita; per questo stesso motivo, la bambina era stata portata a Londra nel 1960 ed aveva subito un primo intervento. Essa è morta alle 15 circa di oggi. Un medico italiano a bordo, il dott. Nello Guidi, ha constatato il decesso.

Appena giunto l'aereo a Fiumicino, il dott. Giovanni Picerni ha compiuto gli accertamenti formali di polizia giudiziaria e, confermato che la morte è dovuta a cause naturali, è stato concesso il nulla-osta della Procura della Repubblica e l'aereo ha potuto proseguire per Londra con a bordo la salma della piccola.

PIOVE... SULLA CARDINALE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hollywood — Come vuole il copione del film «Blindfold», Claudia Cardinale viene raggiunta per sbaglio dal contenuto di un estintore manovrato da Rock Hudson. La schiuma è... panna

SEGNALAZIONE DI GUI ALL'ASSESSORE REGIONALE ALLA P.I.

Concessi 360 milioni per l'edilizia scolastica

La Giunta soddisfatta dei risultati del dibattito sui bilanci
Esaminate le dichiarazioni che l'on. Berzanti farà sul programma

I bilanci regionali continuano ad essere l'argomento principe, per quanto concerne occupazioni e lavori dei reggitori dell'Ente Friuli-Venezia Giulia, in questa fase preassembleare dell'«iter» legislativo riguardante i documenti della spesa pubblica della Regione. Superato lo stadio referente, ieri si è riunita la Giunta regionale., presieduta dal dott. Berzanti. Nel corso della seduta è stato preso atto da parte degli assessori, con viva soddisfazione, dell'avvenuta approvazione in commissione dei due bilanci di previsione per gli esercizi 1964 e 1965.

La Giunta ha anche preso atto, considerando gli elementi emersi nel dibattito, dell'apprezzamento espresso nei confronti dei due provvedimenti anche da settori non facenti parte della maggioranza consiliare e del consenso particolarmente largo raccolto dall'impostazione generale del bilancio per l'anno corrente. Sono state considerate come positive le modifiche avanzate dai vari consiglieri e accettate dalla Giunta e quindi adottate dalla Commissione. Lo stesso dicasi per la parte rituale predisposta per la discussione e approvazione in aula.

Il dott. Berzanti ha ringraziato l'assessore delle finanze, dott. Tripani, che ha curato l'elaborazione tecnico-contabile dei due importanti e delicati documenti. Ha altresì sottolineato l'opera fattiva del consigliere Stoppa per per assicurare ponderatezza, sollecitudine e costruttività alle lunghe fatiche della prima Commissione integrata, da lui presieduta. L'Esecutivo regionale ha poi esaminato le dichiarazioni programmatiche che saranno rese dal presidente Berzanti al Consiglio regionale tra due settimane, prima della discussione dei due disegni di legge concernenti i bilanci regionali.

L'assessore regionale all'istruzione, prof. Vicario, è stato informato dal Ministro della P. I., on. Gui, che è stata disposta la concessione con il programma approvato in base alla legge 18 dicembre 1964 n. 1358 di un contributo di integrazione di duecento milioni di lire a favore dell'Istituto tecnico industriale «Kennedy» di Pordenone. L'Istituto, che ha una popolazione studentesca in continuo aumento, potrà così rimediare, almeno in parte alla carenza di locali che si fa sentire sempre di più, di anno scolastico in anno scolastico. Giova ricordare che la scuola pordenonese dispone del triennio di specializzazione in chimica industriale, unica esistente, a quel livello, nel territorio della Regione.

Il Ministro Gui ha informato anche l'assessore Vicario della avvenuta concessione — sempre in forza della suddetta legge — di altri contributi dello Stato per opere scolastiche nel Friuli e nella Venezia Giulia. L'Istituto tecnico industriale Malignani di Udine fruirà di 150 milioni di lire; l'Istituto magistrale Percoto pure di Udine, disporrà di 10 milioni e mezzo di lire per opere di completamento.

Nel quadro delle sue attribuzioni, l'assessore Vicario ha effettuato una visita al corso alberghiero di Arta. Nell'occasione egli ha affermato che, considerato il grande numero di giovani che seguono i corsi alberghieri, sarebbe auspicabile l'istituzione di un vero e proprio Istituto professionale a carattere permanente munito di una sezione alberghiera e di una sezione turistica.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Pianificazione nella CEE

Esiste tra i vari organismi della struttura organizzativa della Comunità Economica Europea anche un Comitato per la politica economica a medio termine. A questo Comitato — che si è riunito solo quattro volte, di cui l'ultima nella prima decade di aprile — è affidato un compito veramente difficile: quello di stabilire le linee di base per il coordinamento e una specie di pianificazione delle singole economie dei sei Paesi della CEE ai fini di un loro più elevato «effetto» globale, nel senso perseguito istituzionalmente dall'area integrata della Piccola Europa.

Se si hanno presenti le enormi difficoltà che infiorano l'elaborazione dei progetti di programmazione economica affrontati da singoli Paesi, non sarà difficile immaginare in quale vespaio è votato a infilarsi chi è officiato di assimilare i mille e mille elementi che gli verranno forniti da indirizzi economici, strutture produttive, condizioni ambientali e sociali, potenziali finanziari, orientamenti economico-politici i più disparati, per trarne alla fine un possibile comune denominatore che valga di riferimento per un perfezionamento dei programmi immaginati o, comunque, delle scelte economiche prevalenti nei diversi regimi. L'impegno è indubbiamente di quelli che fanno tremare le vene e i polsi, anche se appare chiaro fin d'ora che l'auspicata programmazione economica comunitaria dovrà arrestarsi al limite di un complesso di indicazioni prospettiche e di suggerimenti di larga massima.

Per intanto, il predetto Comitato ha avuto assegnato l'incarico di elaborare un progetto preliminare di programma afferente alle linee direttive dell'azione economica prevista dai membri della CEE, nonchè dagli stessi organismi comunitari per i prossimi cinque anni. Tale progetto è già in corso di redazione e il suo completamento dovrebbe avere luogo entro la fine del presente esercizio.

Naturalmente, per intanto si mira a fornire soltanto un quadro globale degli obiettivi e dei problemi della politica economica comunitaria a medio termine, al quale verrà aggiunta un'analisi delle condizioni in cui hanno luogo l'espansione e l'evoluzione strutturale nella Comunità e nei singoli Paesi membri. Dato il loro carattere di urgenza, peraltro, nel cennato progetto preliminare di politica economica a medio termine verrà ampliata alquanto la trattazione concernente i problemi relativi al mercato del lavoro, alla politica dell'occupazione e alla formazione professionale. Un concomitante allargamento di esame subiranno pure le questioni concernenti la spesa pubblica dei vari Paesi membri, con specifico riferimento alla politica degli investimenti nelle infrastrutture.

Per avere una base iniziale di lavoro, il Comitato si è avvalso di un rapporto sulle prospettive di sviluppo economico nella CEE fino al 1970, elaborato da un apposito «gruppo di studio per le prospettive economiche a medio termine». Tale rapporto verrà ora riveduto e ampliato. Nel frattempo, il Comitato ha sollecitato il Comitato di politica di bilancio della CEE di raccogliere e mettergli a disposizione gli elementi relativi a un quadro approssimativo dell'evoluzione delle «grandi masse» dei bilanci dei Paesi membri, sia per il periodo 1960-1964 che per gli anni cui si riferirà il predetto programma a medio termine e cioè dal 1966 al 1970. Tali informazioni verrebbero fornite al Comitato richiedente entro il prossimo mese di maggio.

Questi, gli aspetti di fondo di quelli che sono i primi passi della CEE sulla insidiosissima strada della coordinazione e integrazione dell'economia comunitaria. Passi piuttosto incerti, perchè gli uomini difettano di esperienza, di informazioni e di idonei strumenti. Più esattamente (poichè gli strumenti fondamentali esistono) di sapiente estensione del loro impiego. Passi incerti, anche perchè il «trust di cervelli» che vi è preposto esprime gli orientamenti più disparati in tema di coordinazione dei programmi economici, distribuiti come sono tra un polo rappresentato dal signor Massé, Commissario generale del Piano francese, e il polo opposto, costituito dal signor Langer, Segretario di Stato germanico e noto antidirigista.

Ma non sono solo le difficoltà tecniche e di principio a rendere gravoso il procedere del Comitato per la politica economica a medio termine; un ostacolo di grande rilievo è costituito ugualmente dallo scetticismo in cui è destinato a muoversi per ora gran parte del suo lavoro.

Se ne è avuta una conferma nella conferenza stampa tenuta dal ricordato Ministro Langer alla conclusione della quarta sessione di lavoro del Comitato. In tale occasione, frecciate e critiche all'operato e, soprattutto, ai futuri lineamenti del programma di lavoro del Comitato stesso sono state numerose. Si è ironizzato, ad esempio, sul fatto che il detto organismo, nel tracciare le basi di un coordinamento delle sei economie, dichiari di voler evitare pericolose fissazioni di obiettivi quantitativi, fornendo solamente suggerimenti di ordine qualitativo che peraltro sarebbero «basati su un ventaglio di ipotesi di ordine quantitativo». Si è ironizzato ancora più acremente sul valore delle richieste indicazioni relative a bilanci pubblici che si spingono addirittura al 1970. Si è detto che fondare delle previsioni ed elaborare suggerimenti sulla base di informazioni che non possono non risultare largamente errate a così lunga distanza di tempo è un costruire sulla sabbia. E via di questo passo.

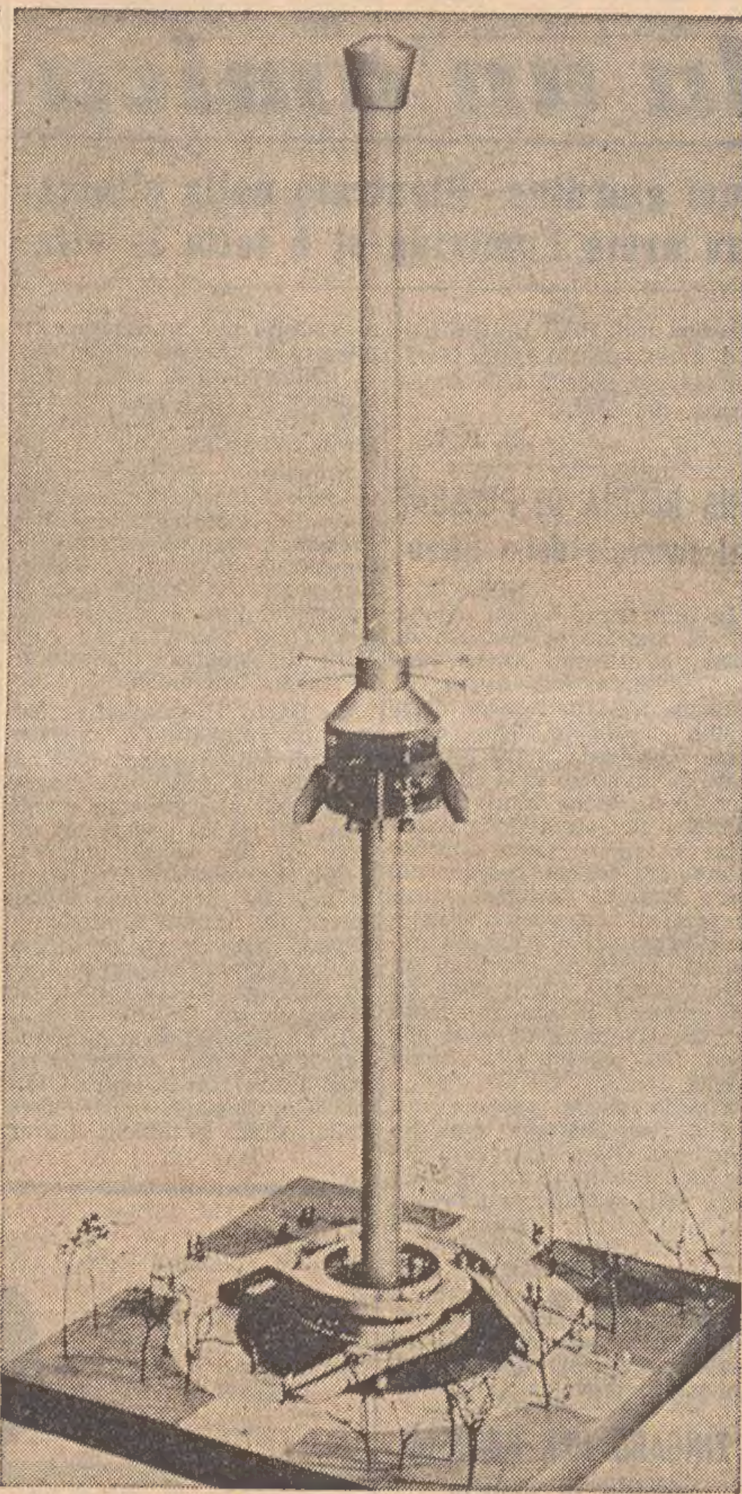
Da parte di esponenti del liberalismo economico spinto si è, del pari, insorti contro le idee pianificatorie della CEE, chiedendo se, avuto riguardo alle delusioni sempre riservate dalle pianificazioni economiche dei singoli Stati, non si teme che una programmazione comunitaria affoghi nel ridicolo.

E' chiaro che gran parte di tali critiche proviene da ambienti nei quali il liberalismo economico è ancora quello di vecchia maniera — e soprattutto, di vecchia sostanza — per cui non accetta che con estrema riluttanza l'idea che i singoli programmi economici possono rendere di più se opportunamente orientati dall'alto, secondo una visione d'insieme che consenta di evitare improduttive dissipazioni di mezzi e lavoro. Si tratta, comunque, di un liberalismo in via di trasformazione teso all'affermazione di concezioni ideologiche felicemente innovatrici; e se tale processo tarda a completarsi, ciò è da ascriversi in gran parte agli errori e alla facileneria con cui spesso e volentieri si affronta la scottante materia della programmazione all'occidentale.

In genere, si tende a fare il passo più lungo della gamba, volendo innovare oltre alla effettiva maturità dei tempi e delle condizioni, per cui i teorici vantaggi del coordinamento indicativo vengono più o meno neutralizzati dai danni emergenti dagli errori di prospettiva cui il lavoro di programmazione viene informato. Tale aspetto, come largamente provato, è suscettibile di provocare effetti particolarmente deteriori quando gli errori di impostazione sono resi inaggirabili dalla coattività.

Come dovrà essere la programmazione comunitaria? Indubbiamente solo indicativa. Dovrà consistere di un complesso d'informazioni dalle cui ragionevoli inter-relazioni l'effetto di orientamento dovrà discendere sotto forma di scelte logiche inderogabili. Utopie? Dipenderà dalle idee e dagli uomini. Rimane fermo, peraltro, che una linea orientativa unitaria per una vera integrazione dell'economia CEE è indispensabile e vi si deve arrivare pena l'esistenza stessa della Comunità. Agli uomini responsabili il pesante fardello di arrivarvi con il minor numero di passi falsi, smentendo chi nell'Europa integrata si ostina a vedere un'Europa degli illusi.

Alfredo Nemez



La torre panoramica che prossimamente sorgerà a Monaco di Baviera nell'area della I Mostra Internazionale del Traffico

ACCENTUATA FRATTURA TRA DEMOCRAZIA ECONOMICA E LIBERTA' POLITICA

Presenta sintomi di crisi l'autogestione in Jugoslavia

Un complicato processo di decentramento decisionale ha avuto notevole incidenza sull'attività sindacale - Elaborato un piano quinquennale estremamente ambizioso

Nel precedente articolo sul sistema economico jugoslavo rilevavamo che l'autogestione aveva indubbiamente significato una maggiore democrazia economica, ma che il problema da risolvere era pur sempre quello di una effettiva libertà politica.

L'autogestione è vista dai teorici jugoslavi come un problema fondamentale di democrazia e di libertà. Nel numero di marzo 1965 della «Revue de la politique internationale», edita a Belgrado, il dott. Mihailo Markovic, professore ordinario nell'Università di quella città, dopo aver rilevato il valore del decentramento di potere connesso all'autogestione, afferma: «L'autogestione è un passo decisivo nel processo di liberazione radicale dell'individuo e della sua completa integrazione in tutto il meccanismo sociale dell'elaborazione e dell'adozione delle decisioni».

Ed il Maresciallo Tito in un «messaggio alla classe operaia e a tutti i popoli della Jugoslavia», aveva affermato che in Jugoslavia «l'introduzione dell'autogestione operaia segnò l'inizio di un periodo di più rapido ed imponente sviluppo della democrazia». Una democrazia intesa come liberazione dell'individuo da ogni pastoia burocratica, come possibilità di autodeterminazione, ed autogoverno, non solo economico, dei lavoratori ed in genere del popolo, nell'ambito di una società in cui appunto la democrazia salga dal basso verso l'alto. In questo senso si sono espressi più volte Tito, Kardelj, Rankovic, Vukmanovic Tempo ed un po' tutti gli altri dirigenti.

Ma la realtà jugoslava è pur sempre alquanto diversa. E' facilmente rilevabile una frattura tra la sfera propriamente politica e la vita delle masse; come scriveva Lucio Libertini nella presentazione del volume «Il pensiero marxista contemporaneo nella prassi jugoslava» «al vertice dello Stato sono in pratica riservati sia il dibattito che le scelte politiche, mentre l'autogoverno popolare è ristretto soprattutto nella sfera economica».

Ma economia e politica non possono essere comprese in sfere separate. Le conseguenze non tardano a farsi sentire.

E' indubbio merito dei dirigenti jugoslavi aver compreso che non era possibile conseguire, con le teorie marxiste, e con una rigida centralizzazione, un'economia al servizio dell'uomo, se non ignorando la realtà e sostituendole un paradiso artificiale ed immaginario. Le leggi economiche proprie di un'economia capitalistica sono state quindi considerate nel loro giusto valore. E nello sviluppo dell'autogestione il principio dello interesse materiale, il calcolo dei costi, dei prezzi, del profitto, il criterio della redditività economica di ciascuna azienda hanno sempre avuto un posto di rilievo, sono stati alla base di ogni processo economico.

Così le fabbriche, consegnate in gestione ai collettivi di lavoro, di operai e di tecnici, producono secondo le leggi della concorrenza sul mercato interno ed estero, usufruendo dei conseguenti vantaggi e sopportandone gli svantaggi. Nell'agricoltura si scartò la tesi della collettivizzazione, imposta negli altri Paesi socialisti, e si procedette ad una riforma fondiaria, basata su piccole aziende individuali, di cui si favorisce l'integrazione produttiva nell'ambito del movimento cooperativistico.

Diminuì a poco a poco, dal '50 in poi, la rigida centralizzazione dell'immediato dopoguerra anche nelle prospettive della pianificazione.

I piani economici statali vennero sostituiti dai piani sociali, elaborati dai massimi organi della federazione, delle singole Repubbliche, dei Distretti, dei Comuni; secondo una visione d'insieme globale, nel primo caso, ma sulla base degli effettivi interessi locali. Ed i piani sociali non fissano i compiti produttivi, la distribuzione della merce, la localizzazione degli impianti ecc. Forniscono un orientamento di massima per l'incremento dell'economia, garantiscono rapporti proporzionati nei flussi economici, stabiliscono gli ambiti economici della azione dei collettivi di lavoro e degli organi di gestione in genere.

Ma sono i consigli operai e dei produttori a determinare in maniera autonoma la politica economica dell'azienda, a stabilirne la sua organizzazione interna a fissare le paghe ed i rapporti di lavoro e la ripartizione del reddito che rimane a disposizione dell'azienda.

E su questa base è stato ristrutturato, dal '50 in poi, con particolare incidenza a partire dal '57, tutto il meccanismo degli strumenti economici, così in particolare il sistema del credito, in modo da garantire il successo del piano, senza però un intervento diretto degli organi statali nella condizione aziendale.

Questa anzi si cercò di ulteriormente decentralizzarla, con la creazione di consigli operai di reparto e di quelle che il dott. Pavle Kovac nel suo libro sullo sviluppo dell'autogestione chiama «unità organizzative che rappresentano una parte conclusa del processo tecnologico», che raggruppa tutti i lavoratori di un'unità di produzione.

Questo complesso processo di decentramento decisionale in campo aziendale ha avuto anche particolare incidenza sulla attività sindacale.

E' tipica dell'attività sindacale in un sistema capitalistico la funzione di difesa dei diritti dei lavoratori e quella di ricercarne un costante aumento del tenore di vita con adeguata pressione nei confronti dei datori di lavoro. In un sistema marxista centralizzato economicamente il sindacato è un tipico strumento politico, e diviene una leva di mobilitazione dei lavoratori per il conseguimento di determinati fini produttivi. In Jugoslavia i sindacati sono oggi soprattutto gli organizzatori dell'autogestione, con il compito assegnatosi di tutelare giusti rapporti tra i collettivi di lavoro e gli organi di gestione aziendale, e poi di dare ai lavoratori quella preparazione economica e sociale che possa loro permettere di essere adatti alla funzione di gestione aziendale.

E' stato questo sistema, in gran parte naturalmente congiunto ad altri fattori, a permettere il boom dell'economia jugoslava nella seconda metà degli anni '50. Per cui se ci sembrano alquanto eccessive le conclusioni cui arrivò Tito nel suo discorso all'Assemblea Popolare Federale, tenutasi il 26-28 dicembre 1960 in cui rilevava che «con un reddito nazionale maggiore di quello dell'immediato dopoguerra di circa due volte e mezzo, con un'industria che è quattro volte e mezzo più forte di quella prebellica, con una produzione agricola superiore di circa il 60 per cento, con una struttura della popolazione radicalmente mutata e con un aumentato progredire del lavoro, la Jugoslavia si avvicina al livello dei Paesi più produttivi», non si può negare che la Jugoslavia riuscì a compiere un balzo economico di notevole rilievo.

Ciò autorizzò i dirigenti jugoslavi ad elaborare un piano quinquennale dal '61 al '65 estremamente ambizioso. Nella sua relazione introduttiva al piano, alla fine del '60, Tito diceva tra l'altro.... «il prodotto sociale e il reddito nazionale alla fine del prossimo periodo quinquennale dovranno aumentare di oltre il 70 per cento rispetto al livello attuale, quindi il reddito nazionale medio si aggirerà sui 600 dollari per abitante e così ci saranno ulteriori mutamenti nella struttura della popolazione, in seno alla quale la popolazione agricola scenderà al 42 per cento del totale. Realizzando tutti questi compiti, il nostro Paese raggiungerà il livello dei Paesi economicamente ed industrialmente progrediti».

Qui sarà sufficiente ricordare che la realtà si dimostrò abbastanza presto alquanto diversa, con un conseguente rallentamento dello sviluppo economico.

Una delle cause va anche ricercata in una certa disfunzione palesatasi nel funzionamento dell'autogestione.

Tito stesso, due anni dopo la presentazione del piano, la denunciava in un discorso a Spalato, rilevando come si fossero palesati sprechi irrazionali e forti squilibri nella conduzione di molte imprese. In certi casi la ripartizione degli utili decisa dal collettivo di lavoro non aveva tenuto conto della necessaria accumulazione, anche per quanto si rifaceva all'ammortamento del capitale, con le conseguenti perdite economiche. E così si avevano differenze nelle paghe che arrivavano addirittura ad una sproporzione di 20-25 volte.

I dirigenti jugoslavi tentarono allora di porvi adeguato riparo con alcune misure legislative, cercando di trovare un nuovo equilibrio tra il decentramento in economia e l'autogestione ed un coordinamento economico generale. Ma rimane pur sempre logicamente insoluto il rapporto tra economia e politica, tra il riconoscimento di fondo dei valori di un'economia aperta ed un regime politico totalitario.

Armando Zimolo

Bilancio di un anno della Total italiana

Milano, 15

Sotto la presidenza del gr. uff. dott. Domenico Albonetti, si è riunito presso la nuova sede milanese della società, il Consiglio di amministrazione della Total società italiana per azioni. Nel corso della riunione, il Consiglio ha preso in esame i dati relativi all'attività svolta e ai risultati ottenuti dalla Total e dalle altre società del gruppo nell'anno 1964. Nel 1964 l'attività del gruppo Total in Italia ha avuto un ulteriore notevole incremento, sia nel settore della produzione che in quello delle vendite, in confronto al precedente esercizio.

Nonostante gli effetti negativi dell'inversione di tendenza, gravemente accentuatasi nel corso dell'anno, che ha condotto la economia del Paese a un rallentamento dello sviluppo, la Total italiana ha potuto egualmente raggiungere, anche nel 1964, una ulteriore rilevante espansione della sua attività. Il fatturato complessivo della Total è ammontato nel 1964 a 106 miliardi di lire. In particolare, le vendite di prodotti petroliferi sul mercato interno sono aumentate, in valore tra il 1963 e il 1964, da 78,7 a 97,9 miliardi di lire, con un incremento del 24,2 per cento.

La rete di distribuzione Total ha registrato un aumento delle vendite di benzina, superiore allo sviluppo nazionale dei consumi. La quantità complessiva di prodotti petroliferi immessa dalla Total sul mercato italiano nel 1964 è stata di circa 2 milioni di tonnellate, con un aumento del 22 per cento rispetto al 1963.

Nel 1964 la Total ha lavorato nelle proprie raffinerie di Trieste e Mantova, e presso terzi, 2,7 milioni di tonnellate di petrolio greggio. La Total italiana ha corrisposto all'Erario, nel corso del 1964, per imposte indirette, circa 64 miliardi di lire.

Contrassegno di Stato per i distillati di vino

Roma, 15

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto ministeriale 16 marzo 1965 concernente le nuove caratteristiche tecniche delle fascette contrassegno per distillati di vino. Si tratta di un provvedimento di particolare importanza che, per le caratteristiche dei nuovi contrassegni, consentirà al vasto pubblico dei consumatori di distinguere con estrema facilità le bottiglie di brandy. Non vi potranno essere più dubbi neppure per i più disattenti tra i consumatori.

E' opportuno rilevare che già da molti anni ogni bottiglia di brandy reca attorno al collo una fascetta, in carta filigranata, sulla quale sono indicate le caratteristiche del contenuto. Lo Stato cioè non solo garantisce, attraverso questo suo particolare contrassegno, che si tratta di un puro distillato di vino, ma anche che quel distillato ha un determinato grado di invecchiamento. Vale la pena di ricordare che a nessun similare prodotto straniero è data questa garanzia di genuinità e di effettivo invecchiamento. Un invecchiamento che ha luogo, per norma di legge, sotto il costante controllo degli organi di vigilanza dello Stato.

Mentre sino ad oggi i contrassegni erano di vario colore e, a parte le diciture in etichetta, non consentivano una immediata distinzione tra i vari prodotti, a seguito di questo decreto del Ministro Tremelloni, i consumatori si troveranno ad avere a disposizione, informa l'Italpress, un mezzo più semplice per accertare quali sono i brandies, quali sono cioè i distillati di vino genuini: i colori dei contrassegni. Questi sono di due tipi: uno più piccolo, su carta filigranata di color rosa marezzato, per le bottiglie fino a un quarto di litro e uno più grande, su carta filigranata di color rosso, per le bottiglie da mezzo litro a due litri. Senza scendere in maggiori dettagli, diremo che sul primo tipo le scritte: imposta fabbricazione, distillato di vino, contrassegno di Stato, sono stampate in rosso, mentre sono in nero lo stemma della Repubblica e le indicazioni relative all'invecchiamento e alla quantità. Sul secondo tipo le diciture: imposta fabbricazione, distillato di vino, contrassegno di Stato sono ricavate in negativo, mentre le altre indicazioni e lo stemma sono in nero. Tutti i contrassegni recano inoltre le indicazioni relative alle serie e sottoserie.

NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA DI MERCATO

Indispensabile al rilancio l'azione della pubblicità

Si presentano in questo periodo nuove esigenze che possono tuttavia essere fronteggiate senza bisogno di particolari interventi

Quale sia la funzione svolta dalla pubblicità nel mondo contemporaneo è cosa troppo nota perchè occorra soffermarsi in una dimostrazione della sua necessità ed insostituibilità in una economia di mercato. Può essere se mai utile richiamare all'attenzione dei lettori alcune delle sue più precipue caratteristiche solo perchè nel particolare periodo che stiamo attraversando, che costituisce una sosta, un assestamento nello sviluppo del Paese, si è voluto rimettere in discussione la validità e la sostanziale utilità sociale della pubblicità non tanto per quanto concerne le finalità produttive, ma l'ordinato progresso della economia nazionale.

Un sintetico cenno storico porta a ricordare che la pubblicità, così come la conosciamo oggi, nasce con la rivoluzione industriale e con essa procede di pari passo. L'inizio della produzione in grandi serie comporta la necessità di sostituire il tradizionale contatto diretto e personale tra artigiano e cliente con un rapporto fra i produttori e le masse anonime dei potenziali consumatori. La pubblicità è per l'appunto chiamata a informare dell'esistenza e della disponibilità di una gamma sempre più vasta di prodotti.

Oggi che la società dispone di un potenziale produttivo e di risorse, tali da rendere l'offerta dei beni eccedente alla domanda, si è verificata una autentica rivoluzione delle tecniche mercantili. Ogni processo di produzione viene preceduto da sistematici studi e ricerche di mercato, che utilizzano metodologie scientifiche, diretti ad accertare bisogni, disponibilità e propensioni dei consumatori. Così, in questo quadro, la pubblicità non rappresenta più soltanto una emissione d'informazioni a senso unico, dal produttore al consumatore, ma costituisce un momento del dialogo, il momento conclusivo, tra le due parti. E sotto tale profilo essa si è sviluppata fino ad oggi, conseguendo una espansione che ha seguito in ogni sua fase il progresso economico.

Eccoci all'avversa congiuntura di questi ultimi mesi. Ed alle polemiche che hanno chiamato in causa tutti i fattori economici, dalla produzione, alla distribuzione, alla pubblicità. A questa sono state mosse varie accuse e non delle più lievi: essa è stata inclusa tra le cause dello squilibrio economico, quale fonte, è stato detto dai suoi avversari, di un eccesso di domanda, specie di beni di consumo. Si è quindi giunti ad auspicare una riduzione delle spese pubblicitarie.

Ma ora che altre diagnosi forniscono più completi elementi di giudizio, sembra si possa affermare che sarebbe augurabile non solo che non si abbia a registrare una contrazione, ma che potrebbe essere senz'altro utile al rilancio della nostra economia una espansione delle spese per la pubblicità.

La diminuzione di un 5 per cento negli investimenti; di un 3,6 per cento nell'indice generale della produzione (discesa che è del 6,8 per cento nella produzione dei beni di consumo); e ancora la diminuzione del 5 per cento nelle ore di lavoro (i dati si riferiscono all'anno scorso) sono tutti elementi che stanno a indicare la necessità di tempestivi interventi. E il Governo ha dimostrato di esserne ben consapevole emanando quei provvedimenti di ampiezza inusitata dai quali è lecito confidare che possa essere grandemente agevolato l'avvio a una ripresa non effimera. Ora, tra gli obiettivi da raggiungere sembra si possa anzitutto concordare sulla necessità di rianimare la domanda interna: e va sottolineato come tipica funzione della pubblicità sia proprio quella di costituire uno stimolo alla domanda, sia ai fini particolari che generali.

Ugualmente auspicati sono interventi statali diretti a favorire gli investimenti produttivi, specie se capaci di accrescere la produttività. Anche in questo campo si può osservare come parallelamente, e nella stessa direzione, agisce quasi istituzionalmente la pubblicità.

Altro aspetto che merita attenzione è quello rappresentato dall'aumento tanto dei costi quanto dei prezzi di vendita. Anche qui, indipendentemente dalle iniziative a largo raggio delle autorità governative, merita di essere ricordato come nella stessa direzione agisce la pubblicità, la quale da un lato concorre a comprimere i costi produttivi e dall'altro contribuisce a contenere i prezzi di vendita grazie al suo positivo effetto sul processo distributivo.

Naturalmente ciò non implica che la pubblicità non debba tener conto di certi aspetti delle recenti esperienze, nè degli insegnamenti che scaturiscono da errori commessi un po' da tutti. Un fenomeno così aderente alla dinamica della vita contemporanea come quello pubblicitario non può per sua stessa natura essere contenuto entro schemi rigidi. E' questo un settore sempre in movimento, fertile di idee e di progetti in perenne rinnovamento, che fornisce da sè, in assoluta libertà, gli strumenti più idonei a fronteggiare le esigenze del momento.

Ed eccone un esempio. Come ha recentemente affermato Ernest Dichter, il celebre esperto americano di psicologia applicata alla pubblicità, è da prevedere il sorgere di nuovi mezzi e metodi intesi a meglio comprendere le abitudini e le autentiche esigenze dei consumatori. Sistemi che prenderanno in considerazione soprattutto i fattori ambientali e che mireranno a una più approfondita valutazione delle abitudini e del gusto.

Così si comincia a discorrere oggi di pubblicità più «individualizzata». Si prevede che le tecniche mercantili, il cosiddetto «marketing», dovranno evolversi in un prossimo futuro in maniera radicale.

Ed effettivamente molto resta da fare perchè il messaggio pubblicitario sia più aderente alle tendenze e agli interessi delle persone cui è destinato. Ancora da noi, come ha autorevolmente scritto Francesco Corradini su queste colonne, «molti utenti sottovalutano l'errore di offrire lo stesso avviso, il medesimo testo a tutti i lettori dei quotidiani d'Italia, cioè a popolazioni che differiscono profondamente per mentalità abitudini e costumi».

Si tratta quindi di un problema non ignoto neanche da noi, ma che oggi sollecita una soluzione con una urgenza nuova.

Questi nostri sommari accenni vogliono indicare che le difficoltà congiunturali, con le loro ripercussioni anche nel settore pubblicitario sono capitate in un momento particolarmente delicato in cui la pubblicità, sotto la spinta di nuove, originali orientamenti, si sta avviando verso esperienze e tecniche del tutto inedite. Questo evolversi è insito nella stessa vita di una libera attività qual'è quella pubblicitaria. E si può essere certi che i suoi esperti sapranno trovare la strada migliore. Purchè naturalmente la pubblicità sia lasciata libera di affrontare e risolvere i suoi complessi problemi in assoluta normalità e indipendenza, senza dover subire, in maniera determinante l'influenza di una situazione eccezionale.

Ed è quanto tutti auspichiamo nel comune interesse.

V. Z.

Il pontile del centro siderurgico di Taranto, in concessione all'Italsider, perfettamente attrezzato per lo sbarco delle materie prime e per l'imbarco dei prodotti e dei semiprodotti

Nella Dalmine

L'ing. Calbiani nominato amministratore delegato

Milano, 15

Il triestino ing. Alberto Calbiani è stato nominato amministratore delegato della Dalmine S.p.A. di cui era in precedenza direttore generale. L'ing. Calbiani è anche presidente della Ponteggi Tubolari Dalmine Innocenti S.p.A. e consigliere di numerose società del Gruppo Finsider.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

L'armonizzazione sociale

Gli alti funzionari responsabili della politica sociale nei Paesi della CEE si sono riuniti per esaminare la situazione in materia di armonizzazione delle politiche sociali dei «Sei». Ancora una volta, si sono manifestate divergenze in merito al modo in cui gli Stati membri debbono progressivamente realizzare «la parificazione nel progresso» delle condizioni di vita e di lavoro della manodopera. La Francia e la Germania, basandosi sul fatto che l'art. 118 prevede una collaborazione tra gli Stati membri, al di fuori di ogni procedura intesa a concludersi con decisioni comunitarie, ritengono che la Commissione Europea non debba prendere alcuna iniziativa senza un accordo precedente unanime delle amministrazioni nazionali, a tutti gli stadi: scelta dei problemi da esaminare, esecuzione degli studi, approvazione dei testi da sottoporre al Comitato Economico e sociale e al P. E., adozione di raccomandazioni o di pareri diretti agli Stati membri. Il presidente Levi Sandri avrebbe espresso la sua opposizione a parte di questa tesi: è pacifico che i problemi da studiare vanno scelti di comune accordo, e che gli studi debbono essere effettuati in comune; ma la Commissione Europea conserva la sua autonomia circa le consultazioni del CES e del P. E., e circa le altre iniziative che potrebbe prendere in base ad altri articoli del Trattato. Queste divergenze di vedute sulla «dottrina» dell'articolo 118 sottintendono divergenze relative al contenuto di taluni nuovi testi che i servizi della Commissione Europea preparano in materia sociale.

Sovvenzioni ai produttori belgi

L'aiuto finanziario ai produttori di carbone belgi per il 1965, ammonterà a 700 milioni di franchi belgi. Questo ammontare era stato fissato dal Governo belga sulla base e di un programma sociale presentato dal direttorio e delle difficoltà finanziarie che sarebbero potute derivare ad alcuni produttori, a causa del premio di fine anno, concesso ai minatori belgi. Infine, era necessario assicurare il mantenimento di un certo numero di sedi carbonifere che, senza un aiuto sostanziale, sarebbero in breve state condannate a sparire. Per quanto riguarda la ripartizione delle sovvenzioni, il direttorio carbonifero comunica che l'ammontare di 700 milioni di franchi belgi è però insufficiente per far fronte a tutte le perdite previste dai produttori di carbone. Quindi, l'aiuto da accordare, sia per quanto riguarda gli oneri derivanti dal premio di fine anno 1964, sia gli oneri relativi alla programmazione sociale per il 1965, dovrà avere un carattere selettivo.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

LA STORIA DELL'AGGRESSIONE COMUNISTA AL PAESE GEMELLO

NATI TUTTI NEL NORD VIETNAM I COSIDDETTI RIBELLI DEL SUD

Una parte dei guerriglieri è sì arruolata nei territori soggetti a Saigon ma con la violenza e le minacce - L'originale tecnica per le infiltrazioni

Appurato con prove inconfutabili, che la guerra nel Vietnam del Sud, Stato sovrano e indipendente, altro non è che la legittima difesa che questo Paese oppone all'aggressione del Vietnam del Nord, che nel Sud democratico vorrebbe portare il proprio regime, comunista; appurato dunque che Hanoi, capitale del Nord, vuole assoggettare Saigon, capitale del Sud, e che il programma a tal fine predisposto è in atto da oltre dieci anni; appurato che i guerriglieri del Vietcong non sono — come Hanoi e il mondo comunista vorrebbero far credere — elementi del Sud che si sono ribellati al Governo di Saigon, bensì forze regolari del Nord, oltre che bande di irregolari, infiltratesi le une e le altre nel Paese; tutto ciò appurato, è interessante vedere un po' da vicino questo processo di penetrazione.

Premesso dunque che le forze inviate da Hanoi nel Sud sono costituite in prevalenza da abitanti del Nord che non hanno mai visto il Sud Vietnam, speciali campi di addestramento, sotto la direzione dell'esercito del Nord Vietnam, provvedono alla preparazione militare e politica degli elementi destinati all'infiltrazione. Questa poi avviene via terra o via mare: nel primo caso, a cura del Gruppo infiltrazioni marittime. E' vero, comunque, che gran parte dei guerriglieri irregolari vengono «reclutati» nel Sud: si hanno le prove di migliaia di casi di sequestri di persona e di atti di terrorismo, dai quali risulta chiaro che, con simili sistemi, il Vietcong riesce ad attuare anche in loco un reclutamento sui generis. Le forze regolari però provengono tutte dalle vie di infiltrazione. Attraverso questa fonte si colmano anche le lacune prodotte per cause belliche, per malattie, per defezioni. Ora poi, che la natura del conflitto è mutata, il Nord Vietnam fornisce al Vietcong anche tecnici e specialisti, esperti cioè nei settori dei mezzi corazzati, dell'artiglieria, dei trasporti, delle comunicazioni.

Non esiste un unico centro di infiltrazione. La maggior parte degli elementi destinati al Sud si prepara nel centro di addestramento di Xuan Mai, presso Hanoi; elementi del Vietcong catturati recentemente hanno però dichiarato che esiste anche un centro di addestramento a Than Hoa, per cui non è da escludere che ve ne siano pure altri. Completato il «corso», i reparti vengono trasferiti a Vinh, sulla costa orientale, se destinati a raggiungere il Sud Vietnam via mare, oppure a Dong Hoi se l'infiltrazione avverrà via terra: da questo punto vengono poi trasportati in autocarro fino al confine del Laos.

Dopo alcuni giorni di riposo, gli elementi destinati all'infiltrazione si spostano lungo il confine per penetrare poi nel Sud Vietnam attraverso le province la cui configurazione vi si presta in modo particolare, oltre che per l'organizzazione che vi è già predisposta: vi sono regolari sentieri di infiltrazione, con posti tappa distanti un giorno di marcia l'uno dall'altro, attrezzati in modo da dare vitto e alloggio a coloro che vi sono di passaggio. Chi è colpito dalla malaria o da altre malattie, rimane presso queste stazioni finchè si sarà rimesso e potrà unirsi al prossimo gruppo avviato al Sud.

Guide locali dirigono i gruppi lungo le piste segrete. Generalmente li conducono da un punto a mezza strada tra due stazioni, passando attraverso la propria base, fino a metà percorso rispetto alla successiva stazione; in tal modo le guide conoscono soltanto il loro posto tappa, il che è una garanzia di sicurezza per i «padroni», mentre agli uomini diretti verso il Sud è vietato chiedere in che punto si trovino e dove precisamente siano avviati.

Questo stesso sistema delle piste e delle guide attraverso il Laos continua anche nel territorio del Sud Vietnam. Al punto di valico del confine i nuovi guerriglieri vengono riequipaggiati: le loro uniformi, che sono quelle del Nord Vietnam devono essere restituite; così pure si devono lasciare tutte le carte personali, i taccuini, le lettere e le fotografie che potrebbero essere compromettenti. Agli uomini vengono invece distribuiti un abito borghese, due uniformi prive di contrassegni, sandali di gomma, un'amaca, una zanzariera e dei teli impermeabili; essi ricevono pure viveri per un periodo da tre a cinque giorni, nonchè un pacchetto contenente medicinali e bende.

Le autorità comuniste di Hanoi stanno inviando nel Sud un numero sempre maggiore di uomini. Fino a pochi mesi fa si attingeva a quella formidabile riserva che era costituita dai 90 mila elementi del Sud che, quando gli Accordi di Ginevra posero fine alla guerra in Indocina, erano stati trasferiti nel Nord. Ma ora questa riserva è esaurita, ed Hanoi deve provvedere in proprio. Oltre agli uomini destinati alla guerriglia, vengono continuamente inviati dal Nord Vietnam nel Sud, agenti segreti, con incarichi anche di breve durata, ma più spesso per lunghi periodi. Essi penetrano nel Paese attraverso il Laos, nel modo più sopra descritto, ma preferibilmente li si trasporta lungo le coste con dei battelli, sbarcandoli nelle località prestabilite, a cura del cosiddetto «Gruppo infiltrazioni marittime». Spionaggio e sabotaggio sono i loro compiti principali, ma un obiettivo fra i più importanti è per essi la gioventù: i giovani operai, come pure gli studenti, rappresentano un terreno sul quale gli agenti di Hanoi lavorano attivamente per procurare nuovi aderenti alla causa comunista.

Nessuno sforzo, mirante a sovvertire l'ordine di un Paese ad opera di un altro, può avere successo senza una organizzazione di spionaggio in perfetta efficienza. Il regime di Ho Chi-minh lo sa bene, e, pronto com'è a dedicare ogni risorsa possibile al suo iniquo disegno ai danni di Saigon, allo spionaggio — il che significa pure ai propagandisti e ai terroristi — rivolge non minori cure e interessamento di quelle per i guerriglieri.

F. G.

Volo sospeso a Halifax

BOMBA INTROVABILE su un aereo dell'«Alitalia»

Halifax, 15

Un aereo dell'Alitalia ha dovuto interrompere ad Halifax il volo da New York all'Europa per un falso allarme. Qualcuno aveva asserito esserci a bordo una bomba. Prima di atterrare l'apparecchio ha scaricato in mare tutto il carburante. Il volo, dopo attenta perquisizione dell'apparecchio è ripreso alle 4 del mattino (10 italiane).

Per la Pasqua di quest'anno

Non mancherà agli ebrei il pane azzimo in Russia

Mosca, 15

Gli ebrei sovietici si preparano a celebrare la Pasqua ebraica domani sera e per la prima volta da diversi anni a questa parte hanno a disposizione un quantitativo sufficiente di pane azzimo necessario per il rito. Fonti israelitiche hanno affermato che il pane azzimo non verrà a mancare al mezzo milione di ebrei che vivono a Mosca. Anche a Leningrado il quantitativo di pane sarà sufficiente mentre nelle altre città sovietiche si ritiene che i rifornimenti non siano altrettanto favorevoli.

Il pane azzimo inviato in URSS dall'estero viene comunque ricevuto regolarmente dagli ebrei sovietici.

RAPINANO UN TRENO due ragazzi giapponesi

Sapporo, 15

Due ragazzi giapponesi di 15 e 17 anni di età hanno compiuto una rapina ai danni del vagone postale di un treno che viaggiava tra le stazioni di Nohoro e Atsube ad Est di Sapporo, capoluogo dell'isola di Hokkaido, la più settentrionale dell'arcipelago giapponese.

Con il viso coperto da maschere bianche e impugnando coltelli, i due giovanissimi rapinatori hanno immobilizzato quattro dipendenti delle ferrovie che lavoravano sul vagone postale e si sono impossessati di alcuni sacchi contenenti 22,8 milioni di Yen in contanti (circa 39 milioni di lire). Quando il treno è entrato in stazione uno dei rapinati è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme: i ragazzi tentavano di fuggire abbandonando il bottino ma venivano prontamente acciuffati da agenti di polizia. Hanno confessato che il colpo era stato organizzato da un ex dipendente delle ferrovie, Hiroshi Hayasaka, che è stato a sua volta arrestato.

SANGUINOSO REGOLAMENTO DI CONTI FRA BISCAZZIERI

Crivellati di colpi due italiani a New York

Uno è morto subito, l'altro versa in pericolo di vita Gli «esecutori» hanno sparato da una vettura in corsa

New York, 15

Due biscazzieri sono stati rinvenuti a bordo della loro auto in un parcheggio del West-Side di New York trafitti da numerosi proiettili di rivoltella.

Uno, il cinquantaduenne Michael Pontarello conosciuto anche come Michael Dentico, è morto prima dell'arrivo della polizia, l'altro, Gabriel Pulsonetti, di 47 anni, è stato trasportato in ospedale con una ferita al cranio. E' stato operato d'urgenza e versa tuttora in condizioni critiche.

Il vice ispettore di polizia Walter Henning ha detto: «Si tratta senza dubbio di una esecuzione». Una forte somma di denaro è stata trovata nell'auto dei due biscazzieri, che in passato hanno avuto più volte a che fare con la giustizia. Una delle armi usate per il delitto, una pistola automatica tedesca, è stata rinvenuta in un vicino edificio. Si ritiene che gli assassini abbiano sparato da una seconda auto in corsa.

Non è questo che l'ultimo di una serie di episodi criminali volti a «regolare» torti nella laboriosa comunità italiana di New York. Sono proprio questi sbandati, dediti al gioco di azzardo, allo sfruttamento della prostituzione ed ad altre ancor meno onorevoli attività a gettare un'ombra di discredito sull'intera colonia italiana di connazionali.

LA FORD ANGLIA TORINO da oggi in tutta Italia

Torino, 15

La Ford Anglia Torino è nata in primavera. Sono trascorsi cinque mesi da quando il pubblico automobilistico italiano vide il prototipo di questa vettura di 1000 cc. esposto al 46.o Salone internazionale dell'automobile. Oggi le prime Anglia Torino fanno la loro comparsa sulle strade d'Italia, nuove, fresche, come la bella stagione appena iniziata. Poche vetture, prima di questa, al loro nascere avevano già riscosso tanti consensi.

Negli ambienti automobilistici spesso si è parlato del «fenomeno Anglia Torino», e si è cercato di spiegare in vari modi il successo ed il continuo interesse suscitato da questa vettura da un litro durante i mesi che hanno seguito la sua prima apparizione al Salone di Torino dello scorso anno. Si è detto che questa vettura deve il suo successo al disegno veramente indovinato di Giovanni Michelotti; alla notorietà dell'Anglia inglese, che in Italia ha registrato in questi ultimi anni records di vendita; alle doti di robustezza ed alle prestazioni del suo motore da 997 cc.

E' probabile che tutti questi elementi, insieme, abbiano contribuito ad imprimere all'Anglia Torino quello sprint iniziale che la ha fatta conoscere ed apprezzare ancor prima che la normale produzione di serie avesse inizio. Come è noto, l'Anglia Torino viene costruita in Italia dalla O.S.I. con l'impiego dei gruppi meccanici della sorella inglese perfino migliorati: ripresa da 0 a 100 km/h in 21 secondi, velocità massima 135 km/h, consumo 16,5 chilometri con un litro di carburante. Il motore è superquadro a 4 cilindri in linea da 997 cc. ed è in grado di sviluppare una potenza di 45 HP a 5000 giri/minuto.

NELLA COMPOSIZIONE DEL SANGUE UMANO

Trovata una sostanza che previene l'infarto

Il nuovo fattore, ancora allo studio ha già dato buoni risultati su cavie

New York, 15

La scoperta nel sangue umano di una sostanza o fattore che favorisce la dissoluzione dei grumi sanguigni è stata annunciata da un gruppo di scienziati del «Roswell Park Memorial Institute» e dell'Università statale di Buffalo, al Convegno delle Federazione delle associazioni americane di biologia sperimentale. L'annuncio è stato accolto con notevole interesse, giacchè la scienza medica manca ancora di un mezzo pratico e rapido per prevenire gli infarti, gli attacchi cardiaci ed apoplettici, le tromboflebiti e le embolie polmonari causate dall'occlusione di vasi sanguigni da parte di trombi od emboli composti di sangue coagulato.

Il nuovo fattore viene designato con la sigla «FP» tratta dalle iniziali di «Fibrinolysis potentiator», ed è stato trovato nei globuli rossi del sangue tanto fresco quanto «invecchiato» ciò che permette di estrarlo anche da sangue non più utilizzabile per altri usi. Sembra che si tratti di una molecola di piccole dimensioni, resistente al calore. Quando la sostanza sarà stata isolata in forma completamente pura essa potrà essere identificata chimicamente, e possibilmente prodotta in forma sintetica. La sostanza è stata iniettata, insieme con piccoli quantitativi di un altro elemento sanguigno, la plasmina, nell'organismo di animali da laboratorio nei quali era stata provocata artificialmente la formazione di grumi sanguigni. Le due sostanze hanno causato rapidamente la dissoluzione dei grumi, senza alcuna reazione dannosa per le cavie sperimentate separatamente.

Lo scandalo di Genova



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Genova — L'impresario Arnau, implicato nello scandalo della Pedemontana, viene portato al carcere subito dopo l'arresto

VIETATO IL ROSSETTO alle donne del Malawi

Blantyre, 15

Le donne africane del Malawi (la ex-colonia inglese del Nyassaland) sono «abbastanza belle» da non aver bisogno di rossetto, lacca per le unghie, bigodini, e tantomeno di mettere in mostra le gambe con gonne corte. Così ha deciso oggi la presidentessa della onnipotente «Lega femminile del Malawi».

La signora Mlanga, madre di nove figli, ha decretato che le donne del Malawi non hanno bisogno di «espedienti artificiali» per rendersi più attraenti e seducenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA piani albergo lunga esperienza cerca occupazione anche stagionale. Cassetta 43601 A UPI.

GIOVANE praticissima offresi subito cameriera ai piani, per hotel pensione Grado. Scrivere Cassetta 1/B Spi Udine. 5622 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA ore 9-19 oppure stabile cercasi. Telefonare 24533. 780 B

PRESTASERVIZI possibilmente giovane capace cucinare escluso lavare cercasi. Presentarsi pomeriggio via Locchi 15 I destra. 24007 B

PRESTASERVIZI referenziata, 8.30-16 ottimo trattamento vitto cercasi. Telefonare 37645. 24010 B

TUTTOFARE 25-30 anni referenziata disposta trasferirsi Roma cercano due persone. Trattamento familiare. Telefonare 68933. 43567 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 63233 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23836 C

AUTISTA con patente C offresi anche viaggi lunghi. Cassetta 43606 C UPI.

BUFFETTISTA o cameriere offresi anche periodo stagionale, miti pretese. Cassetta 43147 C UPI.

GIOVANE con Ape propria offresi ore. Tel. 61256, 52291. 23797 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28. 23956 C

48ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Tel. 95977. 050122 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiature, verniciature, preventivi gratuiti. Abatangelo 8. Gaspari. Tel. 90497. 63987 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza. Paduina 2, tel. 96829. 63973 CC

GIOVANE volonteroso con triciclo piccoli trasporti offresi. Telefonare 91837. 43611 CC

LABORATORIO riparazioni televisori, radiotransistors, giradischi, antenne. Udine 19, telefono 68431. 63754 CC

SGOMBERO e pulisco cantine, soffitte, magazzini asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 43751 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 23780 CC

TENDE, lavatura, stiratura con stacco riattacco telefonando al 95341. 63852 CC

TINTORIA Ugo Foscolo 42: rifinitura pulitura antilope, pulitura custodia tappeti. Tel. 50495. 43635 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA turno diurno riposo domenicale cerca bar. Tel. 23964. 24014 D

ADDETTO massimo trentacinquenne, comprovate capacità esperienza amministrazione stabili assume in prova importante complesso immobiliare. Assegno annuo circa 1.200.000. Offerte con referenze Cassetta 63949 D UPI.

AIUTO banconiera 38.000 mensili signorina 25-30 anni cercasi. T. Vecellio 13. 24005 D

AIUTO commessa per panetteria cercasi. Domenica chiuso. Telefonare 36048. 23969 D

APPRENDISTA per panetteria cercasi. Domenica chiuso. Telefonare 36048. 23969 D

APPRENDISTA banco seria volonterosa. Presentarsi mattinata Bar Alcione, Galleria Fenice, 6. 43577 D

APPRENDISTE pellicciaie cercansi. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4, 1.o piano. 63770 D

APPRENDISTI/E cercansi. Presentarsi Degustazione «Stella», via S. Sebastiano 2. 24003 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponganο ore libere facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novarte, via Monte Sanmichele 12, Sesto Milano. 5617 D

CASA cura per bambini in Udine cerca infermiera diplomata 23enne. Scrivere Cassetta 21/A SPI Udine. 5586 D

COMMESSE praticissime confezioni signora assume importante negozio confezioni. Inutile scrivere se prive di referenze. Cassetta 1491 D UPI.

DONNA pratica cucina cercasi. Trattoria Ex Clun, via Rieti 6, Rozzol. 63975 D

HOTEL Excelsior S. Candido cerca cuoco per stagione estiva. 43561 D

IMBALLATORE giovane libero servizio militare preferibilmente pratico alimentari cercasi. Presentarsi lunedì Alberti, P.to Franco Vecchio, magazzino 2/A. 23998 D

IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane fattorino anche primo impiego. Scrivere Cassetta 24000 D UPI.

IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane dattilografa con cognizioni inglese tedesco. Scrivere Cassetta 23999 D UPI.

INTERNISTA pratica referenziata cerca Caffè San Marco, Battisti 18. 24013 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Savi, piazzale Gioberti 8, I piano. 43608 D

OPERAIA giovane robusta resistente ambiente caldo, cerca Pastificio Triestino. Rio Primario 1. Presentarsi ore 10.

RAGAZZO-A giovane per bar cercasi. Tel. 61247. 4357- D

RAGAZZO macelleria cercasi. Telefonare 96209. 63958 D

STIRATRICE e mezzalavorante ottima paga cercansi. Presentarsi subito via San Marco 27, tel. 731229. 24001 D

TORNITORE capace cercasi per posto stabile. Indicare referenze. Cassetta 63952 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA termobagno affittasi 1-2 distinti anche brevi soggiorni. Telefonare 36217. 43633 F

G Istruzione L. 30

ACCURATE lezioni matematica fisica esclusivamente superiori impartisce esperto. Telefonare 52203, ore 13-14. 30265 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 1234 G

I Off. appart. bott. L. 30

A. AFFITTANSI appartamenti Matteotti, Crispi, Ventisettembre, Giustinelli. AGEP, passo Goldoni 2. 43619 I

A. APPARTAMENTI bellissimi, centrali, 1-2 stanze accessori lusso ogni comfort affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 43628 I

A. LOCALE nuovo, 35 mq., adatto artigiano deposito affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 43620 I

A. LOCALE centralissimo, signorile, 90 mq., adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 43621 I

A. NUOVO zona D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 43236 I

A. SOLEGGIATO zona Giardino, 4 stanze stanzino cucina bagno centraltermica affittasi. Telefonare 95982 martedì 43236 I

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 D	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
18.42 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 D	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

CRONACHE SPORTIVE

FABBRI ANNUNCIA LA FORMAZIONE DEGLI AZZURRI PER VARSAVIA

TRAPATTONI S'INFORTUNA E RINUNCIA: AL SUO POSTO GIOCHERÀ IL GRANATA ROSATO

Una prima linea di giocolieri: Orlando, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Corso - Fogli convocato quale riserva - Nell'allenamento di ieri sciorinato un campionario di reti



La prima linea della Nazionale italiana di calcio: Orlando, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Corso

Firenze, 15

Una bella mattinata di sole, anche se disturbata dal vento, la cornice alla prova generale che gli azzurri si accingono a svolgere in vista della partita di Varsavia di domenica prossima. Fabbri appare rasserenato dopo le visite mediche di controllo effettuate stamane dal dott. Fini: i contrattempi delle prime due giornate di raduno sembrano finiti perchè anche Rivera, le cui condizioni fisiche costituiscono la più grossa incertezza per il C. U., si è ristabilito. Sarà proprio la partitella, però, ad accertare il ricupero del capitano della Nazionale.

Gli azzurri scendono in campo poco dopo le 11 per effettuare alcuni esercizi atletici; quindi Fabbri schiera le seguenti due formazioni. In maglia arancione: Negri, Burgnich, Facchetti; Guarneri, Picchi, Orlando, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Corso. In maglia verde: Albertosi, Robotti, Romani, Rosato, Bercellino, Trapattoni, Meroni, Lodetti, Lombardi, Barison. In questa ultima formazione sono stati immessi due giovani della Fiorentina (Romani e Lombardi). Si gioca sul campo «B» del Centro tecnico e la partita ha inizio alle ore 11.30.

Il primo tempo, durato 31 minuti, si è concluso col risultato di 4 a 0 a favore degli arancioni. Le reti sono state realizzate al 4' da Mazzola, al 5' da Guarneri, al 24' da Rivera e al 31' da Corso.

La squadra in maglia arancione che, pur priva del mediano destro (Rosato o Trapattoni?) può essere considerata quella titolare della partita di Varsavia, attacca fin dalle prime battute impostando le azioni offensive con Rivera e Bulgarelli. I «verdi» appaiono subito meno incisivi anche per la scarsa intesa degli attaccanti fra i quali Meroni e Barison, in particolare, si inseriscono con difficoltà nel gioco dei compagni.

Al 4' da uno scambio Rivera-Mazzola scaturisce il primo gol della giornata: lo spunto finale è del centravanti che in corsa, con un tiro diagonale, batte Albertosi. Raddoppia un minuto dopo Guarneri: su un centro di Orlando, Mazzola opera una finta ingannando Albertosi: lo «stopper» della Nazionale raccoglie la palla realizzando il secondo gol.

Dopo un'azione di Lodetti al 15' e un tiro violento di Barison neutralizzato da Negri, gli arancioni partono nuovamente all'attacco mettendo in gran risalto la felice forma di Rivera che non sembra risentire minimamente dell'infortunio alla gamba destra. Al 24' è proprio il capitano azzurro a segnare: Rivera, dopo aver aggirato due avversari, sorprende Albertosi con un bel tiro rasoterra. Il primo tempo si conclude con uno spunto personale di Corso che, di «sinistro», batte per la quarta volta Albertosi.

Anche se sono stati realizzati altri sei gol, il gioco, nel secondo tempo, durato 24 minuti, è scaduto di tono. Rivera, Orlando e Mazzola all'inizio hanno comunque accelerato il ritmo mettendo in evidenza la loro buona condizione atletica e la loro intesa. Mazzola ha aperto le segnature della ripresa al 10' su azione impostata da Rivera: sul lancio, il centravanti di testa ha battuto Albertosi. La reazione dei «verdi» non è stata efficace. La formazione, la cui rete era difesa da Albertosi, è apparsa via via col passare del tempo quasi rassegnata alla supremazia degli «arancioni».

Dal 16' al 20' sono stati realizzati gli altri cinque gol: su centro di Burgnich, Orlando interviene di tacco, e con stile, sorprende nuovamente Albertosi. Un rasoterra di Mazzola porta a sette le reti. Quindi su uno spunto di Lodetti superato in corsa un avversario lancia sulla sinistra a Barison che prosegue la corsa e calcia direttamente a rete battendo Negri. Al 19' e al 20' altri due tiri di Orlando, e altre due reti. In quest'ultima fase del gioco Albertosi è apparso disorientato e rassegnato.

L'allenamento si conclude al 24' con un incidente di cui è vittima Trapattoni: il milanista nell'effettuare un passaggio accusa un acuto dolore alla gamba destra e si accascia. Il giocatore, subito soccorso dal medico e dai massaggiatori, viene trasportato nel gabinetto medico: probabilmente si tratta di uno stiramento. In sostituzione del giocatore Trapattoni, che rientrerà in sede, il C. T. Fabbri ha convocato, come diciottesimo giocatore, il mediano del Bologna Fogli che si unirà alla comitiva azzurra a Milano.

La Nazionale italiana incontrerà domenica prossima la Polonia in questa formazione: Negri; Burgnich, Facchetti; Rosato, Guarneri, Picchi; Orlando, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Corso. La formazione è stata annunciata dal C. U. Edmondo Fabbri al termine dell'allenamento.

Poco dopo le 16 la comitiva azzurra ha lasciato Coverciano in torpedone. Fra i bagagli vi erano anche alcune ceste contenenti generi alimentari; è questo un accorgimento che ormai rientra nelle abitudini e al quale si ricorre tutte le volte che la squadra è impegnata all'estero. Lo stesso Fabbri ha curato questi preparativi.

I giocatori sono saliti in torpedone alla spicciolata dopo aver atteso che, per primo, prendesse posto Trapattoni, lo sfortunato giocatore che a Milano saluterà i compagni per mettersi sotto cura con la speranza di poter giocare alla ripresa del campionato contro la Juventus. «Non so proprio che cosi mi sia accaduto — ha detto il milanista — non ho fatto alcuno sforzo. Anzi ho colpito la palla senza difficoltà quando ho avvertito un forte dolore alla gamba destra. Non sono riuscito a rimanere in piedi ed ho capito subito che il capitolo-nazionale per me era chiuso».

E' stato chiesto ad Albertosi se prevedeva la sua esclusione; il portiere della Fiorentina, dopo un attimo di esitazione ha così risposto: «In effetti avevo qualche speranza, ma, nel colloquio che ho avuto col signor Fabbri, mi sono convinto che la decisione a favore di Negri era giusta. Sono felice ugualmente di far parte del gruppo azzurro e vi garantisco che non è falsa retorica, tanto più che il commissario mi ha detto che il primo maggio a Firenze contro il Galles giocherò io».

Rivera è stato interpellato più volte a proposito del suo infortunio, ormai superato. «Il medico mi ha detto — ha risposto il capitano azzurro — che si tratta di una specie di intossicazione muscolare che riaffiora sotto sforzo. Infatti all'inizio dell'allenamento stavo benissimo e con il passar del tempo ho sentito il solito dolorino. Contro la Polonia bisognerà correre per tutti i 90', non ci sarà tempo per riposarsi, ma sono convinto che non mi troverò in difficoltà, almeno lo spero».

Tutti gli azzurri si sono trovati concordi nel riconoscere difficile e impegnativa la partita di Varsavia. Al proposito Mazzola ha detto: «Ho giocato contro i polacchi negli incontri di qualificazione alle Olimpiadi. I giocatori non saranno gli stessi, ma il tipo di gioco, le caratteristiche dei nostri avversari non dovrebbero essere diverse. Penso ad una partita combattuta e giocata con ritmo sostenuto, ma ritengo che la squadra azzurra possa svolgere il suo gioco e avere le sue possibilità. Trattandosi di un incontro valevole per l'ammissione ai mondiali non si potrà puntare soltanto al pareggio: può essere, questo, un buon risultato, ma per prima cosa dobbiamo cercare di conquistare i due punti».

E' stato chiesto a Fabbri come egli abbia visto gli undici prescelti.

«Bene, mi sembra anche se l'ordine era di non forzare dopo la prova di ieri. Hanno lavorato tutti in scioltezza, ed i gol non contano un bel niente. Nonostante questo è capitato un infortunio del tutto accidentale».

«Non era proprio il caso — ha aggiunto — di sprecare energie anche perchè oggi dobbiamo trascorrere diverse ore di viaggio e domani dovremo ancora viaggiare tutta la giornata». Fabbri ha concluso con cordiale «Arrivederci e buona Pasqua».

In campo, nei due tempi ridotti, in formazioni di dieci giocatori, rinforzate da tre elementi della Fiorentina juniores, gli azzurri hanno mostrato una discreta vitalità. Soprattutto Rivera e Corso, abili e precisi negli scambi e negli affondo, hanno destato buona impressione. Rivera ha fugato così gli ultimi dubbi sui postumi dello stiramento accusato il mese scorso e l'attacco, al completo, con Orlando tornato al suo ruolo di estrema destra, si è mosso con ottimi spunti anche se, talvolta, con la tendenza a stringere al centro. Negri è in ottime condizioni di forma, Albertosi — ha confermato di essere il suo valido, eventuale, sostituto, mentre la coppia Burgnich-Facchetti si è dimostrata agile e scattante. Per la mediana, la definitiva conferma di Rosato dovrebbe tonificare ulteriormente il morale del giocatore granata.

Alla partenza della squadra era presente anche il vicepresidente vicario della FIGC, Artemio Franchi, che prenderà parte alla trasferta in Polonia e che si unirà domattina alla comitiva. A Varsavia dovrebbe recarsi anche il presidente della FIGC, Giuseppe Pasquale.

Alle 16.15 il torpedone degli azzurri ha lasciato il centro tecnico di Coverciano. La Nazionale pernotterà a Metanopoli e domattina proseguirà il viaggio per Varsavia. Fabbri ha confermato che sabato farà svolgere un leggero allenamento atletico sul terreno in cui sarà disputata la partita.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MODENA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 2 1
TERZA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

Pez al posto di Sadar



Il venticinquenne Giuliano Pez rientra nella Triestina per sostituire l'infortunato Sadar nel ruolo di «stopper»

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO CON IL PALERMO

Tra Gentili e Mantovani un posto è in ballottaggio

Non si vedono altri problemi poichè la sostituzione di Sadar con Pez è pacifica - Riconferma di Rancati e di Ispiro?

La Triestina per la partita col Palermo è quasi fatta. Ci sono due soli interrogativi nello schieramento che affronterà i rosanero e le perplessità riguardano la composizione del quintetto attaccante. Tre giocatori e precisamente Mantovani, Gentili e Ispiro si contendono i due posti. Per tutto il resto i tecnici alabardati hanno fatto già la loro scelta. Mancherà ancora Frigeri, che sconterà la seconda delle quattro giornate di squalifica; non ci sarà Bernasconi, espulso a Reggio e punito con la squalifica per un turno; infine sarà indisponibile Sadar dimesso appena ieri dall'ospedale, ove ha subito un intervento chirurgico al setto nasale. Frigeri sarà rimpiazzato da Cattonar, mentre Orlando e Pez prenderanno i posti rispettivamente di Bernasconi e Sadar.

A queste conclusioni è pervenuto Frossi al termine della partita d'allenamento a due porte disputatasi ieri pomeriggio a Valmaura. La squadra dei titolari è stata opposta alla formazione dei rincalzi; sono stati giocati due tempi, il primo di 30 minuti ed il secondo di 40. Complessivamente sono state segnate sette reti, quattro per i titolari e tre da parte dei rincalzi.

Nel primo tempo le formazioni erano le seguenti: titolari: Scorti; Cattonar, Ferrara; Pez, Dalio, Scala; Mantovani, Ispiro, Orlando, Rancati e Novelli; rincalzi: Volk (elemento in prova proveniente dal Ponziana); Pellegrini, Basiacco; Capitanio, Varglien, Pavan; Gentili, Palcini, Bernasconi, Godas, Cignani. Dopo cinque minuti di gioco Palcini, che aveva realizzato la prima rete della giornata in apertura di gioco, abbandonava il campo zoppicante e veniva rimpiazzato da Del Piccolo.

La rete di Palcini veniva pareggiata da Rancati con un tiro angolatissimo a mezz'altezza con azione susseguente a calcio d'angolo battuto da Mantovani. I titolari andavano poi in vantaggio con una magnifica segnatura del terzino Ferrara, portatosi all'attacco in una manovra elaborata nel settore destro della metà campo; la staffilata diagonale di Ferrara picchiava sul montante sinistro e schizzava in porta.

Nel secondo tempo si avevano alcune sostituzioni nelle formazioni, i due portieri ed i battitori liberi Dalio e Varglien si scambiavano di posto, mentre Gentili passava fra i titolari con Mantovani tra i rincalzi; Frigeri prendeva il posto del terzino sinistro Basiacco, Pelin rimpiazzava Bernasconi e Canzian subentrava a Godas tra i rincalzi.

Il centroavanti Pelin portava in parità (2-2) il punteggio con una rete a sorpresa. Verso il quarto d'ora Orlando, che resisteva alla carica di due difensori, batteva Scorti, poi si aveva la seconda rete personale di Rancati. Chiudeva le marcature Canzian che spingeva in rete un pallone manovrato abilmente sulla sinistra da Mantovani. Risultato finale di 4 a 3 per i titolari.

Il portiere Colovatti ha curato la preparazione ai bordi del campo al fianco di Cudicini, che si trova qui a Trieste per una breve vacanza in conseguenza della sospensione del campionato di Serie A. Il mediano Sadar ha fatto la ricomparsa ai bordi del campo. Il caposquadra alabardato è venuto a trovare i propri compagni e sulla sua faccia si notavano evidenti i segni del recente intervento chirurgico: il naso di Sadar era ricoperto di due vistosi cerotti bianchi posti orizzontalmente. Sadar riprenderà la preparazione soltanto la prossima settimana ed il suo impiego in prima squadra difficilmente avverrà nella successiva gara interna che vedrà, dopo il Palermo, impegnato a Valmaura il Catanzaro.

Per la squalifica di Frigeri opposizione dell'U.S.T.

Milano, 15

La Commissione disciplinare della FIGC presso la Lega nazionale si riunirà domani per giudicare la opposizione del Venezia contro la squalifica per cinque giornate inflitte al giocatore Tarantino, la opposizione della Triestina contro la squalifica per quattro giornate inflitte al giocatore Frigeri e l'opposizione del Modena contro la ammenda di L. 100.000 inflitta dal giudice sportivo.

L'ORA DEL CANOTTAGGIO GIULIANO

Ispezione di Alippi a Trieste e Monfalcone

Si farà il Centro pagaiatori - Le visite dell'allenatore - La flotta dei Vigili del fuoco

L'allenatore federale della Federcanottaggio Angelo Alippi è a Trieste per una visita alle Società locali e di Sistiana, Monfalcone e Grado. Ieri mattina, sullo specchio di mare antistante il Circolo Canottieri Saturnia, Alippi ha osservato gli equipaggi del Dopolavoro Ferroviario, del Circolo Marina Mercantile e della Saturnia. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della Saturnia, Sbiattero; con questi erano il presidente di zona Matteini e gli allenatori Culot del Circolo Marina, Rinaldi del Ferroviario, Ustolin della Ginnastica, Dapiran della Saturnia, Gabrovez del gruppo remiero dei Vigili del Fuoco.

Nel pomeriggio Alippi accompagnato da Matteini e Sblattero si è recato alla Timavo di Monfalcone dove è stato ricevuto dal segretario Mecchia. L'inclemenza del tempo non ha ieri consentito a tutti gli equipaggi di farsi osservare dall'inviato del dirigente tecnico della Federazione Guido Siliprandi. Ma è stata questa una prima visita e Siliprandi, con Alippi, verranno a Trieste per una nuova presa di contatto, sia con i dirigenti, che con gli allenatori e gli atleti.

Il direttore sportivo della Saturnia Mario Sivitz ha ricevuta la conferma dalla Federazione che a Trieste è stato concesso il centro scuola per giovani pagaiatori. Questo, come era in progetto, verrà ubicato presso la canottiera barcolana; in attesa che alla Saturnia vengano fatti i lavori di ampliamento della sede che consentiranno, oltre alla costruzione del centro (che avrà una sezione anche a Sistiana presso la Pietas Julia), anche l'attesa scuola nazionale della vogata di coppia.

Stamane Alippi ha osservato anche i vogatori del gruppo remiero dei Vigili del Fuoco, ai quali in questi giorni sono giunte le nuove barche acquistate nei cantieri di Donoratico e Salani. Il brigadiere Martini potrà disporre di un «otto», un «quattro senza», un «due senza», un «due con» con timoniere a prua ed infine un «singolo».

Mondiali tennis da tavolo

SCONFITTE DEGLI ITALIANI

Lubiana, 15

La squadra italiana è stata battuta dall'Ungheria per 5-0 nel settimo girone della Coppa Swaythling (maschile) dei Campionati mondiali di tennis da tavolo, iniziatisi questa mattina a Lubiana. Ai campionati partecipano circa 450 giocatori in rappresentanza di 48 Paesi.

Ecco il dettaglio del confronto Ungheria-Italia: Fahazi-Tosetto (I) 21-9, 21-9; Harangi-Winderling (I) 21-5, 21-8; Rozsas-Molina (I) 21-3, 21-13; Fahazi-Winderling (I) 21-9, 21-5; Rozsas-Tosetto (I) 21-11, 21-11.

Nella Coppa Corbillon (femminile) la Romania ha battuto l'Italia per 3-0. Constantinescu-Galli (I) 21-7, 21-10; Alexandru-Colombo (I) 21-8, 21-15; Alexandru-Constantinescu - Galli-Colombo (I) 21-10, 21-16.

Nella Coppa Swaythling, la Italia è stata successivamente battuta dall'Austria per 5-1. Ecco il dettaglio: Eberl-Molina (I) 21-12, 21-14; Sedelmayer-Winderling (I) 16-21, 21-15, 21-15; Koellner-Durazzano (I) 21-15, 21-10; Winderling (I) - Eberl 16-21, 21-18, 23-21; Koellner-Molina (I) 21-18, 21-8; Sedelmayer-Durazzano (I) 21-11, 21-12. Nello stesso girone dell'Italia, cioè il terzo, l'Austria aveva in precedenza battuto il Belgio per 5-0. Nel secondo girone della Coppa Corbillon (femminile), in cui l'Italia è stata sconfitta dalla Romania, la Francia ha battuto l'Indonesia per 3-0.

LE FERRARI ALLA «MILLE CHILOMETRI»

Bandini piloterà la nuova «Dino 166»

Complessivamente in gara a Monza 14 vetture della Casa dal cavallino rampante

Milano, 15

Alla «1000 km. di Monza» in programma per il 25 aprile allo Autodromo sono iscritte ben 14 Ferrari (5 ufficiali e nove di scuderia). Delle cinque ufficiali, una sarà la «Dino 166», (con motore di 1600 cmc, a 6 cilindri) alla cui guida è stato designato il campione italiano assoluto Lorenzo Bandini. Le altre quattro, sempre della categoria «prototipi» sono: due «330 P2», i cui primi piloti saranno il campione del mondo John Surtees e Nino Vaccarella, due «275 P2» che saranno pilotate, in prima guida, dallo inglese Mike Parkes e dall'altro italiano Ludovico Scarfiotti.

Le altre Ferrari iscritte sono: una «250 Le Mans» della scuderia «Sant Ambroeus» con i piloti Oddone Sigala e Luigi Taramazzo; un'altra «Le Mans» con i piloti Armand Boller e Pieter Spoerry e una «GTO» della scuderia Svizzera Filipinetti; due altre «Le Mans», con i piloti Willy Mairesse, Lucien Bianchi, Annie Soisbault e Gerard Langlois, della scuderia Francorchamps; una «330 P2», con i piloti Jo Bonnier e David Piper; una «Le Mans» con i piloti Innes Ireland e Michael Salmon, dello inglese Hoare Haranello Ltd.; una «Del Mans» ancora della scuderia belga Marquet con il pilota George Marquet; infine, una «GTO» dei bresciani Vincenzo Nember e Marino Bonomi.

Oggi Torino-Genoa per la Coppa Italia

Milano, 15

Il Commissario agli arbitri della Lega nazionale ha designato l'arbitro Carminati, che si avvarrà della collaborazione dei guardalinee Nardone e Vignali, a dirigere la partita Torino-Genoa, valevole per il quarto turno eliminatorio della Coppa Italia 1964-65 ed in programma domani, con inizio alle 21.15, allo stadio comunale di Torino.

La squadra vincente dell'incontro Torino-Genoa giocherà su campo che sarà destinato per sorteggio, mercoledì 9 giugno, la semifinale, contro la squadra vincente della partita Bologna-Juventus.

VENTI MANIFESTAZIONI IN CALENDARIO TRA MAGGIO E OTTOBRE

LA STAGIONE VELICA NEL NOSTRO GOLFO

Tra le regate più importanti la Coppa Nordio, la Transadriatica e la Coppa Barbanera - Fervore di preparativi - In Italia due campionati mondiali

Dopo la stagione postolimpica che se ne sta andando via rapida e mite, e con quella mente ancora più che mai vivo il ricordo delle recenti vicissitudini passate dagli equipaggi azzurri impegnati su quel imprevisto, infernale e subdolo campo di regata di Enoshima, dove le condizioni atmosferiche durante tutto il periodo delle regate olimpiche erano state costantemente soggette ai capricci delle sferzanti raffiche che, dal massiccio del Fujiama si abbattevano impazzite sulla sottostante baia di Shaghami, la vela italiana si appresta ora a riprendere in pieno la sua attività agonistica, durante una stagione che si preannuncia straricca di avvenimenti della massima importanza.

Nel calendario sportivo varato dalla Commissione sportiva della Federazione della Vela Italiana (la vecchia sigla USVI — Unione Società Veliche Italiane — è stata soppressa per ritornare alla sua forma primitiva) fanno soprattutto spicco due avvenimenti che, oltre a testimoniare della considerazione in cui è tenuta nel campo internazionale questa nostra sempre più diffusa attività, potranno costituire un ulteriore impegnativo banco di prova delle capacità organizzative dei nostri dirigenti, e non da ultimo un motivo di attesa rivincita da parte di alcuni dei nostri più rappresentativi equipaggi azzurri a breve distanza dalla loro trasferta nelle infide acque giapponesi; intendiamo alludere al campionato mondiale riservato ai 5.5 m. stazza internazionale che si disputerà dal 31 maggio al 7 giugno nelle acque napoletane, e al successivo campionato mondiale F.D. (Flying Dutchman) in programma ad Alassio dal 12 al 19 settembre. E se per Tino Straulino e l'equipaggio del 5.5 m. st. int. «Grifone», e Capio-Sartori con il loro F.D. «Aldebaran», queste due eccezionali manifestazioni nelle acque di casa potranno fornir loro l'occasione di dimostrare come i risultati deludenti delle Olimpiadi furono in gran parte alterati da fattori decisamente contrari alla regolarità di un confronto di tanta importanza, per i tre nostri ragazzi dell'«Argeste» sarà necessaria ancora una volta la loro ormai abituale... Via crucis sui campi di regata di tutta Europa a riconferma del loro riconosciuto, immutato valore.

Pure qui da noi, in questa zona estrema dell'Adriatico, mentre nelle interminabili chiacchierate al Circolo si continuano ancora a commentare i risultati di una stagione particolrmente brillante, delle vittorie del dragone «Argeste» al campionato d'Europa, nel campionato di Francia, nel campionato d'Inghilterra, della conquista del campionato italiano finn assoluto del monfalconese Ostuni, di quello juniores nella stessa classe del giovane Mauro Pelaschiar, delle brillanti vittorie dei nostri magnifici RORC nella grande regata di crociera, la «Transadriatica», la nuova stagione sta battendo pressante alle porte. Basta aggirarsi lungo le banchine della Sacchetta, nella darsena della «Oscar Cosulich» a Monfalcone, nei vari porticcioli della nostra costiera per accorgersi del fervore che sta raffiorando dopo l'immancabile periodo del letargo invernale.

Pure il calendario sportivo diramato dal comitato regionale velico della Venezia Giulia, alla pari di quello nazionale, prevede una stagione densa di manifestazioni di notevole importanza; per la precisione venti, delle quali alcune di risonanza internazionale. Di queste ultime, prima fra tutte la Coppa Tito Nordio regata internazionale riservata alle stelle. La tradizionale manifestazione, che quest'anno sarà alla sua sesta edizione, e che nella stagione scorsa, prescelta come prova di selezione olimpiaca da quasi tutte le Federazioni della vela europea, raggiunse la cifra record di 42 partecipanti in rappresentanza di otto Paesi europei, ritornerà quest'anno durante la prima settimana di maggio a richiamare nelle acque del nostro Golfo i più forti equipaggi stars d'Europa, impegnati nel raggiungimento di un traguardo di grande prestigio.

Le altre tre manifestazioni di non comune risonanza che, vedranno a più riprese impegnati i nostri migliori equipaggi, in ordine di tempo sono: la regata di alto mare, «Transadriatica», riservata ai RORC (Royal Ocean Racing Club) di I, II, III classe che, in partenza da Trieste il giorno 24 luglio, vedrà le grandi imbarcazioni impegnate nella tradizionale sfida lungo una severissima corsa di circa 400 miglia che, in una unica tappa le porterà da Trieste a Spalato con passaggio attorno al gruppo delle isole Tremiti, quindi il campionato italiano per finn junior dal 5-8 agosto, per concludere a settembre con la tradizionale Coppa Barbanera.

Come si può facilmente dedurre da questa sommaria disamina, si tratta veramente di un programma che, assieme a tutte le altre manifestazioni di minor mole, vedrà impegnati durante la stagione che, si inaugurerà nei giorni 1-2 maggio con la Riunione di apertura organizzata dalla SVOC di Monfalcone, gli atleti e i dirigenti delle nostre Società. Si può esser certi che, ancora una volta, la vela giuliana saprà figurare all'avanguardia.

Ecco il calendario delle regate: 1 - 2 maggio - Monfalcone: Riunione d'apertura (finn, snipe, F. J.) selezione finn per il campionato italiano assoluto, organizza SVOC; 5 - 9 maggio - Trieste: Coppa Tito Nordio (stelle), organizza YCA; 5 - 9 maggio - Trieste: Marblehead Trophy (dragoni), organizza YCA; 29 - 30 maggio - Trieste: Coppa Bongo (finn, 3 prove), organizza STV; 29 - 30 maggio - Trieste: Coppa Pupis (snipe), organizza STV; 2 giugno - Trieste: Regata di triangolo per RORC e classe «C», organizza YCA; 12 - 13 giugno - Trieste: Riunione Velica Primaverile (star, snipe, finn, F. J.), organizza YCA; 17 giugno: Trieste - Grado e ritorno (RORC e classe «C»), organizza YCA; 27 - 28 giugno: Trieste - Venezia e ritorno (RORC), organizza YCA; 3 - 4 luglio - Trieste: Riunione Estiva (star, snipe, finn, F. J., cadet) selezione del campionato italiano F. J., organizza YCA; 10 - 11 luglio - Trieste: Coppa Metzger (reg. a squadre juniores F. J.), organizza STV; 12 - 13 luglio - Trieste: Coppa Maritati (cadet), organizza YCA; 24 luglio: «Transadriatica» Trieste - Isole Tremiti - Spalato, organizza YCA; 5 - 8 agosto - Trieste: Campionato italiano (juniores) F. J., organizza STV; 13 - 15 agosto - Monfalcone: Regata nazionale (finn), organizza SVOC; 27 - 29 agosto - Trieste: Coppa Nino Ravretto (Internazionale cadet), organizza YCA; 11 - 12 settembre: Trieste - San Giovanni in Pelago e ritorno (RORC e cl. C), organizza YCA; 18 - 19 settembre - Trieste: Coppa Barbanera (nazionale snipe), organizza STV; 26 settembre - Trieste: Regata di triangolo per RORC e classe «C», organizza YCA; 2 - 3 ottobre - Trieste: Riunione autunnale (star, snipe, finn, F. J., cadet), organizza YCA.

G. P.

ELIMINATORIA CAMPIONATO UNIVERSITARIO WATERPOLO

Cus Trieste-Cus Milano 7-1

Le quattro frazioni: 2-1, 2-0, 1-0, 2-0 - Tre gol di Rusconi, tre di Cescon, uno di Umek - Scientifici - Classici 2 a 0

La rappresentativa degli universitari triestini si è aggiudicata ieri sera il diritto di partecipare alla finale nazionale dei campionati universitari di waterpolo. Opposti alla squadra milanese, i goliardi triestini si sono dimostrati nettamente superiori agli avversari per tutto l'arco della combattuta partita e alla fine hanno prevalso con un punteggio che non ammette repliche: 7 a 1.

L'inizio della partita è stato velocissimo e realmente entusiasmante: la squadra milanese è andata in vantaggio dopo poche battute a seguito di una bella girata di Bruno Soresina, ma dopo una decina di secondi Cescon concludeva di prepotenza un'azione iniziata da Morgera pareggiando; un'altro minuto e nuova rete di Cescon, con una strepitosa girata che suscitava un pandemonio sulle affollatissime tribune.

Nella seconda frazione di gioco, altrettanto movimentata della prima, andava a rete due volte Rusconi, sempre pronto a suggerire in attacco ed a inserirsi nell'azione conclusiva; poi i goliardi triestini venivano a trovarsi con un uomo in meno causa l'espulsione di Illini ed anche Corazza aveva modo di mettersi in luce fermando una serie di pericolosi tiri degli avversari. I milanesi trovavano sempre disco rosso, si faceva espellere anche Bruno Soresina per proteste, ma Rusconi ridava il vantaggio numerico agli avversari facendosi espellere a sua volta; rimediava a tutto Umek, presentandosi solo dopo un velocissimo contropiede davanti al pur bravo Margheritti e fulminandolo per la quinta volta. Nella frazione conclusiva ancora una rete di Cescon a seguito di un errore della difesa avversaria e una di Rusconi in azione di contropiede siglavano definitivamente il risultato; al canto degli inni goliardici terminava così una brillante serata, come non era dato da vedere in piscina da parecchio tempo, sia per affluenza come per entusiasmo del pubblico.

TRIESTE: Corazza, Crisman, Rusconi, Illini, Umek, Morgera, Cescon, Tosoni, Conti, Dei Rossi. MILANO: Margheritti, Corbelli, Soresina D., Aureggi, Soliani, Soresina B., Cominazzini, Cignozzi, Rubini. ARBITRO: Peron di Venezia.

In precedenza alla partita tra gli universitari, la squadra rappresentativa dei licei scientifici ha avuto ragione di quella dei classici con due reti messe a segno nella seconda frazione di gioco. La superiorità di assieme e di preparazione natatoria degli studenti scientifici è stata comunque contenuta per il meglio dai classici, che hanno avuto in G. P. Apollonio l'uomo migliore; anch'egli però è stato incapace di perforare la rete difesa attentamente da Del Campo, nonostante i classici abbiamo avuto per quasi due tempi il vantaggio di un uomo in più in campo.

SCIENTIFICI: Del Campo, Zantedeschi, Cepack, Sulligoi, Apollonio, Brazzach, Orlando, Malvestiti, Iaschi, Trau, Albonico. CLASSICI: Conetti, Bisiani, Orazn, Polacco, Apollonio, Boniciolli, Morgera, D'Aprile. ARBITRO: Pozar di Trieste.

A. V.

Circa 50 nuotatori dell'U.S.T. a Zagabria

Domani, Sabato, partirà alla volta di Zagabria una comitiva di nuotatori e pallanotisti dell'U. S. Triestina per restituire la visita avuta del Mladost nel maggio dell'anno scorso.

La manifestazione, che durerà due giornate, comprenderà un incontro di nuoto per la categoria assoluti maschile e femminile a classifica unica ed uno per la categoria giovanile maschile a livello dei nati negli anni 1949-50 a classifica separata. Due incontri di pallanuoto completeranno il confronto con le due compagini.

Allo scopo di arricchire la esperienza dei più giovani della sezione e di premiare nel contempo la loro assiduità agli allenamenti i dirigenti hanno deciso di aggregare al già nutrito numero di atleti partecipanti alla manifestazione anche una ventina di esordienti che a Zagabria avranno modo di cimentarsi in gare di contorno coi loro coetanei del Mladost.

Il francese Francois Ducreux ha vinto la terza tappa del Giro del Marocco (riservato ai dilettanti), la Safi - Essauira di 133 km. Al secondo posto si è classificato il cecoslovacco Bugner davanti al marocchino Kaddour. Primo degli italiani è giunto Porti, undicesimo, che è giunto in gruppo comprendente Muccioli e Petricca. Il marocchino El Farak conserva il primo posto in classifica generale.

AL TORNEO U.E.F.A PER GIOVANI CALCIATORI

Italia-Scozia 1-1 (0-1)

Francoforte, 15

Si è aperto oggi il torneo internazionale di calcio per Rappresentative giovanili. Ecco i risultati della prima giornata: Gruppo 2, Svizzera 0, Polonia 0; Gruppo 3, Grecia 2, Lussemburgo 1; Gruppo 4, Cecoslovacchia 3, Bulgaria 1; Gruppo 6, Inghilterra 3, Belgio 0; Gruppo 8, Turchia 2, Olanda 3; Gruppo 1, Italia 1, Scozia 1; Gruppo 5, Romania 0, Ungheria 0; Gruppo 7, Germania Est 2, Portogallo 1.

La Scozia che ha conquistato il quarto posto nel torneo dello scorso anno è passata in vantaggio per prima al 15' nello incontro con l'Italia svoltosi in notturna a Stoccarda. La rete è stata segnata da James O'Rourke. Per l'Italia ha pareggiato a 25' della ripresa Carlo Petrini.

ITALIA: Tarabocchia (Fantini); Roversi, Sensibile; Reggianini, Bertini, Savarese; Tonoli, Prati, Petrini, Dolso, Chiarugi.

SCOZIA: McCloy; Dickson, Gartshore; Munroe, Whiteford, Murray, Lister, Jardine, O'Rourke, Law, Johnston. ARBITRO: W. Tschenscher (Germania occidentale). Nel primo tempo il portiere Tarabocchia si è infortunato ad un tendine in un intervento ed è stato costretto ad abbandonare il campo. Il suo posto è stato preso da Fantini.

E' nato il figlio del povero Strulli

Monsummano Terme, 15

La signora Luana Strulli, vedova del giocatore di calcio Roberto Strulli, portiere della squadra «Del Duca Ascoli» di Ascoli Piceno, morto recentemente in seguito ad un incidente durante una partita di campionato, ha dato oggi alla luce un maschietto al quale verrà imposto il nome del padre scomparso. Neonato e puerpera godono ottima salute. Alla signora Luana sono giunte numerose attestazioni di affetto da parte di sportivi ed in particolare dei dirigenti e giocatori della società alla quale Roberto Strulli apparteneva.

IL MILAN A CARACAS?

Caracas, 15

L'organizzatore sportivo Damian Gaubeka ha confermato ieri che il Real Madrid, il Milan e il Benfica parteciperanno al Torneo internazionale di calcio che si disputerà nel prossimo giugno a Caracas.

Corso dirigenti di calcio. Oggi con inizio alle ore 20.30 presso la sede del Centro Sportivo Italiano di galleria Fenice 2, per il ciclo di lezioni del corso dirigenti di calcio, organizzato dal settore giovanile di Trieste, il signor Sergio Magris presidente regionale del settore terrà la relazione sul tema «Carte federali».

Totocalcio n. 33

BRESCIA - BARI	1
CATANZARO-P. PATRIA	1
LIVORNO - NAPOLI	X 2 1
MODENA - VERONA H.	1
PARMA - MONZA	2 X
POTENZA - ALESSANDRIA	1
SPAL - LECCO	1 X 2
VENEZIA - PADOVA	X 2
TRANI - REGGIANA	1
TRIESTINA - PALERMO	1 X
LEGNANO - NOVARA	2
COSENZA - TRAPANI	1
PESCARA - CASERTANA	X 1

A. ZONA Piccardi, mezzanino, stanza stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982 martedì. 43236 I

A. ZONA Fiera, nuovo, 3 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telefonare n. 95982. 43237 I

APPARTAMENTI, 2-3 stanze, bagno, ascensore, centralnafta, palazzo signorile, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 43588 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno affitta 7.000 compensando Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 43632 I

APPARTAMENTO OSPEDALE, 5 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43632 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina modesto 15.000 affittasi piccole spese. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 43626 I

APPARTAMENTO prontingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 43624 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 12.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 43622 I

APPARTAMENTO prima entrata zona signorile, tre stanze cucina ripostiglio doppi servizi tre poggioli centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 30256. 43629 I

APPARTAMENTO signorile, S. VITO, 3 stanze salone cucina doppi servizi centralnafta ascensore 2 terrazze box macchina affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43632 I

CASETTA 4 vani orticello, cortiletto, collina, affittasi Telef. 59511 Udine. 5627 I

LOCALI zona Borsa sala 4 stanze servizi centraltermica adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Tel. 95982. 43236 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni adatti sede grande società, ambulatori, consolato affittansi. Informazioni 95982. 43236 I

MAGAZZINO zona SS. Martiri, mq. 110 affittasi uso deposito. Telefonare 95982. 43236 I

MAGAZZINO Severo, 60 mq. altezza 5 metri affittasi maggio. Telefonare 95982. 43236 I

STANZA per solo/a 4.000 San Giacomo; bicamere cameretta cucina 25.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 43614 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera cucina primo piano, possibilmente zona Fabio Severo cercasi affitto. Telef. al 734272, 13-15. 23939 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno zona Roiano-Gretta 26.000 cercasi in affitto, Telefonare 30882 pomeriggio. 43636 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori comforts moderni cercasi in affitto. Telefonare 68888. 43629 L

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIENO SUCCESSO ARRISO ALLA MISSIONE BIRRENBACH IN ISRAELE

Passata per Londra la via dell'accordo Bonn-Tel Aviv

Una partita commerciale a tre collegata al costoso problema di finanziare l'armata del Reno permetterà agli israeliani di acquistare armi britanniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

La normalizzazione dei rapporti tra la Repubblica federale tedesca e lo Stato d'Israele sul piano diplomatico, verrà forse annunciata durante la prossima settimana. Il deputato cristiano democratico Kurt Birrenbach che aveva avuto l'incarico di svolgere trattative con il Governo di Tel Aviv ha avuto oggi due colloqui rispettivamente con il Presidente della Repubblica Luebke e con il Ministro della Cancelleria Westrick. Iersera, poco dopo essere atterrato all'aeroporto di Francoforte, Birrenbach aveva telefonato al Cancelliere che soggiorna attualmente nella sua villa sul Tegernsee e successivamente era stato ricevuto, in assenza del Ministro Scroeder (che si trova anch'egli sul Tegernsee) dal responsabile dello «Auswaertiges Amt», Carstens.

I giri di orizzonte che si possono immaginare dietro questa fitta agenda di colloqui, hanno riguardato la situazione a cui è arrivata la trattativa. Birrenbach era partito la prima volta per Tel Aviv con disposizioni ferree: raggiungere un accordo per la stabilizzazione dei rapporti diplomatici che non fosse in alcun modo legato a condizioni riguardanti la interrotta fornitura di armi o peggio ancora a un impegno tedesco a garantire la sicurezza dello Stato di Israele. Era rientrato a Bonn dopo cinque giorni piuttosto scornato. In particolare i militari, il Ministro della Difesa e il suo aggiunto, nonchè i circoli «ortodossi» di marca sionista» ponevano alla richiesta tedesca la condizione che la fornitura delle armi contemplata nell'accordo segreto stipulato tra Adenauer e Ben Gurion (quell'accordo che è stato alla base dell'attuale dissidio tedesco-arabo) venisse in ogni caso proseguito.

I tedeschi a questo punto, si trinceravano dietro all'impegno assunto pubblicamente, dopo lo scoppio della crisi con l'Egitto, di «non fornire più e in nessun caso, armi alle zone di tensione nel mondo». Birrenbach quindi ritornava a Tel Aviv con la risposta negativa alla condizione israeliana, ma con una controfferta di aiuti di altro genere a compensazione del mancato invio di armi. Si dice anche che i tedeschi non abbiano fatto questione di cifre, lasciando carta bianca al loro plenipotenziario per quanto riguarda eventuali richieste suplettive da parte di Israele, purchè queste — naturalmente — non si riferissero a forniture militari.

Ma ancora una volta Birrenbach tornava a Bonn a mani vuote. Le trattative avevano anzi minacciato di naufragare del tutto di fronte alla intransigenza dimostrata dal Ministro della Difesa e solo l'intervento di un ex capo della missione commerciale israeliana di Colonia, aveva reso possibile un ulteriore incontro tra il delegato tedesco e il Primo Ministro di Tel Aviv, Eshkol, che era valso a distendere la atmosfera. Birrenbach, inoltre, aveva cercato di ottenere che le trattative si avviassero sì sulla strada del successo, ma che il loro sviluppo non fosse molto rapido, in modo da permettere al Governo di Bonn di sondare in campo arabo se vi fossero ancora delle possibilità di evitare una rottura definitiva. Difatti, da Bonn partivano in quei giorni plenipotenziari al livello parlamentare per il Cairo, Tunisi e Algeri, mentre il sottosegretario Carstens si recava ad Amman dove aveva un incontro con Re Hussein. La circostanza valeva ad indispettire ancor di più, la parte oltranzista dei politici di Tel Aviv.

Il terzo esperimento di Bonn — e pare quello che ha dato i risultati migliori — è stato di allacciare una partita a tre, il cointeressare cioè nel gioco gli inglesi. Sono note le difficoltà che il Governo britannico ha trovato per mantenere in Germania la cosiddetta «Armata del Reno», difficoltà che furono superate almeno in teoria soltanto nei recenti colloqui Edhard-Wilson. Quando il Governo tedesco si impegnò a trovare un mezzo per fare affluire in Inghilterra una cospicua somma in marchi. Ebbene questo mezzo, i tedeschi lo hanno ora trovato nella partita commerciale a tre con Israele e gli inglesi. Birrenbach ha avuto cioè l'incarico di mettere a disposizione degli israeliani una certa quantità di marchi per forniture da acquistare sul mercato inglese. Forniture civili, si dice, ma in questo caso l'aggettivazione non ha molta importanza. Ciò che conta invece è che gli inglesi — cointeressati all'affare — abbiano messo i loro buoni uffici perchè l'offerta di Bonn venisse accettata e quindi la trattativa riuscisse.

Resta a questo punto ancora in sospeso a quanto pare il problema del trattato di sicurezza, che secondo certi circoli politici di Tel Aviv dovrebbe condizionare la istituzione dei rapporti diplomatici nel senso che esso dovrebbe accompagnarsi al documento del reciproco riconoscimento ufficiale tra i due Stati. E' evidentemente una condizione inaccettabile per i tedeschi se non altro perchè costituirebbe un pericoloso precedente per tutta la loro politica. Pare tuttavia, che quelle «difficoltà» cui oggi hanno cautamente accennato le fonti federali nel dare la notizia del rientro di Birrenbach e dei colloqui da lui avuti in giornata a Bonn, siano connesse proprio al fatto che una parte dei circoli israeliani continuano a insistere su quella condizione.

Posizioni assai più elastiche sarebbero tuttavia mantenute dagli uomini di primo piano della politica israeliana, in particolare dal vecchio Presidente Ben Gurion e dal Primo Ministro Eshkol.

Da tale panoramica è lecito quindi ricavare l'opinione che un accordo sarà raggiunto nei prossimi giorni e questa volta probabilmente in Germania, attraverso la missione commerciale israeliana di Colonia, che da tempo ormai agisce come una vera e propria rappresentanza diplomatica.

Michele Pavissich

Prime notizie di Beltramini ai familiari in Italia

Milano, 15

I familiari del dott. Alessandro Beltramini — il medico milanese, già consigliere comunale comunista, del quale il Ministro dell'Interno venezolano Barrios annunciò alcuni giorni orsono l'arresto, insieme a quello di due donne, per aver introdotto clandestinamente in Venezuela 330.000 dollari destinati al movimento comunista venezolano — hanno ricevuto notizie del loro congiunto. Attraverso vie ufficiali, il fratello del medico, dott. Antonio Beltramini, ha saputo che Alessandro gode buona salute e non ha bisogno di niente.

Queste notizie sono state accolte con vivo sollievo anche dalla madre del dott. Alessandro Beltramini, signora Lina, di 79 anni.

LA SCIAGURA AEREA DI JERSEY



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Isola di Jersey — Alcuni soccorritori in cerca di eventuali superstiti fra i rottami del DC-3

LA SCIAGURA AVIATORIA IN INGHILTERRA CHE HA STRONCATO VENTISEI VITE

Sette italiani fra le vittime del «DC-3» precipitato a Jersey

Erano tutti lavoratori alberghieri e si recavano a prendere servizio nell'isoletta della Manica per l'imminente apertura della stagione turistica - Sotto accusa gli ormai vetusti «Dakota»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Sette italiani sono fra le vittime della sciagura aviatoria avvenuta ieri sera sull'isola di Jersey, nel Canale della Manica, che è costata la vita a 26 persone. Soltanto una hostess, Dominique Sillere, di 23 anni, è scampata al disastro, e si trova all'ospedale di Jersey con entrambe le gambe fratturate e lesioni superficiali. L'aereo, che proveniva da Parigi, trasportava anche dieci inglesi (fra cui tre membri dell'equipaggio), e nove francesi che avrebbero trascorso qualche giorno di vacanza sull'isola.

I sette italiani venivano a lavorare come camerieri: il fratello di uno di essi aveva già trovato a tutti un lavoro per la stagione, che comincia proprio in questi giorni in occasione delle festività pasquali. L'isola di Jersey accoglie numerosi nostri connazionali, e i sette giovanotti che viaggiavano sull'aereo avrebbero aumentato il già nutrito numero di italiani impiegati nella industria turistica. Appena si è saputo della loro presenza a bordo del «Dakota» il Console generale di Italia a Londra Valfrè ha incaricato l'agente consolare a Jersey, Luigi Forte, di scoprire il nome delle vittime e di interessarsi delle pratiche legali per il loro trasporto in Italia.

Più tardi il Consolato italiano ha diramato l'elenco degli italiani morti nella sciagura. Si tratta di Fausto Maulini da Novara, Giovanni Aicardi da Imperia, Fosco Traditi da Bellagio, Adriano Forlani da Ferrara, Giuseppe Mercuriani da Sesto Calende, Italo Filippini da Asolo e Pietro Scoponi da Roma. A quanto pare la Compagnia aerea cui apparteneva il «DC-3» precipitato, la «British United Airways», e quella che aveva organizzato il volo (Jersey Airlines) provvederanno al trasporto delle salme in Italia, coadiuvate dal Consolato italiano di Londra.

Non si è potuto scoprire con esattezza che cosa sia successo: l'unica persona che potrebbe parlare, la hostess dell'aereo, non è in condizione di fornire particolari, e ci vorranno alcuni giorni prima che la commissione istituita dalla Compagnia aerea possa interrogarla. Secondo la testimonianza di numerosi turisti, che attendevano il diradarsi della nebbia perchè i loro aerei potessero partire, il «DC-3» della British United Airways si sarebbe avvicinato due volte alla pista d'atterraggio, ma in entrambi i casi si sarebbe rialzato.

Il pilota, il capitano Peter Self di 31 anni, uomo di grande esperienza aviatoria (pilotò per sette anni i jet della RAF prima di passare all'aviazione civile) avvertì la torre di controllo che non vedeva bene la pista. Volò altri cinque minuti, ed approfittò di una leggera schiarita per atterrare. Erano passate da poco le ore 19, e il sole ormai tramontato. Le luci d'indicazione della pista erano accese. Si ritiene che il capitano Self abbia scambiato un pilone a mille metri dall'aeroporto per la prima luce della pista. Si abbassò, toccò la cima di alcuni alberi, e quindi si schiantò su un campo di fiori.

La rotta dell'aereo era corretta, e l'unica causa del disastro può essere stata la mancanza di quota. Ma se il pilota sia stato tratto in inganno dalle luci d'avvicinamento allo aeroporto o dagli strumenti dell'aereo è ancora difficile da stabilire. Difficilmente il capitano Self si è accorto del pericolo: era convinto, si presume, di essere ormai arrivato sulla pista. «Stavo vestendomi per uscire con mia moglie — ha detto il signor Leslie Till, che abita poco lontano dal terreno su cui l'aereo è caduto — quando udii un fragore assordante. Corsi fuori di casa. Lo aereo era in fiamme». Egli ha raccontato di essersi immediatamente avvicinato ai rottami, e di aver visto un uomo ed una donna ancora vivi che ne stavano uscendo strisciando sull'erba. «Cercai di fare qualcosa per loro di praticare un po' di respirazione artificiale. Ma fu tutto inutile. Erano feriti gravemente e perdevano molto sangue». Poco lontano c'erano il capitano Self e il primo ufficiale James Lockhart-Mure. Erano entrambi ancora in vita. «Anch'essi — ha continuato il signor Till — sono morti tra le mie braccia».

Qualche minuto più tardi cominciarono ad arrivare le squadre di soccorso. La maggiore preoccupazione era di scoprire, nonostante la nebbia e l'oscurità, se qualche passeggero era intrappolato vivo nella carlinga del «Dakota». Dopo due ore di lavoro tutti i 27 passeggeri erano stati estratti dai rottami. Di essi soltanto l'hostess era sopravvissuta. Al momento dell'urto si trovava nella coda dell'aereo, l'unica parte poco danneggiata.

Durante tutta la notte la zona è stata invasa da auto di turisti, diretti a vedere i rottami fumanti dell'aereo. Ma la polizia, che aveva cintato la zona per consentire alla commissione d'inchiesta di controllare ogni particolare che potesse indicare la causa della sciagura, ha rimandato tutti a casa. Sir Myles Watt, presidente della «British United Airways», avrebbe dovuto recarsi oggi a Jersey, ma a causa della nebbia nessun aereo ha atterrato allo aeroporto dell'isola.

Si riparla in Inghilterra della sicurezza dei Dakota. Sono aerei ancora in grado di trasportare decine di vite umane, o sono da eliminare e da sostituire con velivoli più moderni? Sono aerei decisamente vecchi, si fa osservare, ma se tenuti in ordine da compagnie serie e dotate delle necessarie attrezzature possono volare bene come quando erano nuovi. La «British United Airways» è una compagnia di notevoli dimensioni, e si può quindi presumere che l'aereo fosse in buone condizioni di volo. Un guasto dell'altimetro è l'unica alternativa che si presenta all'interpretazione di una errata manovra da parte del pilota.

Vice

NEL CENTRO MEDIOEVALE DI EZE, SULLA RIVIERA FRANCESE

Secondo «sì» in Municipio del vedovo Paul-Henri Spaak

Anche la sposa, una inglese di origine belga, è al secondo matrimonio
La cerimonia doveva essere segreta, ma sono arrivati trenta fotografi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Eze, 15

Paul Henri Spaak, Ministro degli Esteri belga e zio dell'attrice cinematografica Catherine Spaak, si è sposato stamane con la signora Simonne Dear nel Municipio di questo piccolo centro medioevale della riviera francese. Ambedue i coniugi sono alla loro seconda esperienza matrimoniale. Spaak, che ha 65 anni, rimase vedovo alcuni anni fa; la sua consorte, una cittadina inglese di origine belga, divorziò di recente dal suo primo marito, un noto «businessman» di Londra. La signora Spaak ha 50 anni. Alla cerimonia civile, che nell'intenzione degli sposi doveva restare segreta fino dopo la sua effettuazione hanno assistito un ristretto numero di amici intimi della coppia. Fungevano da testimoni l'Ambasciatore del Belgio presso la NATO, André de Staerk, ed il barone Van Bogaert, presidente della Federazione mondiale neurologica.

Spaak, che fu segretario generale dell'Alleanza atlantica prima di passare le consegne all'olandese Dirk Stikker, sostituito di recente dall'italiano Manlio Brosio, aveva scelto Eze per celebrare le sue nozze segno di simpatia per gli abitanti del villaggio nel quale il responsabile della politica estera di Bruxelles usa trascorrere le sue vacanze estive. Il rito avrebbe dovuto essere officiato secondo i dettami della legge francese, dal Sindaco, ma, dietro insistenza degli sposi le funzioni di ufficiale dello Stato Civile sono state assunte per la occasione da un consigliere municipale, Robert Squarciafichi di origine italiana, amico di vecchia data del Ministro Spaak ed un valoroso combattente del «macquis» durante la seconda guerra mondiale.

Solo una trentina di persone avevano ricevuto il permesso di poter entrare nella piccola sala delle cerimonie del Municipio. Fra gli invitati figuravano il fratello del Ministro, Charles Spaak, il produttore cinematografico che è il padre di Catherine, e Robert Rotschild, Ambasciatore belga in Svizzera. Una ventina di ragazze, indossanti costumi gialloneri, i colori della bandiera del Belgio, hanno fatto ala agli sposi, seminando sul loro cammino, secondo un'antica usanza locale, petali di garofani. Spaak, che appariva molto commosso, ha abbracciato la consorte dopo che il cancelliere ebbe pronunziato la formula di rito. «Questo è il più bel giorno della mia vita da tanti anni a questa parte», ha detto il Ministro. «Eze rimarrà sempre nel mio cuore».

Gli sposi firmato il registro, sono quindi usciti all'aperto per rispondere al saluto beneaugurale di una folla di circa 400 turisti belgi, convenuti nel villaggio dai diversi centri della riviera. C'è stato un attimo di confusione quando una trentina di fotografi hanno fatto scattare i loro flash, ma i pochi gendarmi di guardia non sono stati costretti ad intervenire per ristabilire la calma. Accompagnati dagli amici, gli sposi sono infine rientrati in Municipio per festeggiare l'avvenimento con un rinfresco.

A. P.

Seconde nozze per Spaak



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Eze — Il Ministro belga Paul-Henri Spaak col Sindaco della cittadina e la nuova consorte

COSI' AFFERMA IL CAPO DEI MERCENARI DI CIOMBE

È finita la guerra ai ribelli congolesi

Ora però - ha aggiunto - bisogna vincere la pace
Si alleano al Primo Ministro quattro capi dissidenti

Johannesburg, 15

Il tenente colonnello Mike Hoare, comandante dei mercenari bianchi al soldo del Primo Ministro congolese Moise Ciombè nella guerra contro i ribelli del Congo nord-orientale, ha dichiarato oggi al suo ritorno da Leopoldville che la guerra si è ormai conclusa con la vittoria. «La guerra è vinta», ha detto Hoare ai giornalisti. «Ora occorre vincere la pace». Hoare ha detto che le truppe governative sono riuscite a chiudere il confine con il Sudan, attraverso il quale passavano i rifornimenti diretti ai rivoltosi appoggiati dai comunisti. Sacche di resistenza da parte dei ribelli sussistono tuttora lungo il confine — ha proseguito il capo mercenario — ma non si ritiene che potranno resistere a lungo. Durante le ultime operazioni sono morti sette mercenari. Nella guerra congolese nel suo complesso hanno perduto la vita ventisei mercenari sudafricani che combattevano nel «Commando cinque» agli ordini di Hoare.

Intanto quattro dirigenti della guerriglia congolese sono giunti a Leopoldville con l'intenzione di abbandonare la lotta e allearsi al Governo di Ciombè. I quattro dirigenti sono: Emmanuel Lokondo, Jean Jacques Limata, Jean Claude Mabassa e Ferdinand Difuidi. Lokondo era «incaricato degli affari economici e sociali» del «comitato nazionale di liberazione» congolese. I quattro hanno tenuto a Leopoldville una conferenza stampa nel corso della quale hanno in sostanza detto che «una riconciliazione tra i due gruppi del comitato nazionale di liberazione è diventata impossibile» e che «la lotta armata è diventata impossibile».

Lokondo ha dichiarato che il Congo sta «attraversando un periodo eccezionale della sua storia» ed ha aggiunto di avere deciso di cessare la lotta per trovare immediatamente una soluzione pacifica e duratura. Lokondo ha aggiunto: «Poichè gli interessi di alcune potenze hanno un ruolo determinante nella politica del nostro Paese, il Congo diventerebbe mano a mano come il Vietnam o come il Laos cioè un campo di battaglia nel quale si scontrano le potenze straniere Questo deve essere evitato ad ogni costo». Lokondo ha detto che se i suoi colloqui con il Governo di Ciombè saranno positivi ordinerà ai suoi combattenti di deporre le armi.

DOPO GLI ARRESTI A WASHINGTON E IN CALIFORNIA

ACCUSATE DI COSPIRAZIONE LE DUE SPIE DEL PENTAGONO

Per poter tornare in libertà dovranno versare 20 mila dollari di cauzione - A settembre il processo

Alexandria, 15

Due cittadini americani, un sergente dell'esercito e un agente immobiliare, sono stati formalmente accusati di spionaggio a favore dell'URSS dal Tribunale di Alexandria (Virginia). I due uomini, il sergente Robert Lee Johnson di 43 anni, e James Allen Mintkenbaugh di 46 anni, erano stati arrestati — come si ricorderà — il 5 aprile scorso, il primo al Pentagono dove prestava servizio, il secondo in California. Il processo contro Johnson e Mintkenbaugh è stato fissato per il 7 settembre prossimo, la loro cauzione a 20.000 dollari.

I due sono accusati di avere «cospirato» per trasmettere alla Unione Sovietica informazioni concernenti la difesa, «cospirato» per tentare di ottenere informazioni per «passarle» ad agenti sovietici e «cospirato», infine, in quanto agenti di una potenza straniera. Con questi tre capi di accusa, Johnson e Mintkenbaugh rischiano la pena di morte. Johnson — a quanto si è appreso — ha trasmesso informazioni all'URSS quando era di stanza in Germania

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il giorno 14 aprile è spirato improvvisamente all'Ospedale Civile di Udine

Carlo Mario Chinellato

Ne danno il triste annuncio la moglie con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 aprile alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare il caro Estinto.

Trieste, 16 aprile 1965

(O.F. Ardens - Udine - Tel. 58558)

Si associano al lutto della Famiglia i Dipendenti della Filiale di Trieste della FIAT S.p.A., che Lo hanno avuto per tanti anni cordiale compagno di lavoro.

I Titolari e i Dipendenti della Commissionaria FIAT ZANETTI partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa di

Carlo Chinellato

† E' spirata serenamente il 14 aprile la nostra cara mamma

Antonia ved. Klobas nata Laurencich

Ne danno la triste notizia le figlie GEMMA e MARCELLA, i generi, i nipoti BRUNO, FLAVIA e GRAZIELLA nonchè i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e al personale della Sezione Oncologica per le cure prestate e un grazie particolare alla dott.ssa Nerina Gregori.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 16 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti della Fede, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Sardo
di anni 73

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie VIRGINIA STOLFA, i figli LINO, CORRADO, EGLE ed ADELIO, le nuore GRAZIELLA, LILIANA e WILMA, le sorelle GIOVANNA e MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 10, partendo dalla propria abitazione di via Randaccio 24.

Le esequie si svolgeranno alla Chiesetta del S. Rosario.

Monfalcone, 16 aprile 1965

(Imp. fun. municip. di Monfalcone)

† E' mancato al nostro affetto

Giordano Carlini

Desolatissimi la moglie, i figli FIORELLA, CLAUDIO, BRUNO, le sorelle BIANCA, RINA, il fratello FELICE e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo domani sabato 17 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Giuseppina Lucovich ved. Vidoni

si è spenta addì 14 aprile lasciando nel dolore i figli BIANCA, NERINA, GIOVANNI e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 16 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel V anniversario della tragica scomparsa del mio amatissimo

Edj D'Angelo

la mamma assieme agli zii e ai cugini lo ricorda con infinito rimpianto.

16 aprile 1965

†

Stamane è improvvisamente mancato

Attilio Biasoletto
di anni 48

Costernati danno il triste annuncio:

la moglie GIULIANA BOSCO

i fratelli ANDREA, FRANCESCO, MARIA

il cognato ALBERTO BOSCO e famiglia e la suocera EUGENIA PALLOTTA

i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Basilica arcipresbiteriale sabato 17 aprile alle ore 9.30.

Rapallo, 15 aprile 1965

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei propri cari

Vittoria Bais v. Brumat
di anni 74

I figli FIORE, EVELINA e GUERRINA, la nuora, i generi, il fratello, la sorella e i nipoti unitamente ai parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 16.30, dall'abitazione di viale Trieste 50.

Gradisca d'Isonzo, 16.4.1965

(Preschern, tel. 9155)

† Improvvisamente chiamata dalla sua indimenticabile NEVA è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Furlan ved. Maracutti

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PINA REBETZ e il fratello LUIGI con la famiglia e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Rinaldo Rolli.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15.30 partendo dalla via dell'Istria 24.

† A soli 30 anni ci ha lasciato per sempre la nostra adorata

Silvana Braicovich

La piangono con profondo dolore la mamma ELENA, il papà CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† L'anima buona di

Emilio Facchinetti

è ritornata a Dio.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELVINA, la cognata BIANCA MARESCA e la nipote ERNESTA.

I funerali partiranno dall'abitazione di via Segantini 4, oggi venerdì 16 aprile alle ore 16.15.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Virgilio Zamuner

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Nel XX anniversario della scomparsa dell'adorata figlia

Egle

e nel primo anno della perdita dell'amato marito

Giuseppe

nel dolore che non si dimentica la mamma e moglie MARIA PETARIN li ricorda ai parenti e amici.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 20 aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

APPARTAMENTO qualunque zona cerco in affitto per distinta famiglia. Telefonare 37703. 43623 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI automatiche frigoriferi cucine elettrogas aspirapolvere lucidatrici primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro; deposito via S. Lazzaro 16. 43610 M

CARROZZELLA moderna doppio uso; lettino bellissimo vendonsi. Bosco 12, magazzino. 43631 M

CUCCIOLI Barboncini Nani, neri melange, grigio argento, vendonsi. Casa S. Francesco, via Valdirivo 24. 63951 M

IMCARADIO esagamma, modello I.F., ricezione perfetta, potenza vendesi. Telefonare 95982. 43233 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 63815 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279

OROLOGI svizzeri occasione 3000, sveglie 2000. Regali, Orologeria Hollesch Darwil, piazza San Giovanni 1. 23977 M

OROLOGI a pendolo, binocoli, soprammobili, quadri compero. Bosco 12, magazzino. Telefono 93224. 43631 M

SPECCHIERA adatta per sartoria, rete metallica due piazze con materasso ottimo stato, lampadario stile rustico, grande baule vendonsi occasione. Viale Miramare 25, porta 3. 63612 M

TERRA adatta campi orti regalo, paraggi Scoglietto. Telefonare 93224. 43631 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri bronzi salotti antichi mobili stanze cucine. Tel. 61591. 63905 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie soprammobili, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 23951 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, tappeti, salotti stile, matrimoniali, cucine. Telefonare 38196. 63978 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 23335 N

LIBRI, piccole grandi biblioteche, storia Venezia Giulia, Friuli. Qualsiasi altro genere, compero. Tel. 731606. 63147 N

MATERIALE ramo costruzione compero se occasione. Telefonare 93224. Bosco 12, Bonucchi. 43631 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 63495 N

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, soprammobili. Telef. 23485. 23951 NN

CAMERA letto scura, salotto con sofà, poltroncine, tavolino vendiamo causa trasferimento. Tel. 93090. 43614 NN

CUCINA con formica 30.000; matrimoniale completa 45.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 43631 NN

CUCINE Formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 43076 NN

DIVANO tre posti molleggiatissimo con fodera ottimo dormire vendesi. Indirizzo UPI. 43602 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassi guanciali parasole. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 43339 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

COLLABORATRICI (due) ramo vendite per redditizio facile lavoro esterno cercansi. Presentarsi martedì 20 via Rosani 15 (negozio). 24006 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

BIANCHINA panoramica '62, unico proprietario vende anche ratealmente. Tel. 30527. 43615 Q

FIAT 1400 revisionata come nuova vendesi. Ristorante Enco, piazza Libertà. 43634 Q

FIAT Osca spider 1500, magnifica, privato vende oppure scambia con 500 o 600. Rivolgersi Ostuni auto, Machiavelli 28. 64 Q

FIAT 750 '64 km. 17.000 unico proprietario come nuova vendesi. Via Piccardi 47. 43634 Q

FIAT 500 D '61 unico proprietario; Fiat 1500 '62; Renualt R4L '62; Opel Rekord '61; Giulietta TI '61; 500 C Belvedere '53. Permute rateazioni autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 23966 Q

STAZIONE servizio, lavaggio automatico, ingrassaggio, cambio olio, consegna immediata, servizio diurno e notturno. Garage Regina, via Raffineria 6. 1492 Q

TRIUMPH Herald 1200, ammiratela nelle diverse versioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q

«1100» '57 quadro americano freni grandi occasione. Tel. n. 23830. 43637 Q

1100 lusso '60 vendesi occasione. Distributore benzina Fina, F. Severo. 43613 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 43540 R

BAR zona Garibaldi con licenza superalcoolici, cedesi per malattia. Telef. 95982. 43237 R

OCCASIONE: vendesi negozio olii vini 250.000 non trattabili. Marzo, Zudecche 2. 63952 R

TRATTORIA rinnovata centrale vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43632 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. COOPERATIVE EDILIZIE già costituite offriamo terreno, incidenza per appartamento c.ca 80 mq. lire 600.000. Telefonare 734257. 43586 S

A. BELLISSIMO (viale) 2 stanze cucina bagno vendesi occasiane. Telef. 95982. 43234 S

A. COMPLESSO «Nuova Trieste» convenientissimi, 1-2-3 stanze, centralnafta, ascensore. Adattissimi per investimento. Informazioni Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A. COMPLESSO FLAVIA vendonsi ultimi soleggiatissimi 1, 2, 3 stanze ogni comfort; fortissime facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 43627 S

A. NUOVO lussuoso pronto ingresso (Severo), salone 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi vendesi. Telef. 95982. 43234 S

A. PANORAMICO zona Bellosguardo 4 stanze cucina biservizi centraltermica garage vendesi. Telef. 95982. 43234 S

A. SEMINUOVO (Castagneto), 3 stanze soggiorno-cucinino bagno autocalefazione vendesi. Telef. 95982. 43235 S

A. SOLEGGIATO Romagna ammezzato salone 2 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento giardino garage vendesi Telef. 95982. 43235 S

APPARTAMENTI 1-2 camere cucina tutti comforts consegna dicembre 1965 vende direttamente impresa. Settefontane 51. 24005 S

APPARTAMENTI zona Sonnino, ultimi 2 stanze comfort tutti sul davanti, lunghe dilazioni pagamento, vendonsi. Tel. 50395. 43618 S

APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino bagno accessori moderni, affittato, vendesi per investimento. Telef. 95982, martedì. 43236 S

APPARTAMENTO prontingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 4.800.000 VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 43624 S

APPARTAMENTINO zona verde stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta L. 3.700.000 telef. 24200. 43620 S

APPARTAMENTO primingresso zona MONTEBELLO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43632 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno poggiolo, V piano rendita 9 per cento, esentasse, vendesi. Agenzia Foscolo 4 I p. 43614 S

CASETTA villetta o appartamento acquisto contanti subito. Telef. 37703. 43623 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME, MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28. Telefono 38585 - 38212. 23945 S

GRADO ingresso principale spiaggia vendonsi bellissimi appartamenti ogni comfort vista mare. Telef. 8806, Villa Helios, viale Principale. 5625 S

GRADO vendesi occasionissima appartamento 2.850.000. Agenzia ALS, telef. 8761 Villaresidenza. 5626 S

LIGNANO: vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere Euromare Lignano. 1317 S

TERRENO Opicina recintato pianeggiante, mq. 900 vendesi. Informazioni 95982. 43234 S

TERRENO fabbricativo vendesi. Via Tominz, tel. 59421. 24009 S

TERRENO bellissimo S. Croce Mare, abbastanza pianeggiante, ampio lato mare lottizzabile, venderebbesi. Cassetta 1420 UPI.

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole trattamento accurato. 22925 T

V Diversi L. 60

AUTONOLEGGI vetture lussuose con autista per qualsiasi servizio. Telef. 96777. 43244 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello